



## Verbale

# Consiglio comunale del 14 marzo 2016 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato in seduta di aggiornamento con le seguenti

### TRATTANDE

1. Approvazione verbale della seduta del 18 gennaio 2016;
2. **MM N. 85 /2015**  
Strategie Mendrisio 2030 – Obiettivi strategici per lo sviluppo sostenibile della Città di Mendrisio;
3. **MM N. 94 /2015**  
Ampliamento campus universitario  
mappale n. 3156 RFD Mendrisio
  - Concessione diritto di superficie
  - Concessione di un credito di CHF 3'500'000.-- per la demolizione, la bonifica e la sistemazione del fondo
  - Concessione di un credito di CHF 16'250'000.-- per la realizzazione dell'autosilo comunale interrato;
4. **MM N. 96 /2016**  
Messaggio accompagnante 7 domande di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio;
5. **MM N. 97 /2016**  
Risposta alla mozione presentata in data 28 settembre 2015 dai Consiglieri comunali T. Calderari, N. Rezzonico, G. Poloni, S. Cavadini, M. Bianchi, R. Pereira Mestre e V. Crimaldi "Collochiamo gli impianti di telefonia mobile nelle ubicazioni meno sensibili per la popolazione";
6. **MM N. 98 /2016**  
Risposta alla mozione presentata in data 10 giugno 2013 dai Consiglieri comunali Claudia Crivelli Barella, Tiziano Fontana, Andrea Stephani per il gruppo dei Verdi sul tema "Orti condivisi";

7. **MM N. 75 /2015**  
Adozione della variante di Piano regolatore della Città di Mendrisio /Sezione Mendrisio - Comparto speciale "e" - Piazza del Ponte;
8. **MM N. 83 /2016**  
Richiesta di un credito di costruzione di CHF 20'675'000.-- per la costruzione della seconda fase del progetto Fuori Porta - Centro di Pronto Intervento;
9. **MM N. 95 /2016**  
Cambiamento dell'Istituto di previdenza per la Città di Mendrisio;
10. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali: Carri Andrea, Imperiali Sergio, Pasta Tiziano, Pereira Mestre Ricardo, Riva Stefano, Romano Marco e Zocchetti Mauro, nonché del Municipale Rossi Matteo.

Il Presidente invita quindi il Segretario a procedere all'appello nominale.

**Sono presenti:**

1	ALLIATA Darica	31	LUPI Marco
2	AOSTALLI Manuel	32	LURÀ Felice
3	BERETTA PICCOLI Luca	33	MAFFIORETTI Tito
4	BIANCHI Grazia	34	MERONI Monica
5	BIANCHI Marcella	35	NAVA Giancarlo
6	BORDOGNA Massimiliano	36	PADLINA Gianluca
7	BORDOGNA Niccolò	37	PASTA Giuliana
8	BORELLA Massimo	38	PICCIOLI-CAPPELLI Cristina
9	BOSSHARD Vera	39	POLO Alessandro
10	CALDERARI Tiziano	40	POLONI Giovanni
11	CAMPONOVO Almero	41	POMA Fabrizio
12	CARRARA Andrea	42	PONTI Gabriele
13	CATTANEO Pascal	43	PUSTERLA Carlo
14	CAVADINI Samuele	44	REZZONICO Daniela
15	CAVERZASIO Daniele	45	REZZONICO Nicola
16	CERÈ Emiliana	46	ROSSI Davide
17	CRIMALDI Vincenzo	47	RUSCA Gianbattista
18	CRIVELLI BARELLA Claudia	48	SISINI Cesare
19	DANIELLI Paolo	49	STANGA Daniele
20	FATTORINI Stefano	50	STEPHANI Andrea
21	FERRARI Mario	51	TOMMASINI Gian-Paolo
22	FITAS Davina	52	TRENTO Fiorenza
23	FOLETTI Flavio	53	VALSANGIACOMO Raffaele
24	FONTANA Tiziano		
25	FRAPOLLI Stelio		
26	GEHRING AMATO Françoise		
27	GIANOLLI Pietro		
28	HOEHLE Dominik		
29	LATINI Edoardo		
30	LUISONI Francesca		

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza di N. 53 Consiglieri all'inizio della seduta, il Presidente dichiara aperta la seduta.

## **I. TRATTANDA**

### **Approvazione verbale della seduta del 18 gennaio 2016**

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione l'approvazione del verbale inerente la seduta del 18 gennaio 2016, **che è approvato con 53 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione del verbale della precedente seduta del Consiglio comunale.

## **II. TRATTANDA**

### **Strategie Mendrisio 2030 – Obiettivi strategici per lo sviluppo sostenibile della Città di Mendrisio**

Il Presidente richiama il MM N. 85 /2015 e il rapporto delle Commissioni della Gestione e della Pianificazione. Ricorda tuttavia che il presente Messaggio Municipale non richiede una risoluzione da parte del Legislativo, ma è sottoposto al Consiglio comunale unicamente per discussione.

Il Presidente apre pertanto il dibattito e prende la parola il Consigliere Danielli Paolo.

#### **Consigliere Danielli Paolo:**

La trasformazione del Comune di Mendrisio in questi ultimi vent'anni è stata esemplare. Una trasformazione che è iniziata con l'arrivo dell'università negli anni Novanta e che è proseguita negli anni successivi con le tre fasi aggregative che hanno portato all'importante estensione amministrativa del territorio. Ma a cambiare, soprattutto, è stato il ruolo che il Comune di Mendrisio ha nella regione: da capoluogo del Mendrisiotto, che ormai sembrava più che altro un titolo onorifico mantenuto per ragioni storico-geografiche, a oggi Polo Regionale a tutti gli effetti, con un forte peso contrattuale nei rapporti con le Città vicine e il Cantone. Certo, dal punto di vista numerico siamo ancora e restiamo una piccola cittadina nei confronti delle principali Città svizzere, ma dal punto di vista del posizionamento geografico, degli assi di collegamento, del paesaggio e di altre peculiarità che presenta il nostro territorio possiamo dire che Mendrisio ha delle responsabilità di conduzione strategica equivalenti a quelle dei grossi centri urbani. Un'autonomia più forte comporta anche una responsabilità maggiore per la gestione dei servizi, delle finanze, degli investimenti, delle attività sociali e culturali, perché ogni decisione strategica va soppesata per l'impatto sul territorio, nei suoi aspetti positivi e negativi, e sul lungo periodo di tempo. In questo contesto, è quindi benvenuto il documento "Strategie Mendrisio 2030" in discussione questa sera, voluto ed elaborato dal Municipio, che ha preso come modello uno strumento analogo in vigore nella Città di Zurigo. Un documento ben fatto, curato nella forma e nella sostanza e che apprezziamo. Un documento strategico condiviso è oggi più che mai necessario per garantire una rotta non improvvisata, ma studiata, valutata e scelta con pieno senso di responsabilità. Il Piano degli Indirizzi, e con esso il futuro Piano Direttore comunale, sono strumenti essenziali per strutturare le linee strategiche e concretizzare le azioni e i processi in modo coerente. Ci fa piacere, fra le altre cose, vedere che la costruzione di un'identità comune, di un'appartenenza al Comune più sentita da parte della popolazione e in particolare di quella dei Quartieri, sia ribadita fra le necessità dell'azione politica anche in futuro, attraverso il mantenimento e il rafforzamento del concetto di capillarità dei servizi, come anche della valorizzazione della realtà associativa e culturale. Sarà inoltre importante in quest'ottica ripensare il ruolo e rivalutare i compiti delle Commissioni di Quartiere, per

renderle uno strumento più efficace di vicinanza e contatto del cittadino con l'amministrazione comunale. Guardando ai prossimi anni, però, viene naturale pensare all'impatto e alle ripercussioni che potranno avere alcuni scenari ancora poco chiari generati da scelte che provengono da livelli istituzionali superiori. Ad esempio, dal lato finanziario e quindi sulle linee strategiche che riguardano il tessuto economico della Città ci si domanda cosa potrà accadere con la Riforma 3 delle imprese, e quanto il Cantone riuscirà a tamponare attraverso possibili e necessarie misure fiscali. Oppure, dal punto di vista del futuro stesso del nostro Comune, ci si può domandare invece a che punto si trova il Piano Cantonale delle aggregazioni, se è lecito attendersi degli sviluppi a corto termine o se il progetto si è arenato. Evidentemente, le risposte a queste e ad altre domande potranno imporre un cambio di rotta alle visioni a lungo termine del Comune. Ci auguriamo però che le scelte del futuro Esecutivo si attengano ai principi fondamentali stabiliti nel documento "Strategie 2030", e che lo stesso sia discusso in modo approfondito all'inizio di ogni legislatura per permettere un'eventuale ri-calibrazione dello stesso, grazie a un dibattito politico serio, e tenendo conto anche dell'opinione pubblica. Il coinvolgimento del cittadino, infatti, può fornire degli stimoli importanti che devono essere presi in considerazione. Anche in questo modo si può formare quella comunità unita appartenente a un solo Comune, a una Città. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliera Gehring Amato Françoise:**

La Città, come luogo fisico, come sistema di relazioni, come rete di connessioni e patrimonio ambientale, è il primo bene comune di cui imparare a prendersi cura. Noi di Insieme a Sinistra ne siamo convinti e il nostro slogan "un bene chiamato Comune" guida la nostra azione politica. Disegnare le politiche pubbliche con la Città come bene comune è, nel nostro sistema di valori, prioritario. Il Piano degli Indirizzi indica le scelte di fondo per orientare la riflessione e l'operatività del Comune nei prossimi anni, verso uno sviluppo sostenibile e senza dimenticare la dimensione progettuale che può e deve esprimersi a più livelli: non solo economica, ma anche culturale e sociale. Rispetto al passato, i parametri per comprendere e gestire i problemi e le sfide del futuro, sono molto più articolati. Sapersi proporre e sapersi inserire nelle nuove dinamiche territoriali ed economiche in modo attivo e competitivo tutelando nel contempo l'ambiente, non è affatto facile: presuppone modelli di sviluppo radicalmente innovativi. Se partiamo dall'assunto che la Città è un bene e non una merce, la risposta politica deve essere conseguente e coerente. Come dice l'architetto e urbanista Edoardo Salzano, "un bene è qualcosa che ha valore di per sé, per l'uso che ne fanno, o ne possono fare, le persone che lo utilizzano. Un bene è qualcosa che mi aiuta a soddisfare i bisogni elementari (nutrirmi, dissetarmi, coprirmi, curarmi), quelli della conoscenza (apprendere, informare, comunicare, vivere la cultura), quelli dell'affetto e del piacere (l'amicizia, la solidarietà, l'amore, il godimento estetico). Un bene ha un'identità: ogni bene è diverso dall'altro. Un bene è qualcosa che io adopero senza cancellarlo, senza alienarlo, senza logorarlo, senza distruggerlo". Parole che condividiamo, parole che sono un invito esplicito alla tutela del territorio, purtroppo ampiamente compromesso ed estremamente fragile di fronte agli appetiti di un'economia disinvolta. La Città, dicevo, è un bene comune. E comune significa che appartiene a più persone unite da vincoli volontari d'identità e solidarietà. Vuol dire, sempre citando Salzano, che tiene conto di un bisogno che i singoli non possono soddisfare senza unirsi agli altri e senza condividere un progetto e una gestione del bene comune. Ora il documento "Strategie Mendrisio 2030" ci sembra un catalogo di desideri, di belle intenzioni a tratti persino sorprendenti tanto da suscitare interrogativi sull'effettiva capacità realizzativa. E' vero: un Comune deve avere delle visioni, fondamentali per ogni sviluppo progettuale. Mancano tuttavia strategie concrete e precise; perché quelle che chiosano i 17 capitoli, a nostro modo di vedere non sono strategie vere e proprie, ma una serie di indicazioni. Inoltre non si capisce ancora quali contenuti si vogliono dare a Mendrisio Città-Slow, che dovrebbe essere una delle facce dello sviluppo sostenibile. Purtroppo ci pare un guscio vuoto. Il costruendo nuovo svincolo autostradale contrasta,

per esempio, con l'obiettivo di mobilità Città-compatibile descritta nel capitolo 7. E lo contrasta almeno per quanto concerne la salvaguardia ambientale: forse ci sarà meno traffico di attraversamento, ma non meno inquinamento. Ci fa evidentemente piacere sapere che i Quartieri sono al centro delle priorità del Comune e ci auguriamo che la nostra mozione, firmata con i Verdi, possa fornire utili spunti. Per quanto riguarda i compiti del personale amministrativo, è importante che la nuova impostazione garantisca efficacia ed efficienza dell'organizzazione nel rispetto dei dipendenti, ai quali deve essere assicurato un ambiente di lavoro gradevole, collaborativo e solidale. Mendrisio vive tuttavia una certa contraddizione tra quanto si propone ed effettivamente fa/ha fatto per la mobilità sostenibile e le scelte urbanistiche adottate. La coerenza vuole che ci si avvii verso una chiara discontinuità rispetto al passato. Valera, in questo senso, è un esempio di grande forza. E su Valera misureremo davvero le parole del Municipio per quanto riguarda la salvaguardia del paesaggio. I primi segnali non ci fanno stare per nulla tranquilli. Nella panoramica della realtà economica manca a nostro avviso il settore primario. Sarebbe utile verificare la possibilità di elaborare un piano di recupero e riqualifica degli spazi agricoli, oggi molto parcellizzati. Mendrisio, e mi avvio alla conclusione, è terra di vigneti. Si sa che la coltivazione della vite richiede un uso intenso ed esteso di prodotti chimici, che causano un inquinamento cumulativo del suolo, di cui però poco si parla. Progetti pilota per minimizzare i trattamenti e monitorare le piante in tempo reale tramite una rete Wi-Fi, sono attualmente installati a Barbaresco, Montalcino, Montepulciano e il prossimo sarà a Barolo. Mendrisio potrebbe farsi promotore esemplare di un progetto pilota simile, che rappresenterebbe una prima per il Ticino. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Fontana Tiziano:**

Nel Messaggio Municipale in oggetto il termine "sviluppo sostenibile" ricorre ben diciotto volte: praticamente è ripetuto in ogni pagina; troviamo sia un po' eccessivo. I movimenti ambientalisti e i Partiti Verdi europei hanno riposto grandi speranze in questo concetto sin dalla sua elaborazione teorica risalente agli anni Settanta; infatti, l'hanno considerato come il primo passo necessario per scegliere altre strade di sviluppo, abbandonando quella fondata sull'ideologia della crescita illimitata. Col passare del tempo ci siamo resi conto che tale concetto, invece di essere seriamente concretizzato nelle politiche ambientali ed economiche, sovente è divenuto puro slogan propagandistico oppure, quando realizzato in qualche settore, è stato spesso ridotto a concetto tecnocratico e funzionale a un sistema politico-economico saldamente ancorato all'idea della crescita senza limiti. Per restare al Messaggio Municipale mi soffermo su due aspetti.

1. esso pone come obiettivo lo "sviluppo duraturo e sostenibile" che è da perseguire attraverso lo strumento del *Piano degli indirizzi* detto anche *Strategie Mendrisio 2030* che si fonda sulla "base teorica" del *Manifesto dei Valori* e delle *Linee di sviluppo* contenuti nello *Studio strategico Alto Mendrisiotto del 2007*. Ora, lo Studio strategico 2007 conteneva analisi interessanti della situazione critica in cui si trovava il Mendrisiotto ma conteneva anche progetti di sviluppo per noi Verdi allarmanti. Rimando in particolare ai capitoli finali di quel documento.
2. In merito alle proposte concrete contenute nel *Piano degli indirizzi* o *Strategie Mendrisio 2030* troviamo a volte idee interessanti che però spesso sono accompagnate da idee non condivisibili. Inoltre, se confrontiamo quanto enunciato nei vari capitoli e la realtà progettuale vissuta in questi tre anni di legislatura arriviamo a una conclusione assai critica: si predica bene o abbastanza bene, ma il più delle volte si realizza male. Faccio due esempi concreti: nella scheda 5 *Garantire la qualità residenziale* come primo obiettivo strategico è indicato "*Mendrisio mantiene il concetto dell'estensione delle aree edificabili in rispetto ai limiti dei Piani Regolatori dei suoi Quartieri*" : tutti i Piani Regolatori dei 10 Quartieri sono sovradimensionati (dunque, stando alla giurisprudenza del Tribunale Federale, al di fuori della legalità). Quindi questo obiettivo è in contraddizione con un vero sviluppo sostenibile.

La scheda 6 *Salvaguardare il paesaggio* ha come obiettivo strategico "*Mendrisio sostiene la valorizzazione del patrimonio archeologico, storico e di quello rurale*" : in realtà le varianti di Piano Regolatore per il nucleo di Tremona o per Villa Argentina o per Piazza del Ponte non rispettano le carte internazionali o i principi della Commissione federale dei monumenti storici che andrebbero applicati in questi casi.

In conclusione riteniamo indispensabile che il Comune di Mendrisio si doti di obiettivi, ma non condividiamo l'impostazione di fondo ancora impregnata dell'ideologia della crescita nei settori a noi più cari e che consideriamo all'origine dei molti problemi attuali conosciuti da Mendrisio. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Hoehle Dominik:**

Mendrisio 2030: il Piano degli Indirizzi come strumento di conduzione strategica. Se osserviamo come nell'economia privata le strategie sono sempre più a breve termine e incentrate sulla massimizzazione quasi immediata dei profitti, trovo positivo che in una società con dei ritmi sempre più frenetici ci si possa fermare un attimo e provare ad immaginare la Mendrisio che vogliamo fra 15 anni. Un'analisi vista sul medio/lungo termine permette da una parte di avere delle visioni e dall'altra di tracciare un percorso di massima da seguire negli anni a venire. Con il lavoro di consolidamento delle tre tappe aggregative l'Amministrazione comunale è stata parecchio sollecitata e lentamente sta cambiando, ottimizzando e migliorando dove necessario i servizi erogati alla popolazione. Una volta conclusa questa riorganizzazione si potrà, di fatto, iniziare ad amalgamare le diverse realtà dei Quartieri e creare la nuova Città. Il Piano degli Indirizzi è un documento di carattere generale. Sarà fondamentale che Municipio, ma anche il Legislativo, vigili affinché i nuovi Messaggi Municipali corrispondano effettivamente a quanto prefissato dalle linee direttive. In futuro la Città avrà quindi a disposizione diversi strumenti di lavoro: oltre ai già rodati Piano Finanziario e Piano delle Opere Prioritarie si aggiungeranno il Piano degli Indirizzi, che prevede le linee strategiche, e il Piano Direttore comunale, che permetterà di controllare al meglio lo sviluppo territoriale della Città. Se andiamo a leggere le 17 linee strategiche contenute in questo Messaggio Municipale non possiamo che dividerle in toto anche se alcune sembrerebbero di difficile conciliazione, come per esempio consolidare le risorse finanziarie e contemporaneamente ampliare l'offerta culturale, sportiva e del tempo libero. Le condizioni quadro sono sempre più difficili e complesse e prevedere cosa potrà accadere nei prossimi 15 anni risulta quantomeno difficile se non addirittura impossibile. Probabilmente bisognerà puntare su modelli di finanziamento alternativi coinvolgendo e collaborando sempre di più con associazioni, fondazioni o privati. Per il Gruppo Lega-UDC-Indipendenti sono di particolare importanza tutti i punti che permettono di migliorare l'attuale qualità di vita dei residenti. In particolare la tutela e riqualifica del paesaggio, l'insediamento di aziende ad alto valore aggiunto con relativa creazione di posti di lavoro per residenti, garantire la qualità residenziale, migliorare la mobilità e non da ultimo il rilancio del turismo, preferibilmente di nicchia, per poter sfruttare al meglio e valorizzare tutte quelle bellezze presenti sul nostro territorio. Per chiudere il mio breve intervento chiedo al lodevole Municipio se non sia il caso di procedere a un nuovo questionario sulla soddisfazione della popolazione. Visto che stiamo modellando la Città futura è fondamentale che vengano prese in considerazione anche le esigenze o i desideri dei cittadini e delle varie associazioni che vivono e fanno vivere Mendrisio. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Poloni Giovanni:**

Interviene in modo sintetico su alcuni punti già sviluppati dai precedenti interventi dei colleghi, anche se con sensibilità diverse. Nello specifico:

- Le finanze: un tema caro a tutti. Le risorse non sono certamente illimitate e se ne comprende l'importanza, ad esempio, quando un'azienda lascia Mendrisio: basta ciò per generare un impatto negativo sugli scopi che si vogliono raggiungere. Ritiene che obiettivi ambiziosi senza sufficienti risorse possano portare ad un crollo nelle opere di

realizzazione. A suo avviso ci si deve muovere con piccoli passi, con un'urbanistica più vicina al cittadino (vedi ad esempio quanto indicato dalla mozione "Restyling Mendrisio") o con determinati progetti che sono stati lanciati nei Quartieri e che non sono ancora stati ultimati, e con non poche difficoltà. Ricorda che le grandi opere stanno giungendo a termine (ad esempio la seconda fase del Centro di Pronto Intervento e la Filanda); ritiene però molto importanti piccoli segnali che vanno dati ai Quartieri perché, ad esempio, un anziano nota anche come è costruito il marciapiede, o la gestione della raccolta differenziata della spazzatura. Questi sono i problemi che la popolazione porta ai Consiglieri comunali. Ritiene che il documento sia ben fatto e approfondito, e che sviluppi tantissimi temi. Uno di questi, già discusso, è lo sviluppo della Città, oltre quanto già fatto finora dall'Ufficio del Promovimento economico. Ritiene il marchio "Città-Slow" (anche se non è un tema di questa sera) una risorsa importante da sviluppare, perché il nostro territorio è ricco di cultura enogastronomica e manifestazioni da proporre, alcune delle quali, come ad esempio la Mangialonga, riproposte in altre parti del Cantone. Ritiene che l'aspetto di Città-Slow sia stato ultimamente accantonato: servirebbero sviluppi tali che portassero nuovi indotti, come per esempio l'Università del Gusto della Città di Brà. Ritiene che non vi siano stati contatti sufficienti e un promovimento attivo per il settore della ristorazione.

- La demografia: questo punto sta a cuore al suo Gruppo politico e questo tema è trattato a pagina 1 con il titolo "Cambiamenti demografici, invecchiamento della popolazione". Ritiene che se si fosse realizzato uno studio solido e concreto riguardo all'aspetto demografico, ciò avrebbe aiutato meglio a contestualizzare gli obiettivi. Riconosce che è desiderio della Città promuovere il maggior numero di aspetti (essere vicina ai bambini, alle persone che lavorano, ai pendolari, ecc.), ma il trend sotto gli occhi di tutti è l'invecchiamento della popolazione, reso concreto anche dall'aumento delle spese dei costi della salute. Anche se questo non deve diventare un'ossessione è comunque importante chinarsi su questo tema, ed essere pronti ad affrontare queste macro sfide anche come comunità. E' consapevole che sono stati fatti molti passi avanti da tutti i Dicasteri, però ritiene che questo studio avrebbe potuto aiutare a meglio formulare alcuni concetti.

Esprime i complimenti al Municipio per la redazione del documento, che deve essere mantenuto quale obiettivo da raggiungere e non solamente un insieme di promesse che poi in parte sono dimenticate. Questo strumento servirà a tenere una linea guida e a meglio affrontare le varie difficoltà che si presenteranno.

### **Consigliere Aostalli Manuel:**

Permettetemi di iniziare con due citazioni in assoluto fra le mie preferite: "Sono le scelte che facciamo che dimostrano quel che siamo veramente, molto più delle nostre capacità" e "Tempora mutantur, et nos mutamur in illis" (I tempi cambiano e noi mutiamo con essi). La prima fu presumibilmente pronunciata dal filosofo greco Aristotele e poi abilmente ripresa dal fiabesco leone Aslan nel libro di C.S.Lewis "Le cronache di Narnia" del 1950. La seconda invece è un detto, un motto latino nato ai tempi della riforma protestante di metà del XVI secolo in Germania. Nel documento chiave del Messaggio Municipale N. 85 /2015 "Strategie Mendrisio 2030 ", relativo agli obiettivi strategici per lo sviluppo sostenibile della Città di Mendrisio, troviamo altresì indicate le seguenti **sfide**:

- Cambiamenti strutturali e congiunturali dell'economia.
- Risorse naturali ed energetiche limitate così come riduzione degli spazi liberi.
- Accentuazione della concorrenza tra le Città.
- Cambiamenti demografici, invecchiamento della popolazione, disoccupazione.
- Evoluzioni tecnologiche; accrescimento dell'economia del sapere, o capitale umano.
- Riforma istituzionale cantonale; riversamento di un maggiore numero di compiti.
- Riforme a livello federale.

Non è un mistero che per quanto ci concerne, davanti ad una sfida bisogna compiere delle scelte, scelte adatte ai tempi in cui viviamo ma proiettate con la massima lungimiranza al

bene unico delle generazioni future. Il Piano degli Indirizzi *in primis*, e il Piano Direttore Comunale di Mendrisio permettono di compiere un concreto passo in questa direzione, ponendo le basi per uno sviluppo dei dieci Quartieri plasmato sul contesto storico del XXI secolo. Come dubitare quindi della sacrosanta utilità di questo documento? Eppure non tutti la vedono così; come ho già detto e scritto nel luglio scorso per un precedente Messaggio Municipale, altre forze in campo non credo stiano andando oltre la fotografia di un momento, di una situazione congelata nel tempo, di un contesto storico che stride con le sfide che obiettivamente ci attendono nei decenni a venire. A volte, da quasi neofita della vita politica reale, mi capita tuttavia di scoprire quanto la visione in determinati ambiti possa davvero essere allineata, quasi parallela. Dal Messaggio Municipale stesso ho capito che spunti preziosi sono arrivati in questo senso anche da scuole di pensiero diverse. La missione è perciò di promuovere entusiasmo, creatività, trovando parole che uniscano gli attori sociali piuttosto che separarli. Insomma, non vedere il profitto opposto alla socialità, ma l'impresa sociale con la persona al centro del progetto. Ed ecco come si allineano nel Piano degli Indirizzi le tre aree strategiche di Territorio, Finanze e Popolazione. Ciascun Consigliere comunale ha certamente, e per fortuna, le proprie preferenze basate sui propri valori personali. E' interessante costatare come per questo documento relativo alle Linee Strategiche, le scuole di pensiero fra i diversi Partiti si intreccino. Per quanto mi concerne e per molti fra i miei colleghi, il fatto di rappresentare davvero, e non per slogan o convenienza, l'interesse ultimo del nostro concittadino che ci ha eletto, mi spinge a dire che proprio nel primo punto si riassume in assoluto il fulcro del concetto di simbiosi fra Ente e cittadino. Cito: "Rafforzare la prossimità coi cittadini, valorizzare il sentimento di appartenenza e di identità anche attraverso i Quartieri. Mendrisio s'impegna a mantenere dei servizi di prossimità in ogni Quartiere, poiché convinta che la centralizzazione dei servizi impoverisca i rapporti tra cittadino e Comune". **Sentimento di appartenenza e d'identità anche attraverso i Quartieri**: se davvero siamo qui per svolgere il nostro compito di rappresentanza politica, dobbiamo profondere il nostro sforzo più grande per una Mendrisio che cresca con noi e si proietti verso il 2030. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Rezzonico Nicola:**

Interviene spiegando di essersi chiesto quale sia il contenuto del documento, dopo averne letto il titolo. Visto l'importante titolo ("Strategie 2030") ha riposto nella sua lettura molta attenzione. L'impressione avuta è che si tratta di un documento molto teorico e poco coraggioso. Non è a conoscenza se il documento sia stato redatto volutamente in questo modo, ma come detto anche dalla Consigliera comunale Gehring Amato Françoise, ci sono poche idee concrete, e quelle illustrate sono importanti realizzazioni in parte già attuate. Se lo scopo è quello di approfondire le scelte di fondo per i prossimi 15 anni non si ritiene soddisfatto. Come detto, si tratta di un documento teorico (a suo parere deve però essere ancora affinato), che spiega l'esistenza di strumenti strategici, quali ad esempio il Piano degli Indirizzi, il Piano Direttore comunale (che però non comprende come sarà allestito). Si parla inoltre del Piano delle Opere Prioritarie e del Piano Finanziario, ma sempre a livello teorico. Trova poca concretezza in quanto indicato, senza specificare chiaramente le scelte di indirizzo. Come affermato dal Messaggio Municipale, con il suo intervento vuole lanciare un dibattito che interessi la popolazione e quanto s'intende fare nei prossimi 15 anni. Rivolge un invito al Consiglio comunale a dibattere anche nelle prossime settimane e nel corso della presente legislatura, e di proporre nuove idee, sostenendo il Municipio nella ricerca di strategie concrete. Si sente di portare alcune provocazioni:

- Aggregazioni: in questa sala sono rappresentati i dieci Quartieri, ma a suo avviso mancano all'appello i Comuni di Riva San Vitale, Castel San Pietro, Coldrerio e Brusino Arsizio. È dell'opinione che si debba decidere se coinvolgerli oppure farlo diversamente, tenuto conto come la prima volta ciò non abbia funzionato.

- Migliore qualità di vita e impossessarsi degli spazi della Città: si chiede perché non ingrandire le zone pedonali di Mendrisio Borgo, piuttosto che creare zone pedonali in altri Quartieri.
- Scuole: anche se non si tratta di una competenza del Municipio ritiene opportuno dover rivedere gli orari scolastici, poiché, ad esempio, le pause durante il mezzogiorno sono troppo lunghe (le esigenze delle famiglie sono mutate nel tempo: vi sono ora grosse difficoltà a gestire il rientro degli allievi); è dell'opinione pertanto che questi temi vadano discussi con le Autorità cantonali.
- Traffico: è un tema molto discusso, in particolar modo il traffico locale e frontaliero. È dell'opinione che non possa essere solo il Cantone l'unico interlocutore con i Comuni vicini d'oltrfrontiera, ma che anche la Città debba farsi parte attiva.
- Sport e tempo libero: il suo sogno è di togliere la piscina comunale dalla zona industriale, come anche il campo di calcio di Mendrisio; si chiede perché non sia possibile spostarlo in zona Adorna o Valera e nel sedime rimasto libero insediare una nuova infrastruttura.
- Temi connessi alle finanze: si domanda cosa succederà con il Casinò, se non rispetta le convenzioni firmate.

### **Consigliere Cavadini Samuele:**

Rileva che tutti quelli che l'hanno preceduto negli interventi hanno ben riassunto i contenuti di questo documento, sia per quanto riguarda i punti di vista positivi sia per quelli negativi. Si sofferma su alcuni aspetti puntuali: ritiene che si tratti di un ottimo documento come quelli che generalmente Mendrisio prepara quando si tratta di analisi approfondite, quali ad esempio lo studio aggregativo. E' dell'avviso che questa documentazione debba essere interpretata e in questo senso si accoda alle critiche che sono state rivolte in questa sede, e che sostanzialmente condivide. Il "peccato originario" di questo documento è di essere poco pratico; infatti, mescola elementi della gestione strategica aziendale e dell'ambito pubblico, toccando concetti che possono essere visioni e ideali, con obiettivi specifici. E' dell'opinione però che il Municipio possa affermare che questa sia la tappa successiva. Propone un esempio puntuale, per meglio comprendere: si parla di incrementare la produzione di marketing territoriale, quindi un modo per promuovere il proprio territorio, ma non si spiega come, mentre dall'altra parte si parla di terminare il progetto Filanda (un concetto quindi molto concreto in ambito culturale), una soluzione che si può misurare e vedere. Qui, invece, si sta parlando di ideologia, di qualcosa ancora da definire. Ritiene che questo sia il difetto che Mendrisio ha sempre avuto, nonostante molti progetti e investimenti portati avanti; su certi aspetti sostanziali tende a non porsi degli obiettivi che si possono monitorare. Per farlo è dell'opinione che bisogna comprendere concretamente l'obiettivo. In questo senso il Consigliere comunale Rezzonico Nicola ha lanciato delle idee, ha posto dei temi. Questo aiuterebbe il Consiglio comunale a capire meglio quali siano le intenzioni del Municipio e allo stesso Esecutivo a darsi delle priorità, concretizzato con il Piano Finanziario e il Piano delle Opere Prioritarie. Rileva però che questo è un documento che va oltre i semplici strumenti convenzionali, dove non sono contemplati dei termini, invece presenti negli strumenti "Piano Finanziario" e "Piano delle Opere Prioritarie". Leggendo il documento non può che essere soddisfatto delle intenzioni del Municipio. Questi esercizi a livello di principio sono stati eseguiti anche in passato: ricorda quando era Capo Gruppo in Consiglio comunale, e con gli altri suoi omologhi aderirono alla proposta dell'Agenda 21 di inserire nel preambolo del nostro Regolamento comunale gli intenti di sviluppo sostenibile; si tratta della visione, come definita in ambito aziendale, per arrivare poi a svilupparne più sottilmente gli aspetti concreti. Ritiene che il documento sia in ogni caso utile perché permette di sviluppare una discussione, di ordinare tutto quello che il Municipio ha attivato nelle ultime legislature, per poi ripartire ed essere più concreti nella realizzazione. Chiede di voler valutare una definizione di dettaglio con degli indicatori, degli obiettivi e delle misure, così che ogni Dicastero possa fare un controllo nell'ambito delle proprie competenze.

### **Consigliera Luisoni Francesca:**

Il documento che discutiamo questa sera – Strategie Mendrisio 2030 – è, come hanno già affermato le colleghe e i colleghi che mi hanno preceduta, di importanza fondamentale per la Città. E proprio per questo trovo anch'io sia doveroso fare alcune riflessioni sulle tematiche che porta. Per una volta non vi parlerò di cultura, l'ho già fatto diverse volte in questa sala, la mia visione certo ormai la conoscete, ma mi concentrerò sulla mobilità, altro tema che mi sta decisamente a cuore e che è fondamentale per la nostra Città. *Sviluppare una mobilità Città-compatible* questo il titolo del settimo capitolo delle strategie. Un capitolo fondamentale che presenta un interessante cappello introduttivo in cui sono tra l'altro riportati i dati riguardanti gli spostamenti degli abitanti di Mendrisio e dove emergono tutte le difficoltà che si riferiscono alla mobilità all'interno della Città. Spostamenti che sono penalizzati da un lato dal traffico di pendolari in entrata o in transito (e questo perlopiù in determinate fasce orarie), e dall'altro lato da una rete di trasporti pubblici inefficiente che costringe gli abitanti della Città a spostarsi in pratica sempre utilizzando un proprio veicolo. Infatti, e questo è un dato che ci deve far riflettere – e molto – gli abitanti usano il trasporto pubblico meno delle sue potenzialità e questo è in primo luogo testimoniato dalla scarsa diffusione degli abbonamenti (solo il 25% dei residenti a Mendrisio ne possiede uno, contro il 31% a livello cantonale e l'utopico per il Ticino 56% a livello nazionale) nonostante la maggior parte degli abitanti abbiano una fermata del trasporto pubblico a meno di 4 minuti da casa! E se i dati riportati nelle strategie si rifacevano a un'indagine compiuta nel 2012, non oso pensare a cosa emergerebbe oggi in seguito alla nuova riorganizzazione dei trasporti pubblici in cui – e penso di non essere sola in questa sala – nutro grandi attese. Spero davvero che questa nuova riorganizzazione del trasporto pubblico sia rivista (ed è tra l'altro quanto chiediamo con la petizione lanciata nelle scorse settimane dal nostro Gruppo), che finalmente siano proposte soluzioni intelligenti e davvero ci s'interroghi sui bisogni e le necessità di spostamento degli abitanti dei Quartieri. Vanno riviste fermate, orari, frequenze e – permettetemi – bisogna davvero crederci. E solo così gli obiettivi dell'incentivo, del potenziamento e dell'ottimizzazione del trasporto pubblico su gomma e rotaia potranno davvero esser raggiunti. Il Comune non può chiamarsi fuori. È oggi più che mai necessario che Mendrisio esprima la propria insoddisfazione in maniera formale al Cantone (che è il committente) e agli attori presenti sul territorio (AMSA e Autopostale). Solo un intervento forte della Città potrà cambiare l'offerta. Non cadiamo nell'errore di fare quelli che aspettano il nuovo orario di dicembre sperando nel “magari questa volta andrà meglio”. Quanto alla mobilità lenta il mio auspicio è davvero che a noi ciclisti sia finalmente riconosciuto anche a Mendrisio il ruolo di utenti della strada, collegando i Quartieri dove possibile – e sensato – da cicliste e organizzando parcheggi per le biciclette (vabbè che si trova sempre un muro di una casa o una ringhiera per appoggiare la bici...). Ma qui secondo me il problema è più di natura culturale. Ci stupiamo quando vediamo qualcuno inforcare una bici in inverno per raggiungere la stazione o l'ufficio, quasi vedessimo in questo modo di spostarci una sorta di autopunizione. La mobilità lenta invece è spesso la più veloce e pratica (e permette pure di mantenersi in forma). Vi porto il mio esempio: partendo da casa la mattina per recarmi in stazione con la bicicletta impiego da quando esco di casa a quando sono seduta in treno 10 minuti, almeno 15 con l'automobile, 38 con l'autopostale (di cui 16 di viaggio e il resto di attesa per la mancata coincidenza). Che dire? Di lavoro a Mendrisio in questo senso da fare ve ne è molto. Nelle strategie 2030 i problemi son visti ed evocati. Speriamo nelle prossime legislature vi sia da parte dell'Esecutivo e del Legislativo la volontà di affrontarli e risolverli. Perché una buona mobilità è sicuramente alla base di una buona qualità di vita. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliera Bianchi Grazia:**

Come ha detto Françoise Gehring Amato, il documento contiene intenti sorprendenti e condivisibili. Tuttavia, alla luce di alcune decisioni recenti e passate, vien da chiedersi quanto poi si potrà/vorrà realmente realizzare. Vorrei fare l'esempio di un aspetto che

conosco bene, un dettaglio rispetto alle riflessioni complessive fatte da chi mi ha preceduto, ma forse significativo. Il Piano degli Indirizzi fa più volte riferimento al Laveggio: a pag. 29 si può leggere "Mendrisio riqualifica l'asse del fiume Laveggio poiché paesaggisticamente degno di protezione. Ne valorizza la foce e le adiacenze a lago" tra gli obiettivi vi è quello di "correggere dal punto di vista idraulico il Laveggio", e da pag. 51 cito: "Mendrisio riqualifica la vallata del Laveggio sia dal punto di vista naturalistico sia dal punto di vista delle aeree di lavoro". Va in questa direzione il progetto di massima che Mendrisio ha fatto elaborare per risolvere il deficit idraulico del fiume, nella zona industriale di Ligornetto (per intenderci quella vicina all'ormai ex Grotto Valera), zona soggetta a frequenti esondazioni; il progetto è interessante sia dal punto di vista della messa in sicurezza sia da quello naturalistico-ambientale. Purtroppo per ora è fermo a causa del mancato accordo di alcuni privati. Stupisce invece che Mendrisio non abbia dato il suo contributo, per altro contenuto, al finanziamento di uno studio di fattibilità per misure volte a migliorare sia la sicurezza sia gli aspetti naturalistici e di fruibilità sulla tratta tra le piscine di Mendrisio e la foce, avviato da Riva San Vitale e dal Cantone. Immagino che vi siano dei motivi plausibili per non cominciare da subito a mettere in pratica i buoni propositi del Piano degli Indirizzi. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Ferrari Mario:**

Afferma di aver steso un breve rapporto a nome della Commissione della Pianificazione: nell'ambito dell'esame commissionale sono scaturiti tre importanti aspetti delle strategie citate nel documento: la prima è di guardare oltre i preventivi e i ritmi dei Piani Finanziari per interpretare in modo intelligente il senso dello sviluppo. Nota che si parla appunto di sviluppo sostenibile, termine secondo lui abusato, cui si dovrà dare concretezza. E questo è il secondo elemento importante. Il terzo elemento importante è la partecipazione dei cittadini: si è discusso di Quartieri e di prossimità. Ricorda un intervento del Professor Giovanni Moro, figlio di Aldo Moro, che ha proposto spunti di riflessione molto profondi su tutte le istanze nate tra i cittadini e fuori dalle istituzioni, intese a sollecitare le istituzioni e ravvivare la democrazia. Ritiene che vi sia una grossa necessità di questo, poiché il processo di fusione rischia di accentuare il concetto di cittadino amministrato e non di rafforzare il concetto di cittadinanza attiva (con diritti e doveri). Quando si osservano i comportamenti, ad esempio, presso le piazze di compostaggio dei singoli Quartieri, sembra che prevalga l'arroganza dei diritti più che il senso del dovere! Si comprende in questo modo come stanno i cittadini, i quali hanno uno sgravio di responsabilità scaricandola sul Comune e sui suoi servizi. Afferma che questi tre elementi sono senz'altro importanti. Richiama l'attenzione a questa dinamica, poiché gli unici che possono affossarla sono solo i Consiglieri comunali o il Municipio; questo perché tali indirizzi sono interessanti ma anche impegnativi, non facili da interpretare. E' dell'opinione che si debba porre la dovuta attenzione a chiedere di più di quanto proposto, poiché ciò va chiesto a noi stessi. Sarà un compito impegnativo da assolvere, come si denota dai Messaggi Municipali presentati e da quelli futuri. Richiama gli interventi in merito all'importante marchio di Citta-Slow e riconosce che da parte di Mendrisio lo stesso sia stato accantonato, e in qualità di Presidente di Slow Food Ticino invita a ravvivare questo legame, che può essere un target interessante. In Ticino è stato creato, lo scorso mese di dicembre, il "Centro di competenza agroalimentare" e ritiene che la Città debba parteciparvi in modo fattivo, creando un'immagine importante in questo settore. Rileva che a livello svizzero sono in atto tre iniziative popolari: una dell'Unione contadini, la seconda del sindacato Unitaire sulla sovranità alimentare e la terza dei Verdi, sulla sanità alimentare. Ritiene che su questi temi Mendrisio e il Mendrisiotto, con le loro caratteristiche, possano esprimere una presenza importante con le proprie realtà locali, quali Mezzana e Vigino (anche se quest'ultimo progetto è fermo), dando vigore alla regione e lavorando su questi temi concreti.

### **Sindaco Croci Carlo:**

Desidera puntualizzare che questo documento ha lo scopo di sentire i commenti espressi dai singoli Consiglieri comunali, intesi prima di tutto come cittadini, poi anche come rappresentanti che si esprimono istituzionalmente attraverso i propri Gruppi, così da avere un'opinione più ampia possibile. Rileva che si tratta della prima volta che il Municipio si cimenta in uno strumento del genere: afferma che volutamente si è impostato il documento in modo molto generale, senza entrare nei dettagli: si vedrà nell'ambito del gioco delle parti che si andranno a instaurare se sarà possibile affinarlo maggiormente, nel senso indicato dal Consigliere comunale Rezzonico Nicola. Ma in questa prima fase lo si è intenzionalmente tenuto su un livello generale, per poter poi entrare gradualmente negli aggiornamenti che successivamente si presenteranno, e in un maggior dettaglio. L'Esecutivo raccoglie tutte le opinioni che saranno oggetto di una lettura e di un'analisi dello stesso, e in seguito presenterà un documento riveduto, cercando di tener conto delle osservazioni espresse da tutti.

### **III. TRATTANDA**

#### **Ampliamento campus universitario mappale n. 3156 RFD Mendrisio**

- **Concessione diritto di superficie**
- **Concessione di un credito di CHF 3'500'000.-- per la demolizione, la bonifica e la sistemazione del fondo**
- **Concessione di un credito di CHF 16'250'000.-- per la realizzazione dell'autosilo comunale interrato;**

Il numero dei Consiglieri è sceso a 52.

Il Presidente richiama il MM N. 94 /2015 e i rapporti delle Commissioni della Gestione e delle Opere Pubbliche che ne raccomandano l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Polo Alessandro.

### **Consigliere Polo Alessandro:**

Diverse legislature fa, io non sedevo ancora tra questi banchi, e l'allora Consiglio Comunale aveva approvato la realizzazione di una scuola; non una scuola qualunque, ma una scuola universitaria. Aveva gettato le fondamenta per la concretizzazione dell'Accademia d'architettura a Mendrisio. Non so dire se la scelta fatta allora sia stata fondamentale per arrivare alla Città di oggi, ma sicuramente ha contribuito al suo sviluppo; Mendrisio in pochi anni è passata da "Borgo" a "Città"; non una Città qualunque, ma una Città universitaria, con un polo di riferimento per tutto il paese. Nei primi anni del 1990 il Consiglio comunale aveva dato la sua fiducia al Municipio e il Municipio ha fatto un lavoro eccelso, guardando al futuro con lungimiranza e mantenendo tutte le promesse fatte. Oggi dovremo sì votare la realizzazione di un autosilo ma, caso vuole, non si tratta unicamente di realizzare dei parcheggi. Voteremo le fondamenta, l'anima di una costruzione che permetterà l'edificazione e l'arrivo a Mendrisio della SUPSI, la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana. Voteremo l'arrivo di una nuova università a Mendrisio! Il nuovo edificio del campus Mendrisio-Stazione sarà destinato ad accogliere il Dipartimento Ambiente, Costruzione e Design con tutti gli Istituti che lo compongono. Sostenere l'ampliamento dell'Università permetterà alla nostra Città di partecipare direttamente al consolidamento e allo sviluppo di uno dei tre poli d'eccellenza nel campo dell'architettura, della gestione del territorio e del design del sistema universitario svizzero.

Il campus universitario porterà l'immagine della nostra Città e dell'intero territorio in tutto il mondo. Il Messaggio Municipale che stiamo per votare concederà alla SUPSI un diritto di superficie della durata di 80 anni rinnovabili e la contestuale edificazione di un autosilo per posteggi pubblici e Park&Rail che sorgerà ai piani interrati dello stabile. Il Piano Regolatore indica la possibilità di realizzare un totale di 400 posteggi. L'attuale progetto prevede la realizzazione di 325 posteggi, con la seguente destinazione:

- 165 posteggi Park&Rail riservati ai clienti FFS, riservati esclusivamente a quelle persone che hanno un abbonamento ed utilizzano i mezzi pubblici. Sono sì dei posteggi ma permetteranno, soprattutto ai cittadini che provengono dalle zone periferiche, come la Montagna, di poter parcheggiare il proprio veicolo in stazione e usufruire dei mezzi pubblici per raggiungere il proprio posto di lavoro. Parcheggi che resteranno comunque di proprietà di Mendrisio ma gestiti dalle FFS;
- 120 posteggi pubblici a pagamento, con tariffa oraria. Parcheggi che saranno inseriti in un nuovo comparto della Città, un comparto in pieno sviluppo che in pochi anni necessiterà di questi stalli.
- 40 posteggi riservati in abbonamento.

La caratteristica importante per il futuro di questo polo universitario è l'accessibilità ai collegamenti pedonali e l'ottima raggiungibilità con i trasporti pubblici grazie all'immediata vicinanza della stazione FFS di Mendrisio e del rispettivo interscambio dei trasporti pubblici. Tra poco, ogni Consigliere comunale, avrà la possibilità di rendersi protagonista, in prima linea, e consegnare alla generazione futura di Mendrisio un nuovo polo universitario, una nuova possibile scelta professionale per tutti quei ragazzi che sceglieranno Mendrisio per formarsi. Non sarà mai sbagliato investire nella cultura e Mendrisio in questo c'è! In conclusione la maggioranza della Commissione delle Opere Pubbliche invita il Consiglio Comunale ad accettare il Messaggio Municipale così come presentato.

Con questo mio breve intervento porto anche l'adesione del Gruppo PPD e Generazione Giovani e invito i colleghi e le colleghe del Consiglio comunale a fare altrettanto. (trascrizione del testo originale)

#### **Consigliere Maffioletti Tito:**

Con questo intervento porto il sostegno di Insieme a Sinistra a questo Messaggio Municipale. Sostegno convinto per quel che riguarda l'insediamento del campus universitario della SUPSI. Sostegno critico invece per quel che riguarda l'autosilo interrato con una capienza di ben 365 stalli. I nostri dubbi sono dati da vari fattori, primo fra tutti l'impossibilità di stabilire quanti posteggi siano effettivamente presenti nel comparto. In effetti, se il Piano Regolatore indica la possibilità di realizzarne 400 (150 Park and rail, 250 pubblici) al servizio del Rime Brécc e stazione est, basta un giro nella zona per rendersi conto della quantità di posteggi che ci sono. Inoltre è ancora in discussione il Piano Regolatore del comparto "Stazione" e non è dato sapere quali saranno i contenuti e i posteggi che saranno realizzati. Non sono tanto i 165 posteggi Park and Rail che ci preoccupano, anche se condividiamo il parere esposto nel rapporto della Commissione della Gestione sul costo eccessivo degli stessi che potrebbe disincentivare l'uso dei trasporti pubblici. Non sono neanche i 40 posteggi previsti in abbonamento che come quelli Park and Rail non dovrebbero creare un aumento del traffico nel comparto. Sono piuttosto i 120 posteggi a rotazione a vederci scettici, proprio per l'incidenza che sicuramente avranno sul traffico veicolare a ovest della stazione. Come già anticipato le nostre riserve non sono sufficienti per contrastare un Messaggio Municipale che riteniamo importante per Mendrisio sia per lo sviluppo della Città sia per la riqualifica urbanistica della zona ovest della stazione. Auspichiamo, e saremo vigili su quest'aspetto, che la creazione di questi posteggi possa migliorare la regolamentazione dell'offerta di stalli nella zona. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Fontana Tiziano:**

Il Gruppo dei Verdi è favorevole all'insediamento della SUPSI a Mendrisio, nel comparto della stazione FFS scelto dal Municipio. È una politica seguita da molte realtà urbane in tutta la Svizzera e nel mondo. Siamo però molto scettici sul fabbisogno di posteggi così come giustificato nel Messaggio Municipale e sulla spesa per la realizzazione dell'autosilo. In merito al fabbisogno di posteggi rimandiamo alle esaustive considerazioni contenute nella decisione 22 gennaio 2014 del Consiglio di Stato in merito all'approvazione del Piano particolareggiato Stazione FFS Ovest (PP3). In questa decisione il Governo indica con chiarezza che:

- *il calcolo è stato eseguito unicamente per gli aumenti di SUL rispetto alla situazione edificatoria esistente e di conseguenza non considera la situazione attuale a livello di contenuti;*
- *il perimetro all'interno del quale è stato eseguito il calcolo non permette di prendere in considerazione in modo completo la situazione del comparto* e aggiunge altri punti

Il Consiglio di Stato conclude affermando: "*Lo scrivente Consiglio ritiene inderogabile che nell'ambito della variante "Comparto speciale "A" Stazione FFS – Settore Est" in elaborazione il Comune presenti il calcolo del fabbisogno in posti auto che consideri gli elementi sopra indicati*". Per noi Verdi non è possibile continuare a pianificare il territorio e le infrastrutture necessarie se non si ha una visione che tiene conto di comparti estesi e confinanti; in questo caso specifico alludiamo non solo al comparto Stazione FFS - Settore Est ma anche al comparto Rime Brecc che conosce un esubero di 470 posteggi privati secondo il Piano di stazionamento delle zone centrali di Mendrisio.

Se il Messaggio Municipale avesse riguardato una variante di Piano Regolatore ci saremmo opposti; trattandosi dell'insediamento della SUPSI il Gruppo dei Verdi si asterrà. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Hoehle Dominik:**

Come indicato dal Municipio nelle linee strategiche, anche il Gruppo Lega-UDC-Indipendenti crede nello sviluppo del polo universitario di Mendrisio. Le possibili sinergie della facoltà di Architettura con il futuro Dipartimento Ambiente Costruzione e Design potrebbero portare Mendrisio a essere un vero centro d'eccellenza in questo campo. La Città potrebbe anche approfittare delle competenze specifiche di questi due atenei per eventuali collaborazioni come per esempio la riqualifica d'interi comparti, o collegamenti fra più comparti. L'ubicazione della nuova SUPSI è sicuramente strategica vista la vicinanza con la linea nord/sud delle FFS. Anche la creazione dei previsti posteggi Park and Rail all'interno del futuro autosilo sono un fattore positivo per tutti quei pendolari dei Quartieri mal serviti in alcune fasce orarie, che utilizzano i mezzi pubblici sulla linea Chiasso-Mendrisio-Lugano-Bellinzona. L'unica preoccupazione è che il nuovo autosilo possa portare a un ulteriore aumento del traffico veicolare in un compartimento, quello della stazione, già fortemente sollecitato.

Porto quindi l'adesione del Gruppo Lega-UDC-Indipendenti al Messaggio Municipale così come presentato. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Ponti Gabriele:**

Afferma che il suo intervento sarà di carattere generale. Non mette in discussione la validità di avere sul nostro territorio un istituto come la SUPSI, mentre alcuni colleghi hanno espresso dei dubbi sulle ricadute negative nel comparto per quel che riguarda il traffico. Non si tratta a suo avviso solo di un problema riguardante questo comparto, ma effettivamente un progetto a più grande respiro, vale a dire il traffico parassitario del Mendrisiotto. Urge trovare una soluzione che consista nel limitare gli stalli per chi usufruisce dello stabile universitario, mentre vanno favoriti in modo mirato gli stalli di Park & Rail. Alcuni colleghi hanno sollevato il problema che il trasporto pubblico nel Mendrisiotto, al momento attuale, non serva propriamente quella che è la necessità del singolo cittadino di recarsi al lavoro utilizzando i mezzi pubblici; in questo senso richiama

varie disposizione utilizzate dal Municipio. La prima è quella di togliere ai cittadini attivi il sussidio per l'abbonamento Arcobaleno, mantenendolo unicamente per gli studenti e le persone in età AVS. Il mantenimento del contributo sull'abbonamento Arcobaleno alle persone che si recano al lavoro e popolano maggiormente le strade avrebbe contribuito alla diminuzione del traffico. Ritiene interessante allestire uno studio per quel che riguarda la limitazione dei chilometri percorribili da casa verso la stazione; afferma che, osservando il comparto stazione, si nota quale siano le targhe presenti e che molte di esse appartengono ad auto provenienti da fuori confine: una parte preponderante di queste persone potrebbero utilizzare la nuova linea Stabio – Mendrisio. Il discorso è più complesso di quanto effettivamente ci si possa aspettare. Il Messaggio Municipale che tende a promuovere la SUPSI sul nostro territorio è più che condivisibile e sottolinea come il Partito Liberale Radicale lo sostenga, ma rende attento ed esorta il Municipio a fare un discorso più ampio per quel che riguarda la mobilità sostenibile e la mobilità legata al trasporto pubblico. Si associa a quanto già affermato da alcuni colleghi nell'affermare che una tassa di posteggio di CHF 150.-- / 160.-- , per chi utilizza il treno, è decisamente fuori luogo.

### **Consigliere Padlina Gianluca:**

Quale relatore del rapporto della Commissione della Gestione intervengo con grande piacere nella discussione relativa al Messaggio Municipale N. 94 /2015. A giusta ragione il Direttore della SUPSI Signor Franco Gervasoni, in occasione di un'intervista, ha parlato di "messaggio di valenza storica perché segna il passaggio dalla fase di progettazione a quella di realizzazione della nuova sede della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI)". Sui contenuti tecnici del Messaggio Municipale, in particolare sull'ammontare dei crediti richiesti, ho avuto modo di prendere posizione nel rapporto e non ritengo necessario qui dover aggiungere nulla di particolare. Quello che stasera appare più importante rilevare è invece l'importanza strategica fondamentale che la realizzazione dell'ampliamento del campus universitario comporta. Ancorché per importanza, l'insediamento dell'Accademia di architettura a Mendrisio rimanga di gran lunga l'evento che più ha segnato lo sviluppo della nostra città, avendola proiettata in una dimensione ed in una realtà nuove, prima difficilmente immaginabili, penso che a giusta ragione questa tappa di ampliamento del campus universitario possa esservi accostata. Innanzitutto dal profilo quantitativo, se pensiamo al fatto che la popolazione studentesca verrà più che raddoppiata, considerando nel calcolo anche i partecipanti ai corsi di formazione continua (cfr. MM N. 81 /2011 del 12 maggio 2011, pag. 6), e considerando il fatto che oltre agli studenti a Mendrisio saranno attivi oltre 200 collaboratori della SUPSI, suddivisi tra docenti, assistenti, ricercatori, collaboratori scientifici e personale amministrativo. Dal profilo qualitativo l'impatto non sarà certo da meno, ritenuto che sarà assicurata la presenza di competenze a livello di formazione universitaria di assoluto rilievo nazionale ed anche internazionale. Con l'insediamento del Dipartimento Ambiente, Costruzione e Design (DACD) della SUPSI a Mendrisio saranno attivati cinque corsi di laurea (architettura, architettura d'interni, conservazione e restauro, comunicazione visiva e ingegneria civile) e cinque unità di ricerca in materia di ambiente, costruzioni e design. Va poi debitamente sottolineato il fatto che la realizzazione dell'ampliamento del campus universitario in prossimità della stazione FFS permetterà di dare una dimensione nuova al comparto e, potenzialmente, potrà fungere da motore per un nuovo sviluppo e un nuovo orientamento dello stesso. Insieme al Centro di Pronto Intervento (CPI), il nuovo stabile concorrerà a plasmare la porta d'entrata della Città di Mendrisio, dando un volto nuovo, che potrà essere colto in particolare a chi la raggiungerà con il treno (e speriamo che sia un numero sempre crescente di persone a farlo). Come fatto dal collega Alessandro Polo, da un punto di vista simbolico, mi piace poi sottolineare il fatto che l'autosilo interrato fungerà da fondamenta per il nuovo stabile, attestando così anche dal profilo tecnico il sostegno concreto della nostra Città alla realizzazione del nuovo ateneo. Se tutto ciò non bastasse – ma evidentemente basta ampiamente – va aggiunto che la realizzazione

dell'autosilo servirà a mettere a disposizione dei posteggi che oggettivamente sono fondamentali per il comparto e che permetteranno oltretutto di incentivare l'utilizzo del treno da parte dei pendolari che si recano a nord, in particolare nel luganese per lavorare. In quest'ottica, nonostante non facesse parte del Messaggio Municipale che siamo qui oggi ad esaminare, si è inserita la discussione relativa alle ipotesi dei prezzi da praticare per i posteggi. Discussione dalla quale sono scaturite indicazioni, di cui il Municipio non dubito avrà modo di tener conto a tempo debito, ma che sorprendentemente a tratti è sembrata attirare l'attenzione più dell'oggetto stesso del Messaggio Municipale. Oggetto che come detto è un progetto veramente straordinario, che molti Comuni neppure si sognano di immaginare. Il filosofo Seneca ebbe a dire: "Gran parte del progresso deriva dalla volontà di progredire". Con il voto favorevole a questo Messaggio Municipale ognuno di noi questa sera ha la possibilità di dare una manifestazione concreta della volontà di far progredire la nostra Città.

È dunque con grande convinzione ed entusiasmo per questo progetto che si avvia – spero – ad essere realizzato, che vi invito ad approvare il Messaggio Municipale, così come presentato. (trascrizione del testo originale)

### **Sindaco Croci Carlo:**

Ringrazia per le opinioni che sono state espresse e per l'ampio consenso formulato all'indirizzo di questo Messaggio Municipale. Non crede sia necessario dilungarsi oltre, la storia è conosciuta e questo Consiglio comunale anni fa ha già dimostrato di avere un grande coraggio concedendo l'autorizzazione ad acquistare il sedime per quasi CHF 9'000'000.-- , non disponendo ancora della ratifica del credito da parte del Gran Consiglio. Oggi si giunge alla fine di un iter che è stato lungo, collaborativo e costruttivo con la presentazione del Messaggio Municipale che consente di demolire questo stabile vetusto e di poter concedere un diritto di superficie per l'edificazione della nuova sede della SUPSI, con la realizzazione inoltre di un parcheggio sotterraneo per 325 stalli. Evidentemente l'Esecutivo è orgoglioso di poter arrivare a questa conclusione e si augura che si possa giungere presto alla sua concreta realizzazione. Per quel che concerne il tema del traffico, il Municipio è consapevole che vi sono tanti aspetti che si possono migliorare, a cominciare da noi stessi, perché il primo problema è proprio il comportamento individuale. Ricorda che è intenzione dell'Esecutivo di chiudere il tratto di Via Catenazzi che porta al nuovo stabile della SUPSI, per poter concedere a quella zona un'area di transito privilegiato che possa unire maggiormente la parte sottostante a quella soprastante la ferrovia. Con la chiusura di via Catenazzi, evidentemente, una parte di traffico parassitario dovrà scomparire. L'altro tema è quello dei parcheggi in zona Stazione che sono di proprietà delle FFS: si tratta di un partner che collabora, ma a tratti si riscontrano delle difficoltà. Quindi gli interventi che sono stati formulati questa sera danno la forza per insistere ancora di più nel voler influire sulla politica di utilizzo dei parcheggi da parte del proprietario privato. Ringrazia il Consiglio comunale, anche a nome dell'Esecutivo, per l'ampio e importante consenso che ha dichiarato di voler manifestare all'indirizzo in questo Messaggio Municipale.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 94 /2015, **che sono accolte con 49 voti favorevoli, 0 contrari e 3 astenuti.**

### **Resta pertanto deciso:**

- 1. Sono trasferiti a destinazione patrimoniale i fondi nri. 3158 e 3167 RFD Mendrisio i quali saranno accorpati al fondo nr. 3156 e formeranno la nuova particella nri. 3156 RFD Mendrisio di mq. 11'329.**
- 2. È accordato un diritto di superficie per sé stante e permanente a favore della Scuola universitaria professionale della Svizzera Italiana (SUPSI) con**

- sede a Manno sulla particella n. 3156 RFD Mendrisio, per la durata di 80 anni, con possibilità di rinnovo, dietro pagamento di un canone di locazione così come previsto al punto 12 del DS.
3. Il Municipio è autorizzato alla sottoscrizione dell'atto di costituzione del diritto di superficie per sé stante e permanente a carico della particella n. 3156 RFD Mendrisio.
  4. La metà delle spese di geometra e notari relative al DS sono a carico della Città di Mendrisio.
  5. Al Municipio è concesso un credito di CHF 3'500'000.-- per la demolizione, la bonifica e la sistemazione del fondo n. 3156 RFD Mendrisio.  
La spesa è registrata nel Conto investimenti - voce 703 Costruzioni edili.
  6. Al Municipio è concesso un credito di CHF 16'250'000.-- per la realizzazione dell'autosilo comunale interrato con 325 posti auto al mappale n. 3156 RFD Mendrisio.  
La spesa è registrata nel Conto investimenti – voce 703 Costruzioni edili.
  7. Sono approvati i piani relativi alla costruzione del nuovo autosilo interrato.
  8. Le spese legali e di iscrizione a Registro fondiario sono da aggiungere alla presente richiesta di crediti.
  9. I crediti di cui ai punti 5 e 6 sono da utilizzare entro il 31 dicembre 2018.

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 94 /2015.

#### IV. TRATTANDA

##### **Messaggio accompagnante 7 domande di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio**

Il numero di Consiglieri comunali è sceso a 51.

Il Presidente richiama il MM N. 96 /2016 e il rapporto della Commissione delle Petizioni che ne raccomanda l'accettazione.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 96 /2016, che sono **accolte come segue:**

##### **Resta pertanto deciso:**

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Bortolanza Fabrizio, è accolta con 45 voti favorevoli, 0 voti contrari e 6 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Bortolanza Fabrizio.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Di Niro Tony Riccardo, unitamente ai figli Di Niro Viktor e Di Niro Yuri, è accolta 45 con voti favorevoli, 0 voti contrari e 6 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Di Niro Tony Riccardo, unitamente ai figli Di Niro Viktor e Di Niro Yuri.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Di Niro Aleksandra Yurievna, è accolta con 44 voti favorevoli, 0 voti contrari e 7 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Di Niro Aleksandra Yurievna.

Il numero di Consiglieri comunali è sceso a 50.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Diforte Salvatore, è accolta con 43 voti favorevoli, 0 voti contrari e 7 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Diforte Salvatore.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Minutolo Francesco, è accolta con 43 voti favorevoli, 0 voti contrari e 7 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Minutolo Francesco.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Shabanaj Sejdi, unitamente ai figli Shabanaj Erina, Shabanaj Erisa e Shabanaj Muhamed, è accolta con 43 voti favorevoli, 0 voti contrari e 7 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Shabanaj Sejdi, unitamente ai figli Shabanaj Erina, Shabanaj Erisa e Shabanaj Muhamed.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Shabanaj Shemsije, è accolta con 43 voti favorevoli, 0 voti contrari e 7 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Shabanaj Shemsije.

## **V. TRATTANDA**

**Risposta alla mozione presentata in data 28 settembre 2015 dai Consiglieri comunali T. Calderari, N. Rezzonico, G. Poloni, S. Cavadini, M. Bianchi, R. Pereira Mestre e V. Crimaldi "Collochiamo gli impianti di telefonia mobile nelle ubicazioni meno sensibili per la popolazione"**

Il numero di Consiglieri comunali è asceso a 51.

Il Presidente richiama il MM N. 97 /2016.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Calderari Tiziano.

**Consigliere Calderari Tiziano:**

Questa sera si discute dell'importante Messaggio Municipale sul posizionamento delle antenne di telefonia mobile in zone meno sensibili alla popolazione, un essenziale tassello verso un maggiore rispetto del territorio e degli abitanti di Mendrisio. Fa notare che dopo la presentazione di questa mozione in altri Comuni del Mendrisiotto sono state presentate mozioni simili, ciò a significare come verso questo tema sia molto sensibile la popolazione dell'intero Mendrisiotto. La mozione chiede l'applicazione del "modello cascata", già in vigore in diversi Cantoni della Svizzera e da poco anche in Ticino, la cui applicazione viene lasciata ai singoli Comuni. E' quindi molto importante, visto il territorio già contrassegnato da molte antenne, non perdere altro tempo e modificare i Piani Regolatori dei Quartieri come indicato nella mozione. Desidera ringraziare la Commissione della Pianificazione e il Municipio per la celerità, non sempre garantita in questi casi, con la quale hanno esaminato la richiesta in oggetto e portato in tempi molto brevi il Messaggio Municipale sui banchi del Legislativo.

Conclude invitando i colleghi a voler accettare il Messaggio Municipale N. 97 /2016.

**Consigliere Fontana Tiziano:**

Fortunatamente su certi temi i cittadini si fanno sentire promuovendo petizioni o iniziative popolari, com'è il caso per quella sulle antenne per telefonia mobile. Infatti sia in molti Comuni sia a livello cantonale svariate migliaia di cittadini hanno manifestato opposizioni al proliferare incontrollato delle antenne con l'inoltro di opposizioni e ricorsi collettivi alle autorità locali e cantonale, contro domande di costruzione per la posa di nuove antenne. Va riconosciuto al Consigliere di Stato Zali Claudio di aver recepito queste richieste e di aver elaborato modifiche legislative di sostanza. Proprio ad esse il Partito Liberale Radicale si è ispirato per elaborare la mozione in oggetto che ripropone l'acquisizione a livello di Piano Regolatore delle modifiche del Regolamento di applicazione della Legge sullo sviluppo territoriale. Il Comune di Bellinzona è stato pioniere in questo nuovo disciplinamento, al quale quello in esame s'ispira direttamente. Il tema della nocività degli impianti di telefonia mobile è molto dibattuto, visti gli elevati interessi economico-finanziari in gioco per le società che operano nel settore e che cercano in tutti i modi di sminuire il pericolo di tali impianti. Studi di scienziati di fama tra i quali Fiorenzo Marinelli (biologo ricercatore dell'Istituto di Genetica Molecolare IGM-CNR di Bologna) o l'oncologo Dominique Belpomme, professore all'Università Paris-Descartes (Paris V) sottolineano la nocività dell'esposizione a campi elettromagnetici. Di conseguenza tutte le misure preventive in difesa della salute dei cittadini devono essere prese in considerazione e introdotte dalle autorità politiche. La modifica del Regolamento della Legge sullo sviluppo territoriale così come la modifica dei Piani regolatori dei 10 Quartieri di Mendrisio sono un primo passo nella direzione opportuna.

Il Gruppo dei Verdi sosterrà con convinzione la mozione e il Messaggio Municipale. (trascrizione del testo originale)

**Municipale Calderari Piermaria:**

La risposta a questa mozione è sopraggiunta effettivamente in modo molto celere, trovando ampio consenso sia a livello di Dicastero Pianificazione che di Municipio. A dire il vero la sensibilità su questo tema è sempre stata forte. Aiuta certamente il fatto di avere comunque dietro le spalle un dispositivo di Legge che permette di muoversi in questa direzione. Domani durante la riunione dell'Esecutivo sarà presentata la lettera del Dipartimento del Territorio che presenta la pubblicazione delle linee guida cantonali "Antenne per la telefonia mobile" che sarà pubblicata sul sito internet del Cantone. Detto scritto riporta anche quanto espresso nella risposta del Municipio, confermato da parte del Tribunale Federale (con sentenza dell'8 dicembre 2015) relativo al ricorso degli operatori

della telefonia mobile che statuisce l'obbligo di pianificare chiaramente da parte degli enti locali e la validità del modello a cascata che è ripreso nel documento. Il Dipartimento del Territorio scrive che le linee guida sono un esempio di disciplinamento da adattare alla realtà di ogni Comune, tenendo conto della pianificazione esistente, della sua situazione e delle concrete caratteristiche territoriali e paesaggistiche. In seguito è ripresa la parte di decisione del Tribunale Federale che rende ancor più responsabile l'ente locale e quindi rende in un certo senso importante la decisione del Municipio di aderire a questa mozione: al fine di sgravare i Comuni dall'onere di dover disporre puntualmente delle misure cautelari il Consiglio di Stato aveva adottato un disciplinamento transitorio (art. 117 capoverso 2 e 4 LST). Il Tribunale Federale ha tuttavia precisato che la tutela della pianificazione rappresenta un'esclusiva incombenza comunale; tocca pertanto ai Municipi adottare le necessarie misure. Si tratta concretamente di evitare che l'obbligo di pianificare, di cui all'articolo 30 capoverso 1 cifra 8 RLST, sia disatteso dal rilascio di licenze edilizie. In questo senso si muoverà il Municipio e ringrazia il Legislativo per l'adesione a questo Messaggio Municipale.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 97 /2016, **che sono accolte con 51 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

**Resta pertanto deciso:**

- 1. La mozione "Collochiamo gli impianti di telefonia mobile nelle ubicazioni meno sensibili per la popolazione", eccezion fatta per la proposta formulata al punto 3) dell'atto parlamentare, è approvata.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 97 /2016.

#### **VI. TRATTANDA**

**Risposta alla mozione presentata in data 10 giugno 2013 dai Consiglieri comunali Claudia Crivelli Barella, Tiziano Fontana, Andrea Stephani per il gruppo dei Verdi sul tema "Orti condivisi"**

Il numero di Consiglieri comunali è sceso a 50.

Il Presidente richiama il MM N. 98 /2016.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola la Consigliera Crivelli Barella Claudia.

#### **Consigliera Crivelli Barella Claudia:**

E' la domanda a determinare l'offerta oppure il contrario? Le teorie degli economisti divergono su questo punto...ma io che un'economista non sono, sono abituata a pensare seguendo altri parametri: quello dei principi e delle idee virtuose che ci vengono guardandoci attorno. In ogni Città ticinese, Svizzera e del mondo abbiamo visto sorgere, con successo, esempi molto belli di orti urbani. Ho cercato, ma non ho trovato in nessuna di queste Città un caso di questionario per sondare l'interesse della popolazione: gli orti sono stati creati sull'onda di un principio quasi utopico, e dopo pochi mesi erano tutti occupati. Alla peggio, qualcuno è stato a maggese per un anno, senza danni per nessuno. Non mi risulta neppure che sia stato effettuato un sondaggio prima della creazione di tante opere che stanno a cuore alla municipalità: come sarebbe stato il grado di richiesta di un Centro di Pronto Intervento se avessimo sondato l'opinione di agenti, pompieri e

della popolazione? Sappiamo che molti non ne sentivano affatto la necessità! E se avessimo inviato un questionario per valutare quanti hanno intenzione di frequentare gli spazi della Filanda prima ancora che vengano creati? E se i formulari ritornati fossero stati pochi avremmo forse rinunciato al progetto? O ancora: un museo che non gode dell'affluenza di folle oceaniche non ha forse la sua ragion d'essere? Non saremmo tutti più poveri senza un museo, dove in certe giornate si avventura magari solo un solitario e grato cittadino? No, colleghi, la bontà di un progetto si riconosce e si porta avanti con convinzione e fierezza...oppure si insabbia con parole indulgenti e altisonanti, come è accaduto con l'idea dei Verdi di un parco per cani, presentata nel 2011 e poi insabbiata con il pretesto di un questionario per i proprietari di cani. I questionari come i sondaggi possono far dire le cose più disparate, il punto è porre le giuste domande. Molti Comuni ora, ultimo Stabio, si sono dotati di un parco per i cani. A Mendrisio, andiamo a passeggiare con i nostri cani seguendo la nostra creatività, e guardiamo ai molti esempi di bellissimi orti comunali nelle altre Città, indicandoli ai nostri figli e riempiendoci la bocca di belle parole sul valore educativo del lavoro della terra, sulla lentezza, sulla Città-slow, su bei principi di un ritorno all'autoproduzione alimentare, di ecologia, ritorno alla terra e rispetto del verde sui quali, in teoria, molto astrattamente e molto comodamente, tutti concordiamo. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Fontana Tiziano:**

Vista la pochezza delle argomentazioni contenute nel Messaggio Municipale e nel rapporto di maggioranza – sottoscritto purtroppo da tutti i Partiti – ricordo semplicemente due cose:

1. Mendrisio fa parte dell'Associazione internazionale Città-slow (la rete internazionale delle Città del buon vivere) che prevede tra gli obiettivi la cura della terra e le iniziative di produzione a km zero e, in particolare, i suoi statuti prevedono esplicitamente la «promozione di "orti urbani" e scolastici per culture autoctone coltivate con metodi tradizionali». In alcuni Quartieri gli orti scolastici sono stati realizzati ma l'offerta esistente nelle vere Città è ben differente da quella attuale nel Comune di Mendrisio.
2. I due luoghi indicati da chi si oppone alla mozione non sono evidentemente confacenti a quanto immaginato dai Verdi e realizzato in tanti Comuni ticinesi; infatti il terreno di Rancate non è attrezzato ed è discosto dalle zone più densamente edificate che si concentrano nel Quartiere di Mendrisio, mentre il terreno 565 di Mendrisio sarà cementificato a breve grazie alla volontà del Municipio e di tutti i Partiti – tranne i Verdi, ovviamente – con la costruzione delle due palazzine a pigione con contenuti sociali.

Di conseguenza invito a votare contro il Messaggio Municipale. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Rossi Davide:**

La mozione chiede di istituire un gruppo di studio per la realizzazione di orti pubblici e condivisi sul territorio della Città di Mendrisio. Nel rapporto preliminare il Municipio spiega come a Mendrisio questa iniziativa sia già attiva da diversi anni e riscontra un basso successo. Ho contattato in questi ultimi giorni l'ufficio preposto e ho potuto riscontrare che non ci sono state ulteriori richieste per un orto condiviso da parte dei cittadini. La situazione attuale è quindi la seguente:

Zona Campagnana (Via Scer Rancate)

Disponibilità: 1'841 mq

Utilizzati: 100 mq

Residuo: 1'741 mq

Mappale n. 565 RFD Mendrisio

Disponibilità: 27 appezzamenti

Utilizzati: 22 appezzamenti

Residuo: 5 appezzamenti

Dopo alcune riflessioni, nel corso della riunione della Commissione delle Opere pubbliche, si è giunti alla conclusione di invitare il Municipio a pubblicizzare la possibilità di avere degli orti condivisi per il tramite di un sondaggio alla popolazione, che verrebbe pubblicato sulla rivista Memore, sul sito Web, sui consueti organi di stampa scritta e agli albi comunali. Una volta raccolte le richieste si capirà se i terreni attuali sono sufficienti o sarà necessario l'acquisto di nuovi terreni. Lasciatemi però aggiungere alcune riflessioni: i mozionanti chiedono di costruire degli orti condivisi come quelli realizzati in altri Comuni ticinesi come ad esempio Chiasso. Mi sono informato su quanto è costata la realizzazione degli orti in questa cittadina e si supera la cifra di CHF 200'000.--. Questo costo include le spese per l'architetto paesaggista, la realizzazione del progetto e l'esecuzione. Ricordo che il Gruppo dei Verdi si è sempre astenuto in fase di voto sui preventivi e consuntivi della Città di Mendrisio. Dunque mi chiedo con quale diritto chiedono alla Città di attingere ai fondi comunali malgrado non si siano mai espressi sui conti stessi. Pretendere nuovi progetti, non di urgenza primaria per di più, senza assumersi nessuna responsabilità per l'economia del Comune è quantomeno un po' ironico. In un'intervista rilasciata settimana scorsa a un quotidiano ticinese il signor Fontana Tiziano ribadisce "...che il terreno di Rancate non sia adeguatamente attrezzato e si trovi lontano dalle persone potenzialmente interessate". In merito all'equipaggiamento del terreno di Rancate, durante la riunione della Commissione delle Opere pubbliche il responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale ha affermato che in caso vi fosse un interesse da parte della popolazione per gli orti condivisi, il fondo di Rancate sarà servito da acqua potabile (in funzione delle necessità), così che il cittadino sappia a priori che non deve preoccuparsi di portare l'acqua da casa per bagnare l'orto. In conclusione invito il Municipio a voler procedere ad un sondaggio come sopra illustrato per capire le necessità della popolazione ed invito i colleghi di Consiglio comunale a respingere la mozione. (trascrizione del testo originale)

#### **Sindaco Croci Carlo:**

Conferma quanto indicato nella risposta del Municipio e cioè che attualmente vi sono al mappale 565 spazi adibiti ad orti in parte non utilizzati: sono a disposizione ma non si riscontra interesse. L'Esecutivo è comunque d'accordo di procedere con una sensibilizzazione all'indirizzo della cittadinanza, come richiesto dalla Commissione delle Opere pubbliche. Si dovesse riscontrare un atteggiamento diverso da quello finora manifestato, evidentemente si procederà con un ampliamento dell'offerta. La domanda di costruzione di appartamenti sul mappale 565 è stata oggetto di un Messaggio Municipale poi ritirato; a breve il Municipio non ne prevede una nuova presentazione, per cui questi orti hanno una valenza a tempo indeterminato. Riconosce che il luogo scelto nel Quartiere di Rancate, dove si era incontrato con mozionanti, sia discosto dalle zone abitate, ma quel terreno risulta essere particolarmente interessante per la realizzazione di questi orti. Afferma inoltre che il Municipio è pronto a dotare il terreno di tutte le infrastrutture necessarie. Segnala che un utente ha fatto richiesta per 100 m<sup>2</sup>, accolta positivamente. Ribadisce quindi la massima disponibilità da parte dell'Esecutivo e afferma che procederà alle richieste di sensibilizzazione nei confronti della popolazione. Rileva nuovamente, però, come al momento vi sia scarso interesse al riguardo.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 98 /2016, **che sono accolte con 39 voti favorevoli, 9 contrari e 2 astenuti.**

#### **Resta pertanto deciso:**

##### **1. La mozione "Orti condivisi" è respinta.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 98 /2016.

### **Presidente Stanga Daniele:**

Tenuto conto dell'importanza del MM N. 75 /2015 "Adozione della variante di Piano regolatore della Città di Mendrisio /Sezione Mendrisio – Comparto speciale "e" – Piazza del Ponte", e del fatto che ad oggi è giunto a disposizione del Legislativo unicamente il rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione, ritiene di aggiornare la seduta a lunedì prossimo, 21 marzo 2016, in modo che tutti i Consiglieri comunali possano prendere visione anche del rapporto di minoranza.

## **Verbale**

# **Consiglio comunale del 21 marzo 2016 Seduta di aggiornamento**

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali: Aostalli Manuel, Caverzasio Daniele, Hoehle Dominik, Imperiali Sergio, Lupi Marco, Pasta Giuliana, Pasta Tiziano, Pereira Mestre Ricardo, nonché del Municipale Comi Giorgio.

Il Presidente invita quindi il Segretario a procedere all'appello nominale.

### **Sono presenti:**

1	ALLIATA Darica	27	LATINI Edoardo
2	BERETTA PICCOLI Luca	28	LUISONI Francesca
3	BIANCHI Grazia	29	LURÀ Felice
4	BIANCHI Marcella	30	MAFFIORETTI Tito
5	BORDOGNA Massimiliano	31	MERONI Monica
6	BORDOGNA Niccolò	32	NAVA Giancarlo
7	BORELLA Massimo	33	PADLINA Gianluca
8	BOSSHARD Vera	34	PICCIOLI-CAPPELLI Cristina
9	CALDERARI Tiziano	35	POLO Alessandro
10	CAMPONOVO Almero	36	POLONI Giovanni
11	CARRARA Andrea	37	POMA Fabrizio
12	CARRI Andrea	38	PONTI Gabriele
13	CATTANEO Pascal	39	PUSTERLA Carlo
14	CAVADINI Samuele	40	REZZONICO Daniela
15	CERÈ Emiliana	41	REZZONICO Nicola
16	CRIMALDI Vincenzo	42	RIVA Stefano
17	CRIVELLI BARELLA Claudia	43	ROMANO Marco
18	DANIELLI Paolo	44	ROSSI Davide
19	FATTORINI Stefano	45	RUSCA Gianbattista
20	FERRARI Mario	46	SISINI Cesare
21	FITAS Davina	47	STANGA Daniele
22	FOLETTI Flavio	48	STEPHANI Andrea
23	FONTANA Tiziano	49	TOMMASINI Gian-Paolo
24	FRAPOLLI Stelio	50	TRENTO Fiorenza
25	GEHRING AMATO Françoise	51	VALSANGIACOMO Raffaele
26	GIANOLLI Pietro	52	ZOCCHETTI Mauro

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza di N. 50 Consiglieri all'inizio della seduta, il Presidente dichiara aperta la seduta.

**Presidente Stanga Daniele:**

Prima di iniziare la seduta desidera rivolgere alcune parole ai colleghi del Legislativo. Ringrazia i Municipali e i Consiglieri comunali per questi 3 anni di legislatura "breve" ma intensi. Ricorda che durante questo lasso di tempo sono stati discussi 96 Messaggi Municipali tra i quali:

- MM N. 38 /2014 la tappa ristrutturazione stabile La Filanda mappale n. 948 RFD Mendrisio. Richiesta di un credito di Fr. 6'550'000.-- e approvazione della convenzione con il DECS;
- MM N. 94 /2015 Ampliamento campus universitario - mappale n. 3156 RFD Mendrisio
  - o Concessione diritto di superficie;
  - o Concessione di un credito di CHF 3'500'000.-- per la demolizione, la bonifica e la sistemazione del fondo;
  - o Concessione di un credito di CHF 16'250'000.-- per la realizzazione dell'autosilo comunale interrato.

Inoltre, con piacere, ricorda che sono state concesse 56 attinenze comunali di Mendrisio. Ringrazia in particolare tutti i membri delle Commissioni per il loro lavoro e tutto l'Esecutivo. Cita le persone che non hanno sollecitato un nuovo mandato: i Municipali Rolando Peternier e Matteo Rossi, (quest'ultimo forse siederà nella prossima legislatura sui banchi del Legislativo); i Consiglieri comunali Massimo Borella, Almero Camponovo, Pascal Cattaneo, Stefano Fattorini, Sergio Imperiali, Felice Lurà, Giuliana Pasta, Cristina Piccioli-Cappelli, Carlo Pusterla, Daniela Rezzonico, Gian Battista Rusca e Mauro Zocchetti.

**VII. TRATTANDA**

**Adozione della variante di Piano regolatore della Città di Mendrisio /Sezione Mendrisio - Comparto speciale "e" - Piazza del Ponte**

Il Presidente richiama il MM N. 75 /2015 e i rapporti della Commissione della Pianificazione:

- di maggioranza che ne raccomanda l'approvazione;
- di minoranza che ne raccomanda la non approvazione.

Egli richiama pure i disposti dell'art. 186 cpv. 2 LOC: *"L'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale"*.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Fontana Tiziano.

**Consigliere Fontana Tiziano:**

Stasera il Consiglio comunale è chiamato a decidere su una nuova variante di Piano Regolatore, dopo quelle votate nel corso di questa legislatura riguardanti i nuclei di Mendrisio, Arzo, Tremona e il Piano Particolareggiato di Villa Argentina. Villa Argentina e Piazza del Ponte sono accomunate dalla richiesta popolare contenuta nelle rispettive petizioni che davano una chiara indicazione circa un nuovo modo di intendere il territorio urbano di Mendrisio. Da qui nascono le due seguenti domande: cosa chiede la petizione dedicata a Piazza del Ponte? come si pianifica il territorio e in particolare un nucleo storico?

## **La petizione "Per una Piazza del Ponte degna del suo nome"**

La petizione "Per una Piazza del Ponte degna del suo nome" del novembre 2007 sottoscritta da più di 3'000 persone chiedeva in particolare:

«con questa petizione le cittadine e i cittadini di Mendrisio chiedono all'autorità comunale di farsi promotrice di un progetto di riqualifica di Piazza del Ponte che tenga in giusta considerazione le preesistenze storico-architettoniche. I sottoscritti firmatari chiedono pertanto al Comune di acquistare l'immobile ex Jelmoli e di provvedere alla sua demolizione, al fine di destinare l'intero sedime (attuale area destinata a posteggio e quella sulla quale sorge l'edificio in questione) alla creazione di uno spazio di incontro e di aggregazione capace nel contempo di valorizzare i beni culturali circostanti». Il Messaggio Municipale disattende quindi la doppia richiesta della petizione, visto che pone la base legale per costruire uno stabile avente un'altezza massima possibile pari a 26 metri. Ricordo che lo stabile attuale ex Jelmoli ha un'altezza massima di 16.5 metri (torrino compreso): questo edificio è già oggi ritenuto un "elemento perturbante" per la sua altezza e la volumetria dall'Inventario federale ISOS e dalla cittadinanza stessa: quindi da esperti di urbanistica e da persone comuni quali siamo tutti noi. Con la variante il Municipio propone quindi la possibilità di edificare uno stabile di 9.5 metri in più rispetto alla situazione attuale. Riprendo le due richieste della petizione:

1. Una piazza estesa all'attuale sedime occupato dall'ex stabile Jelmoli: questo tema pone una questione tecnica in merito alla demolizione dell'edificio.
2. Una piazza che valorizzi i beni culturali circostanti: questo secondo tema pone la questione centrale di come si pianifica il cuore di un nucleo storico.

In merito alla prima richiesta – estensione della piazza – mi riallaccio a quanto detto alla radio dal signor Nadir Sutter: come si può pensare di pianificare e costruire una vera piazza se non si affronta la questione di cosa sta sotto la superficie? È infatti evidente che ciò che sarà possibile progettare in superficie dipende dalla situazione del sottosuolo. Per capire questo aspetto tecnico ho chiesto informazioni al pianificatore Carmellini Massimo – che ringrazio per avermi dato una pronta risposta, come sempre - e altre informazioni si trovano nella Relazione tecnica della domanda di demolizione dello stabile ex Jelmoli visionata dal Gruppo Piazza del Ponte. Lo stabile ex-Jelmoli si sviluppa su 4 piani fuori terra e uno interrato, la relazione tecnica dice: "la fondazione dello stabile è una platea realizzata ad una profondità dal piano campagna che varia tra 3.30 e 4.80 m"; ora cosa ne sarà di questa platea? Dopo aver demolito i 4 piani fuori terra la Relazione tecnica indica i seguenti lavori: "puntellatura della soletta di copertura dell'interrato per il sostegno dei nuovi carichi di progetto; realizzazione dei cordoli di contenimento per il sostegno del riempimento; riempimento con materiale inerte; posa di una stuoia geotessile; riempimento con terreno vegetale per almeno 50 cm; semina a prato; (...) per garantire una superficie verde orizzontale i cordoli di contenimento sono caratterizzati da un'altezza variabile da 20 cm a 140 cm e per motivi di sicurezza l'area sarà dotata di un parapetto perimetrale ". Queste sono le condizioni tecniche che discendono direttamente dalla scelta pianificatoria di voler in futuro permettere di costruire un nuovo stabile; queste condizioni tecniche pongono chiare restrizioni al futuro progetto della piazza provvisoria: per esempio su questa parte di piazza sarà impossibile piantare alberi di medio o alto fusto visto la permanenza nel sottosuolo del piano interrato di circa 3.5 m di altezza e la profondità di soli 50 cm di terreno vegetale. La seconda richiesta della petizione – una piazza che valorizzi i beni culturali esistenti – ci conduce al secondo punto centrale: che tipo di pianificazione e visione urbanistica deve orientare i futuri interventi in questo luogo.

### **1. Quale approccio bisognerebbe seguire per pianificare un centro storico ?**

La petizione, è bene ricordarlo, risale al novembre 2007 e quindi s'inserisce all'interno di un percorso pianificatorio precedente, che ha visto vari Municipi chinarsi sulla possibile sistemazione di quest'area del nucleo storico. Il Municipio ha sempre seguito un approccio di tipo architettonico che trova la giustificazione nel Messaggio Municipale in discussione laddove leggiamo che vi è la volontà di «insediare un edificio emergente dal forte

carattere rappresentativo». Altro approccio è suggerito dalla petizione che s'ispira a una visione urbanistica quindi a una visione d'insieme e quindi di dialogo con le preesistenze storico-artistiche. Si tratta di seguire l'indicazione del prof. Settis che cito all'inizio del rapporto: «Fra il corpo della Città e il corpo del cittadino c'è un rapporto di proporzioni, di misura.» È proprio questa misura che viene a mancare con la proposta di variante perché quest'ultima conferma la zona edificabile R5, che s'incunea all'interno del nucleo storico: questo azionamento è un retaggio della pianificazione elaborata trent'anni fa a partire da uno sviluppo urbano precedente che risale agli anni 1957 – 1958, come ho cercato di mostrare nel rapporto con i dati richiesti all'Ufficio tecnico, per l'area che coinvolge l'ex stabile Jelmoli e i due mappali confinanti. Ora, cari colleghe e colleghi, non ritenete che nel 2016 si possa e si debba seguire un'altra visione urbanistica e ripensare l'azionamento scelto oltre trent'anni fa abbandonando l'approccio prettamente architettonico di questa variante che rimane ancorata alla zona R5 e anzi si spinge fino a proporre un R7 per il mappale ex Jelmoli. Non si tratta di contrapporre una visione architettonica diversa rispetto a quella del Municipio – per esempio in merito alla forma o all'altezza del futuro possibile stabile sul fondo 767 – bensì si tratta di rivedere la zona R5 che coinvolge la doppia fascia di mappali ai piedi del nucleo storico e in particolare i mappali direttamente affacciati su Piazza del Ponte, tra cui il sedime ex Jelmoli e la casa dove nacque Lavizzari con i due fondi confinanti così come i mappali che giustamente il Municipio propone di considerare quale area verde. È proprio questa forma di misura che caratterizza i nuclei storici invocata dal prof. Settis e da molti altri studiosi di urbanistica e storia dell'arte e dell'architettura a invitare tutti noi a pensare diversamente la pianificazione di questo comparto e di conseguenza a respingere il Messaggio Municipale.

Questa decisione non blocca la demolizione dello stabile ex-Jelmoli che sarà possibile quando sarà licenziato e approvato il relativo Messaggio Municipale la cui presentazione sarà annunciata presumibilmente questa sera al momento della risposta dell'interpellanza dei Consiglieri Rossi Davide e Danielli Paolo del 2 febbraio 2016.

Fatte queste premesse, invito a respingere il Messaggio Municipale in modo che il prossimo Municipio potrà pianificare l'area abbandonando la visione pianificatoria vecchia di oltre trent'anni.(trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Carri Andrea:**

Il Messaggio Municipale N. 75 /2015 è il risultato di un lungo percorso, che ha preso avvio quasi 9 anni fa con l'iniziativa dal titolo "per una piazza degna di questo nome", che chiedeva l'acquisto e l'abbattimento dello stabile ex-Jelmoli per destinare lo spazio all'incontro e all'aggregazione. Il Messaggio Municipale in oggetto è pertanto il risultato della volontà popolare di riqualificare Piazza del Ponte tramite l'abbattimento dell'edificio ex-Jelmoli senza condizionarlo alla immediata edificazione di un nuovo edificio. Con questo Messaggio Municipale il Municipio ha pure rinunciato al vincolo di formazione di un autosilo sotterraneo di 100 posti; ciò che ci apprestiamo a votare permette finalmente di abbattere lo stabile ex-Jelmoli, senza l'obbligo di edificare immediatamente un nuovo stabile e lasciando quindi uno spazio vuoto che per il momento resterà tale. Inoltre non autorizza ancora l'abbattimento dello stabile ex-Jelmoli, che sarà oggetto di un separato testo, né tantomeno decideremo tra poco cosa costruire nella nuova piazza del Ponte che sarà creata con l'abbattimento del vecchio stabile. Le norme di attuazione permetteranno però di avere una riserva edificatoria, concedendo in futuro la possibilità di costruzione di uno stabile più alto degli altri nella medesima zona, ma con il vincolo del piano terreno con funzioni a carattere pubblico e l'ultimo piano con contenuti utilizzabili per il pubblico, lasciando quindi i piani edificabili non gravati da vincoli analoghi a quelli della zona R5 a cui appartengono i fondi vicini. Con il Messaggio Municipale in oggetto sono pure attribuiti i fondi inclusi nel comparto speciale "e" alla nuova zona edificabile "mista centrale", rispondendo alla necessità di insediare attività terziarie, senza precludere peraltro il contenuto residenziale. Le norme saranno adeguate pure per quanto riguarda il piano del traffico, che introduce una nuova zona 20/30 km/h su via Lavizzari tra Piazza del

Ponte e Corso Bello; i posteggi in Piazza saranno a lungo termine soppressi. La soluzione proposta dal Municipio permette pertanto di rispondere alle richieste della popolazione per quello che riguarda Piazza del Ponte, valorizzando il resto del fronte edificato e ampliando il parco esistente ai margini della zona nucleo. Non si conviene, al contrario, con il rapporto di minoranza per quanto attiene la zona R5 che sale lungo via Lavizzari. Le costruzioni sorte negli anni '50 - '60 hanno risposto alle esigenze e allo sviluppo del Borgo in quegli anni, dopo la copertura del fiume Morée. Gli stabili sono costruiti da 50 anni e ovviamente beneficiano della garanzia dello stato di fatto, per cui non si comprende come si potrebbe modificarne il potenziale edificatorio, ritenuti pure i costi espropriativi che potrebbero derivarne.

Invito pertanto questo lodevole Consiglio comunale ad approvare questo importante Messaggio Municipale, così come proposto. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliera Meroni Monica:**

Il mio intervento vuole essere un invito ad una riflessione diversa, un invito a considerare che per quanto riguarda il Comparto "Piazza del Ponte" potrebbero non esserci solo 2 soluzioni possibili. Stasera siamo chiamati a decidere se vogliamo accettare la proposta del Municipio con la variante di Piano Regolatore che prevede, oltre alla demolizione dell'edificio "ex Jelmoli", una sistemazione e l'arredo della piazza a tempo "indeterminato", soluzione 1, e la seconda proposta, quella che si riferisce al rapporto di minoranza, il quale suggerisce una piazza riqualificata dove in futuro non saranno assolutamente possibili nuove edificazioni. Francamente mi va un po' stretto il fatto di dover scegliere "o questo, o quello"! Non pretendo una "terza via", ma in questi anni, dove stiamo concependo un nuovo concetto di Città, mi sembra assolutamente necessario non pensare in piccolo e non pensare a breve termine. Entrambe le proposte, dal mio punto di vista, non contemplan né una visione coraggiosa né una visione a lungo termine. La parola d'ordine dovrebbe essere *progettualità* e in queste proposte io non la intravedo. A pochi passi da Piazza del Ponte stiamo realizzando "La Filanda", un unicum a livello cantonale che sicuramente fungerà da polo culturale aggiunto, un progetto in cui Mendrisio sta investendo non solo denaro, ma energie, speranze e aspettative. Per dare coerenza a questi investimenti e per affermare una vera responsabilità politica, non serve a mio modo di vedere, indire un concorso di architettura per sistemare la piazza in modo probabilmente solo provvisorio. Forse sono esagerata o provocatoria ma probabilmente un bravo giardiniere paesaggista riuscirebbe a svolgere egregiamente questo compito, mentre invece questo semplice esercizio ci costerà più di 2 milioni. Nel rapporto di maggioranza leggo: "una nuova sfida nel convivere in uno spazio vuoto più grande. Una nuova Piazza del Ponte più grande". Esattamente; uno spazio vuoto, un altro spazio vuoto, quando poco distante, a Piazzale alla Valle, abbiamo un altro spazio che facciamo fatica a riempire. Una piazza vuota, aperta, sì, ma aperta su cosa? Cosa c'è che potrebbe invitare i passanti a fermarsi? Pochi commerci, nessuna attività, l'Ufficio postale è stato chiuso, il secolare bar Commercio tristemente lasciato all'abbandono lo spazio pubblico va alimentato. Non può funzionare se i metri quadrati di vuoto sono l'unico criterio per la sua concezione. Piazza significa incontro, scambio. Una terza via, sì. A me piacerebbe una terza via; non un concorso di progettazione, ma un concorso d'idee, qualcosa che davvero possa distinguersi per una progettualità a lungo termine e su scala urbana, che tenga maggiormente in considerazione gli aspetti socioeconomici, la storia e le peculiarità del Magnifico Borgo ed la visione del futuro della Città. Possediamo gli strumenti giuridici per intraprendere questa strada con la Legge cantonale sulle commesse pubbliche e il relativo Regolamento di applicazione, con il Concordato intercantonale per gli appalti pubblici e infine con i Regolamenti della Società ingegneri e architetti Sezione Ticino. Un concorso d'idee potrebbe essere la risposta a una situazione confusa in cui abbiamo probabilmente perso la bussola, concepire lo spazio pubblico è difficile ma non improvvisiamo risposte a un problema molto serio, lo spazio pubblico è lo specchio della società o viceversa non possiamo permetterci di cadere nella banalità quando intendiamo costruire una nuova

identità. Ci vantiamo, e con ragione, di ospitare nella nostra Città l'Accademia di architettura: quale miglior interlocutore con cui preparare una strategia? Approfittiamone e mettiamo nelle mani degli specialisti una situazione che sta diventando caotica e pericolosa. Il mio desiderio e il mio auspicio sarebbe quello di potersi proiettarsi aldilà delle elezioni di aprile perché Mendrisio ha una grande opportunità. Il mio sarà un voto di astensione.

Il numero dei Consiglieri è asceso a 51.

### **Consigliere Sisini Cesare:**

Interviene specificando come la discussione di questa sera riguardi una parte importante di questi ultimi tre anni; i riferimenti su Piazza del Ponte sono esattamente quanto emerge dalla discussione e dai rapporti che sono oggi in discussione. Una piazza con varie diramazioni interne e molte attese: attraversare il nucleo, risiedervi, vivere i commerci e le attività di artigianato porta con sé la vita del paese. Con questa premessa intende appoggiare il Messaggio Municipale oggi in votazione, che sostiene la petizione che dal 2007 attendeva una risposta, proprio per avere un diritto di riferimento, una pianificazione che permetta di proseguire l'attività. Desidera riprendere alcuni riferimenti, riportati nel rapporto di minoranza e legate alle attività degli anni 60 che hanno portato all'edificazione di Via Lavizzari, quindi a tagliare in due il nucleo storico e a cambiare proprio la natura di Piazza del Ponte. Nelle attuali norme le decisioni già prese hanno portato difficoltà e con questo Messaggio Municipale le nuove permettono una migliore correzione di queste proprietà. Ancor più sullo stabile ex Jelmoli, dove il Municipio intende focalizzare un punto importante di riferimento: la torre scaturita dal progetto Sergison a un concorso di più idee. Altro punto interessante, che riprende dal rapporto di minoranza, riguarda le diverse carte che sono presenti a livello internazionale, varie convenzioni che tendono a valorizzare il nucleo e le sue costruzioni in determinate parti. Come con il documento ISOS, che può essere ripreso dal Dicastero e valutato puntualmente per quanto è di spettanza sul territorio, così da ampliare l'aspetto decisionale riguardante le future edificazioni. In contrapposizione alla piazza "aperta" (Piazza del Ponte) vi è anche una "piazza chiusa", (Piazzale alla Valle), dove in entrambi i casi sono attuate manifestazioni, attrazioni, attività differenti tra loro; caratteristiche queste che permettono un'unione e un mantenimento delle attrattive turistiche di pubblico, che permette di vivere questo nucleo e tutta l'attività che il Borgo promuove.

### **Consigliere Ferrari Mario:**

#### **Una piazza non un vuoto!**

Nel 2008 aveva organizzato con Metropoly e con il sostegno dei Comuni di Mendrisio e Chiasso, tre serate poste sotto il titolo: *"lo spazio come bene comune, architettura come terapia dello spazio, architettura come pratica sociale"*. Il sottotitolo dell'iniziativa era ambizioso: *corso di filosofia applicata per la gente e per gli amministratori comunali*. Le riflessioni scaturite possono rappresentare un filo conduttore per riflettere attorno al tema della piazza di Mendrisio, essendo stato lanciato un referendum contro la decisione del Consiglio Comunale.

#### **La piazza come bene comune**

L'iniziativa sottoscritta da 3'212 cittadini: *"Per una piazza degna di questo nome"* rappresenta un segnale, un richiamo forte a riconquistare un bene pubblico, la piazza, che, come dice il Municipio nel Messaggio Municipale, era stata *"ridotta in pratica ad un parcheggio, risultato dalla spinta del boom economico degli anni Cinquanta e Sessanta, che ha portato allo sventramento del nucleo e all'insediamento di grandi commerci (Jelmoli), di banche, di farmacie e della Posta"*. La dinamica messa in atto è stata senza dubbio positiva e ha dimostrato come sia importante vivere la dimensione della cittadinanza come cittadinanza attiva e quindi propositiva. Giovanni Moro, nella sua

conferenza del mese scorso a Mendrisio, ha ben dimostrato come questa dimensione sia parte costitutiva della democrazia e complemento delle logiche istituzionali.

### **Architettura come terapia dello spazio**

Qui seguo la collega Meroni Monica nel suo interessante intervento e alcune parti del rapporto di minoranza. Ritengo che i rapporti commissionali debbano essere presentati alla Commissione per poterne discutere; così non è una procedura democratica e non c'è confronto. Questo modo di agire sconcerta anche gli altri colleghi commissari. Il dibattito e il confronto con gli organismi dipartimentali sull'edificazione immediata d'un nuovo corpo rappresenta un secondo elemento di grande interesse su cosa significa realizzare una piazza. È sufficiente un vuoto o invece c'è bisogno di curare questo spazio? L'architettura, se rispettosa e di qualità, dovrebbe permettere di progettare e costruire uno spazio curandolo, non aggredendolo o come è capitato mercificandolo. L'Ufficio della Natura e del Paesaggio, la Commissione del Paesaggio e la Commissione dei Beni Culturali ritengono inaccettabile la mancata e immediata sostituzione del volume oggi occupato dallo stabile ex Jelmoli, mentre l'Ufficio della Pianificazione locale e l'Ufficio dei Beni Culturali, pur condividendo la tesi suesposta, aprivano a soluzioni transitorie. Infatti il Dipartimento afferma: "La demolizione, senza ricostruzione, porterebbe all'alterazione di un equilibrio urbanistico attualmente esistente. A maggior ragione in considerazione dell'apertura, visto che si creerebbe verso le costruzioni esistenti dietro lo stabile ex Jelmoli che non hanno né la forza né la volumetria per sopportare una posizione preminente all'interno della piazza." La mia riserva deriva da questa presa di posizione che condivido pienamente, ma se ci fossero state le risorse finanziarie o investitori privati anche il Municipio avrebbe pur condiviso. Ora, i vincoli pianificatori votati, mantengono l'idea della torre, pur con qualche flessibilità verso il basso. A suo parere, una più ampia flessibilità, permettendo edificazioni sotto i 21 m, lasciando in futuro spazio a soluzioni architettoniche più compatibili con gli altri edifici e rispettosi di quel concetto di misura di cui ha parlato il Consigliere Fontana Tiziano. In questo condivido alcune proposte e riflessioni del rapporto di minoranza tanto che presenteremo due emendamenti.

### **Quale dimensione sociale per la piazza**

Il tema della piazza è un tema intrigante e legittimamente si può riflettere su come impostare il tema delle piazze a Mendrisio. Sarà questa l'unica vera piazza del Borgo, sempre comunque piagata da un traffico di transito? Forse una valutazione sulla funzione che ha avuto e che ha piazzale della Valle poteva aiutare la riflessione sulla pianificazione di questo comparto. D'altra parte è giusto chiederci cosa diventerà la piazza antistante l'Ospedale dopo la costruzione della nuova ala e dopo l'abbattimento della biblioteca dell'USI? E di fronte alla stazione cosa nascerà? In altre parole, la vita dove si coagulerà? La socialità dove si esprimerà? Questo per dire che creare una piazza, bisogna addobbarla di vita in un contesto, quello del centro di Mendrisio, che, da questo punto, soffre di difficoltà reali. Di sicuro la Filanda potrà essere un elemento da ben interpretare anche in funzione della piazza. Ci vorrà dunque creatività, fantasia, utopia concreta da parte delle istituzioni, ma in primo luogo da parte dei cittadini e dell'associazionismo locale. Dietro il dibattito che c'è stato, dietro le varie proposte c'è di certo la necessità di riconoscersi, di condividere, di scambiare ragioni e in fondo d'averne un centro. Oggi che è il giorno internazionale della poesia voglio terminare con una piccola poesia di Leonardo Zanier "Anche gli Achilpa/ di una tribù Arunta/ australiani da molto prima/ che arrivassero laggiù i Kennedy da Letterfrak/ il loro grande palo di acacia, spostandosi lungo le stagioni, sui loro sentieri segreti verso un nuovo luogo, o un altro pascolo/ lo tenevano vicino/ e fermandosi/ lo piantavano/ e attorno al palo e a loro/ si ricreava il mondo, si appoggiava il cielo, si definiva il centro." Auguri dunque alla piazza, ma non potrà essere solo un vuoto. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Rezzonico Nicola:**

Interviene rilevando come il collega Sisini Cesare abbia portato l'adesione del Partito Liberale Radicale al Messaggio Municipale e ne abbia illustrati i motivi. Da parte sua desidera sottolineare due aspetti, uno dei quali è stato ripreso in parte dall'intervento del collega Ferrari Mario, che lo interpreta in un diverso modo: è soddisfatto che il Comune sia riuscito ad imporre la sua autonomia nel pianificare Piazza del Ponte, senza l'obbligo di dover costruire subito dopo la demolizione dello stabile. Crede che soprattutto nei giorni nostri l'autonomia comunale debba essere in qualche modo sottolineata e in questo caso Mendrisio è riuscito a far sentire la sua voce al Cantone e questo è importante. L'altro aspetto che desidera far rilevare è che comunque con questo Messaggio Municipale, e concorda di nuovo con il consigliere Ferrari Mario sul fatto che certi temi si potevano discutere prima di arrivare in Consiglio comunale (si riferisce alle suggestioni del collega Fontana Tiziano), esistono a suo avviso le basi legali per creare una piazza a Mendrisio: se il Messaggio Municipale sarà approvato, le basi legali ci saranno. Tutti gli interventi hanno portato l'attenzione sulla famosa torre Sergison: ricorda però che questo progetto prevede l'edificazione di uno stabile su metà della superficie attuale e quindi l'altra metà diviene piazza. Inoltre spariscono i posteggi, che occupano un terzo della superficie e quindi torna a piena disposizione. Ritiene che questa sia la vittoria di chi ha firmato la petizione. Afferma che sull'altezza dello stabile si può discutere: esistono mille idee di architettura, di urbanistica o di materia simile; ricorda che il concetto della torre era di segnare il centro del paese, come un campanile che indica il centro del villaggio. In questo caso la torre segna il centro della Città. Si tratta di un terreno pubblico: sarà quindi il legislativo a decidere l'altezza di un eventuale stabile e quindi non necessariamente a 26 metri. L'unico rischio che vede è che questa piazza rimanga provvisoria per tanto tempo: bisogna con ciò apportare una progettazione e una costruzione della Piazza che sia veramente bella, magari investendo anche maggiori risorse finanziarie. Desidera chiedere al Municipio riguardo ad un aspetto puntuale e la definizione della zona grigia sulla mappa nel comparto "e", in particolare riferito ai mappali 1063 e 2632 che sono appunto la casa Lavizzari. Questa sera è importante che l'Esecutivo confermi che le facciate sul lato lungo di Corso Bello e la facciata su Piazza del Ponte siano mantenute tali e che non si prestino a un'edificazione in futuro di stabili moderni. Si tratta di un aspetto fondamentale poiché questi due fondi non sono stati inseriti nella zona nucleo tradizionale, ma rimangono nella zona Comparto "e", in discussione questa stasera. Un punto questo che sta loro a cuore, ovvero che tutte le facciate sul Corso Bello rimangano tali.

Il numero di Consiglieri è asceso a 52.

### **Consigliere Maffioletti Tito:**

Ho valutato attentamente il Messaggio Municipale, il rapporto di maggioranza, favorevole al Messaggio Municipale, e il rapporto di minoranza, che invece propone il rigetto dello stesso. In quest'ultimo rapporto vi sono delle critiche che possono essere condivise e nell'ultima parte il testo indica alcune linee direttrici, che dovrebbero essere tenute in considerazione per il rifacimento del Piano Particolareggiato. Partendo da questo spunto e trovando comunque nel Messaggio Municipale delle proposte condivisibili, (vedi l'ampliamento del parco pubblico tramite esproprio del mappale 3100, il collegamento pedonale tra la piazza e il parco, la diversa gestione del traffico, zona 30 e poi 20 all'altezza della piazza), mi permetto di proporre due varianti. La prima, che ritengo più importante, anche perché tocca dei fondi privati, è quella di inserire i due mappali 2632 e 1063 (casa di Luigi Lavizzari e lo stabile confinante) nel comparto nucleo storico togliendoli dal Comparto "e" Piazza del Ponte. Questo perché, pur non essendo forse degli stabili di grande pregio, sono quelli che determinano l'imbocco di Corso Bello e ne caratterizzano il fascino "retrò". Permettere al loro posto la costruzione di stabili moderni cambierebbe e snaturerebbe completamente la natura dello stesso e di tutta la piazza. Ricordiamoci che con la demolizione dello stabile ex Jelmoli queste case saranno a diretto

contatto della piazza. La seconda riguarda il mappale 767 (ex Jelmoli) e la famosa torre Sergison che io personalmente non condivido, ma il progetto ha vinto un premio, è stato sviluppato e al momento non è della sua costruzione che stiamo discutendo. Saranno i Consiglieri comunali seduti su questi scranni fra una quindicina d'anni a dover decidere con la loro sensibilità cosa e se edificare su questo fondo. La mia proposta di variante va nel senso di non dover obbligatoriamente costruire uno stabile più alto degli altri ma di abbassare la quota minima a 366 m.s.m. come gli altri stabili del comparto, permettendo forse così una realizzazione meno invasiva. Ritengo ciò meno importante perché essendo il sedime di proprietà comunale, come i sedimi 3100 e 3039, per ogni intervento sugli stessi sarà necessario l'avvallo del Consiglio comunale, ed eventualmente anche della popolazione, e confido nella sensibilità delle future generazioni. (trascrizione del testo originale)

Il Consigliere comunale Maffioletti Tito, di conseguenza, formula il seguente emendamento:



**Città di Mendrisio**

Consiglio Comunale, 6850 Mendrisio

## **PROPOSTA D'EMENDAMENTO art. 28 cpv. 2 LOC**

Seduta Consiglio comunale del: *21.03.2016*

Trattanda: *MM 75/2015 Adozione della variante di PR della Città di Mendrisio/Sezione Mendrisio – Comparto speciale "e" – Piazza del Ponte*

Proponente: *Tito Maffioletti*

Il suesposto Consigliere comunale propone:

- 1. di inserire i due mappali 1063 e 2632 (casa di Luigi Lavizzari e lo stabile confinante) nel comparto nucleo storico togliendoli dal comparto "e" Piazza del ponte**
- 2. di abbassare, per il mappale 767 (ex Jelmoli), la quota minima a 366 m.s.m. , come per gli altri stabili del comparto, in modo che non sia obbligatorio costruire uno stabile più alto degli altri**

### **Consigliere Fontana Tiziano:**

Desidera replicare ad alcuni interventi. In merito a quanto detto dal Consigliere Carri Andrea afferma di non aver assolutamente chiesto di togliere dalla zona R5 tutti i mappali che si trovano lungo Via Lavizzari. Infatti, a pagina 20 del suo rapporto sono indicati i mappali in questione, tranne la casa Lavizzari, la casa vicina e lo stabile ex Jelmoli. Fa notare che i due mappali a prato sono da togliere dalla zona R5; inoltre segnala un errore per il mappale 762 (stabile ex-posta): non è da abbattere, ma si riferiva ai posteggi al mapp. 760 che meritano una riflessione per toglierli dalla zona R5. Per altri stabili, partendo dalla Banca Raiffeisen scendendo verso la Migros, non ha senso toglierli dalla zona R5. Ritiene comunque che vi sia stato uno sviluppo urbano riferito a quegli anni. La riflessione deve essere fatta dopo vari approfondimenti. Per quanto riguarda invece la questione sollevata dal Consigliere Ferrari Mario afferma di non accettare la sua critica, perché in tutti temi pianificatori ha sempre esposto in dettaglio tutte le sue argomentazioni. Pensando a Villa Argentina e a tutte le sue osservazioni, la Commissione della Pianificazione ha preso in considerazione, nel rapporto di maggioranza, unicamente quella di non permettere di distruggere le ville e ricostruirle ex novo; per il resto sono state ignorate completamente le sue argomentazioni. Chiaramente ognuno è libero di scegliere le proprie posizioni. In merito a Piazza del Ponte ha posto delle domande quando erano presenti il Capo Dicastero Pianificazione e l'architetto Carmellini Massimo: afferma di aver ricevuto delle risposte che ha trovato insoddisfacenti. In seguito ha formulato una richiesta scritta riguardante alcune nuove domande. Le risposte ricevute sono state ulteriormente discusse in Commissione della Pianificazione, ed ha ribadito che trovava pertinenti alcune osservazioni, contenute nei tre documenti del Dipartimento del Territorio. Non vi sono state osservazioni. Fa notare che sono stati richiamati ancora da lui, quali acquisizione di atti. Afferma di non trovare corretto quanto detto dal collega Ferrari Mario, poiché l'unico aspetto nuovo contenuto nel rapporto, (del quale ha preso coscienza solo durante la stesura dello stesso), riguarda il fatto che la casa Lavizzari si trova nel comparto R5. Afferma di esserne rimasto colpito sin dall'inizio, osservando la doppia fascia di R5 che s'incunea all'interno del nucleo. Si rallegra che gli altri Consiglieri comunali ne abbiano preso coscienza leggendo il suo rapporto. Non accetta le affermazioni che riportano il fatto della sua mancanza di espressione approfondita e dettagliata durante le discussioni in Commissione della Pianificazione, perché le ritiene scorrette.

### **Consigliere Ferrari Mario:**

Afferma che quanto detto è un'osservazione di carattere generale e non è legata solo a quest'ambito, bensì sollevata anche in altri casi. Il rapporto del Consigliere Fontana Tiziano è estremamente ben fatto e documentato, e di questo se ne complimenta. Sostiene che non si tratta di un problema di competenza; ritiene però che a volte il confronto in Commissione può trovare soluzioni condivise da tutti, a vantaggio del bene comune. E' dell'opinione che se non si desidera perseguire quest'obiettivo, vada seguita la strada del Consigliere Fontana Tiziano.

### **Consigliere Danielli Paolo:**

Ritiene condivisibile la preoccupazione riguardante l'estensione della zona nucleo. Afferma che gli effetti dei due emendamenti possono essere deleteri sull'iter del Messaggio Municipale. Condivide la chiosa finale del Collega Rezzonico Nicola, poiché questa sera vi è la grande opportunità di procedere con la pianificazione di Piazza del Ponte, partita dai cittadini sulla spinta dell'iniziativa "Per una piazza degna di questo nome". Il carattere sostanziale dei due emendamenti rischia non solo di riportare il Messaggio Municipale in Municipio, ma di dover riprendere tutto l'iter compresa una nuova presentazione pubblica e compreso un nuovo esame delle Commissioni, quindi si allungherebbero di parecchio i tempi. Si chiede se ne valga la pena, e se non sia il caso invece di approvare il Messaggio Municipale che la maggioranza del Legislativo ritiene necessario e opportuno e valutare la presentazione di una mozione che chieda al Municipio di determinare una procedura atta

a ripensare e modificare la zona nucleo, comprendente i mappali citati in precedenza oppure se la richiesta del Consigliere Rezzonico Nicola è sufficiente ad avere una garanzia che queste facciate restino inalterate. Aggiunge che in questa legislatura è attiva la Commissione della Pianificazione, ed è stato portato da 9 a 11 il numero dei membri delle Commissioni del Legislativo. Cita il rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione "le sedute si sono svolte con una certa intensità, sei incontri, abbiamo incontrato il Capo Dicastero Piermaria Calderari, l'architetto Massimo Carmellini ..." a suo avviso alcuni di questi argomenti potevano essere approfonditi meglio in sede commissionale, senza dover proporre in questa seduta degli emendamenti. Ritiene che in questo modo non si crei un dibattito che possa portare a soluzioni condivisibili da tutti. Annuncia che il suo Gruppo si oppone a questi due emendamenti.

#### **Consigliere Poloni Giovanni:**

Afferma che il Partito Liberale Radicale intende approfondire il tema, ma rileva che sono positivi riguardo alla realizzazione della piazza. Ritiene che i due emendamenti presentati, e le riflessioni che essi producono, richiedano maggior tempo di valutazione.

Le incognite sono molte e imprevedibili; è dell'opinione che rimandare ancora di un anno il Messaggio Municipale comporta un rischio troppo alto per il risultato finale. Sostiene che il suo Gruppo è a favore di un'eventuale mozione. Ritiene sia necessario comprendere il contenuto del vincolo imposto dal Dipartimento del Territorio, dove le versioni divergono. Quindi comprendere perché il Cantone abbia imposto la demolizione dello stabile ex-Jelmoli, per poi in un secondo tempo colmarne il vuoto.

#### **Consigliere Fontana Tiziano:**

Afferma che il suo Gruppo appoggerà gli emendamenti perché contengono alcuni punti del rapporto di minoranza, pur non sapendo se questi emendamenti, poiché sostanziali, possano mettere tutto in discussione.

#### **Consigliere Maffioletti Tito:**

E' dell'avviso che si tratta di emendamenti che portano a rifare parte della procedura, ma questo non pregiudica l'approvazione del comparto "e" Piazza del Ponte e quindi la realizzazione della piazza stessa.

#### **Municipale Calderari Piermaria:**

Interviene sottolineando come questo tema sia particolarmente sentito, trattandosi di un comparto centrale che lui ama definire "la futura Città di Mendrisio". Lo stesso forma un triangolo con l'altro comparto, con ordine paesaggistico e formativo, di Villa Argentina e con quello della stazione, dove vi è una parte approvata dal Consiglio di Stato e dove sorgerà la nuova SUPSI, mentre l'altra parte è ancora in formulazione a divenire, con tutte le difficoltà del caso, poiché ci si trova confrontati con un ente importante quale le Ferrovie Federali Svizzere. Questi tre comparti hanno in comune l'incontro, la socializzazione e la mobilità lenta, formando quello che sarà il fulcro di questa Città; un ambito che sarà fruibile per le nuove generazioni, visto che la sua pianificazione è prevista nel corso dei prossimi 15 - 20 anni. Questo Messaggio Municipale integra molte osservazioni, pervenute durante la consultazione ed il periodo di partecipazione previsto della Legge cantonale sullo Sviluppo Territoriale; ricorda che per esempio è stata tolta la realizzazione dell'autosilo: si è scelta la realizzazione di un Messaggio Municipale per andare incontro ai desideri della petizione. Ora, riguardo alla situazione cui si è confrontati, è stata inoltrata una domanda di costruzione per la demolizione dello stabile ex-Jelmoli, parallelamente all'inoltro del Messaggio Municipale. Con la trasmissione dello stesso al Consiglio comunale (nel quale si richiede un credito per la demolizione dello stabile ex-Jelmoli e per la procedura di concorso per la sistemazione di Piazza del Ponte), crede che ci si stia avviando verso una possibile soluzione. Questa rivendicazione di autonomia pianificatoria ha incontrato diversi ostacoli e non è stato evidente ottenere quanto previsto

dal Messaggio Municipale; oggi possiamo consegnare alle future generazioni la scelta urbanistica della futura piazza. Per quanto riguarda le facciate e gli edifici oggetto dell'emendamento risponde che quando si tratta di valutare su edifici che si affacciano sul nucleo storico e altre zone di Piano Regolatore, la facciata verso il nucleo riprende le norme del Piano Particolareggiato del nucleo storico. Gli emendamenti presentati sono di carattere sostanziale e una loro accettazione comporterebbe riprendere l'incarto pianificatorio, rielaborarlo e prevedere una nuova consultazione durante la serata pubblica. Pertanto questo richiederà molto tempo. Ricorda che il Consiglio comunale ad inizio legislatura ha approvato il Piano Particolareggiato del nucleo di Arzo e le varianti di adeguamento. Sono trascorsi tre anni e solo in questo periodo si stanno svolgendo le udienze pianificatorie volute dal Dipartimento del Territorio per decidere sui vari ricorsi. L'iter quindi richiede molto tempo, è complicato e dettato dai vari diritti di legge. Secondo l'Esecutivo ripartire daccapo significherebbe affossare tutto quanto portato in campo sino ad oggi. Questa sera sono stati presentati diversi interventi interessanti: il tema della pianificazione è vasto, s'interconnette con la problematica architettonica, urbanistica e con diverse visioni. Comprende le osservazioni proposte dal Consigliere Fontana Tiziano ma il Municipio non le condivide: sono concezioni che seguono un approfondito studio, si condivide il fatto che ci si trova con delle situazioni pianificatorie acquisite e da queste ultime bisogna ottenere delle soluzioni ottimali pianificando il territorio. Per quel che riguarda il discorso architettonico vi è sempre una diatriba: si può pianificare con un progetto oppure con le normative che in un secondo luogo permettono di poter presentare un progetto. La seconda soluzione può essere ritenuta più interessante poiché non è definitiva, ma permette a chi seguirà di poter disporre di questo territorio. Il Municipio caldeggia che questo Messaggio Municipale possa essere approvato.

#### **Sindaco Croci Carlo:**

Ringrazia per gli interventi giunti dalla sala, che hanno anche suscitato l'impressione che non siano legati a questo Messaggio Municipale, ma a quello che l'Esecutivo intende presentare domani in conferenza stampa. Sulla domanda di demolizione che il Municipio ha inoltrato al Dipartimento del Territorio per lo stabile ex-Jelmoli, nel preavviso governativo 94604 del 5 febbraio 2016 il Dipartimento ha scritto *"L'Ufficio della natura e del paesaggio ritiene che dal profilo urbanistico e paesaggistico la demolizione dell'edificio ex-Jelmoli andrebbe immediatamente accompagnata da una nuova costruzione e da una riqualifica dell'intera piazza. Nel caso in cui l'Autorità comunale non potesse aspettare l'esito di concorso la quale ha espresso l'intenzione di promuovere un concorso a breve viene ammessa la demolizione purché sia presentato un piano di sistemazione temporanea che sia maggiormente adeguato all'importanza del contesto storico"*. Ritiene molto chiara la risposta del Dipartimento del Territorio. Risponde al Consigliere Rezzonico Nicola: nelle norme del nucleo si trova l'elenco di tutti i mappali con le varie protezioni, le particelle 1063 affacciate verso Piazza del Ponte e Corso Bello. Le facciate sono protette dalle attuali norme.

Conferma che il Municipio chiede al Legislativo di approvare il Messaggio Municipale così come presentato e di respingere i due emendamenti. Ne riconosce comunque la loro validità, ma allo stato attuale delle cose chiede che sia approvato il MM N. 75 /2015 così come presentato.

#### **Consiglio Ferrari Mario:**

Chiede al Presidente del Consiglio comunale una verifica giuridica, riguardante il motivo per cui una modifica di variante di Piano Regolatore proposta da una Commissione del Legislativo oppure da un membro del Consiglio comunale rimetta in gioco tutto l'iter procedurale. Ritiene che a questo punto sia inutile portare davanti al Legislativo e alle sue Commissioni il suo esame poiché non è mutabile. Si rimetterebbe inutilmente in moto tutto l'iter di discussione.

### **Presidente Stanga Daniele:**

Afferma sarà eseguita una verifica giuridica. Mette in votazione gli emendamenti:

1. di inserire i due mappali 1063 e 2632 (Casa di Luigi Lavizzari e lo stabile confinante) nel comparto nucleo storico togliendoli dal comparto "e" Piazza del Ponte
2. di abbassare, per il mappale 767 (ex Jelmoli), la quota minima a 366 m.s.m, come per gli altri stabili del comparto, in modo che non sia obbligatorio costruire uno stabile più alto degli altri.

### **Fontana Tiziano:**

Afferma che è il suo Gruppo appoggia il punto 1 dell'emendamento ma non il secondo, perché significherebbe edificare sul mappale 767.

Il Presidente mette in votazione gli emendamenti presentati dal Consigliere Maffioretto Tito che sono respinti con **12 voti favorevoli, 37 contrari e 3 astenuti.**

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 75 /2015, **che sono accolte con 35 voti favorevoli, 4 contrari e 13 astenuti.**

### **Resta pertanto deciso:**

1. **E' adottata la variante di Piano regolatore della Città di Mendrisio /Sezione Mendrisio - Comparto speciale "e" - Piazza del Ponte, comprendente:**
  - a. Variante al Piano delle Zone, scala 1:1'000;
  - b. Variante al Piano del Traffico, scala 1:1'000;
  - c. Variante al Piano dei Comparti speciali, scala 1:1'000;
  - d. Variante al Piano Particolareggiato del Nucleo, scala 1:1'000;
  - e. Modifiche Norme di attuazione;
  - f. Rapporto di pianificazione.
2. **Il Municipio è autorizzato a completare la procedura d'approvazione ai sensi della Legge cantonale sullo sviluppo territoriale (Lst).**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 75 /2015.

### **VIII. TRATTANDA**

#### **Richiesta di un credito di costruzione di CHF 20'675'000.-- per la costruzione della seconda fase del progetto Fuori Porta - Centro di Pronto Intervento**

Il Presidente richiama il MM N. 83 /2016 e i rapporti:

- della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'approvazione;
- di maggioranza della Commissione delle Opere Pubbliche che ne raccomanda l'approvazione;
- di minoranza della Commissione delle Opere Pubbliche che ne raccomanda la non approvazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola Consigliere Riva Stefano.

### **Consigliere Riva Stefano:**

La fase I del Centro di Pronto Intervento sta giungendo al termine e con la votazione di questo Messaggio Municipale si va a completare questa importante opera voluta con l'approvazione del Messaggio Municipale N. 118 /2012. Come indicato nel rapporto di maggioranza della Commissione delle Opere Pubbliche la stessa si è concentrata sui contenuti prettamente tecnici e di progetto ed ha approvato a maggioranza il Messaggio Municipale. La Commissione ha scelto di lasciare alla Commissione della Gestione la valutazione degli aspetti tecnici. Il progetto è noto e le poche modifiche di poca importanza sono illustrate nel testo dell'Esecutivo.

Conclude portando l'adesione del Gruppo PPD e Generazione Giovani.

### **Consigliera Crivelli Barella Claudia:**

Ormai esiste, questo mastodontico edificio giallo che ai Verdi non è mai piaciuto, unico Partito presente in Consiglio Comunale a votare contro il credito per la prima fase, il 22 ottobre 2012. L'avrete voluto tutti, e ce ne siamo fatti una ragione, nonostante i molti aspetti critici: economici, paesaggistici, estetici, e anche di messaggio verso la popolazione, abbiamo speso molto per questa costruzione, invece di investire in favore della collettività. Inoltre, molto deve farci riflettere il malcontento dei Comuni che partecipano al finanziamento del Corpo Pompieri per l'esplosione dei costi di affitto. Questo progetto va contro tutte le logiche di moderazione, di misura, di decrescita: ma voi no, a testa alta e baldanzosa, verso la crescita, l'espansione, la grandezza che non porta a niente di buono. Tant'è: il Centro c'è, e per quanto ci dispiaccia, accettiamo le vostre scelte perché non abbiamo alternativa. Ma senza illuderci che seguirete i nostri consigli, vorremmo evitare il danno rinunciando al 3° e 4° piano e riempiendo piuttosto le strutture destinate ad uffici su tutto il territorio di Mendrisio, coinvolgendo tutti i Quartieri invece di centralizzare risorse e anche traffico in un unico punto. Ne guadagnerebbe, oltre alle finanze, anche lo sky line di Mendrisio, che sarebbe alleggiata da un gigante giallo già fin troppo invasivo. Voteremo contro il Messaggio Municipale. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliera Bianchi Grazia:**

Ho firmato, con riserva, il rapporto della Commissione della Gestione perché alcuni membri del mio Gruppo ed io nutriamo qualche perplessità sull'intero edificio del Centro di Pronto Intervento. Giunti a questo punto, non ha troppo senso opporsi al completamento dell'edificazione, né pensare a modifiche sostanziali del progetto, tuttavia, a ragion veduta, qualche riflessione crediamo si imponga. A cominciare dalle dimensioni della struttura che sono davvero imponenti, tanto più che, dopo il mancato insediamento delle AIM, nella parte oggetto del Messaggio Municipale, vi sarà parecchio spazio esuberante, che sarà affittato a privati. Perché, dal momento in cui si è venuti a conoscenza dell'impossibilità di insediare anche le Aziende industriali, non si è pensato a ridimensionare il progetto, riducendone così anche i costi? Un altro aspetto concerne il tipo di edificio che si sta realizzando: è vero che la scelta è stata fatta da una giuria, e non intendo entrare nel merito di aspetti squisitamente architettonici, eppure, perché non concepire una realizzazione più sobria (e magari più economica)? Che, si badi bene, non vuole dire banale, bensì improntata a semplicità ed essenzialità più consone agli uffici ed enti che vi s'installeranno.

Come per i due Messaggi Municipali relativi al Centro di Pronto Intervento votati in questa legislatura, la maggioranza del mio Gruppo, per i motivi appena illustrati, si asterrà dal voto. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Calderari Tiziano:**

Porta l'adesione del Partito Liberale Radicale al Messaggio Municipale. Questa è la seconda fase di un progetto iniziato molti anni fa che nel suo corso ha visto lievitare anche i costi dai primi progetti, dai primi anni 2000 ad oggi. Complessivamente le due fasi comportano un investimento che si avvicina a CHF 50'000'000.-- quindi un grosso impegno per la Città.

Esprime i suoi dubbi sulla posizione del Centro, già espressi durante la realizzazione della prima fase. Afferma di comprendere chi si asterrà dal voto: ora però l'opera deve essere conclusa, che ha sì un impatto forte sulle finanze della Città, ma che ha anche il merito di raggruppare sotto lo stesso tetto tutte le forze di pronto intervento della Città e della Regione. Grazie a quest'operazione si è riusciti a portare a Mendrisio il fulcro della Polizia Cantonale; si riconosce al Municipio un buon lavoro svolto.

### **Sindaco Croci Carlo:**

Ringrazia tutti i Gruppi e tutte le persone per la semplicità e la chiarezza del messaggio comunicato. L'Esecutivo tira un sospiro di sollievo nel presentare la seconda fase del Centro di Pronto Intervento: vi è l'esigenza di concludere la costruzione nel complesso. Il Centro permetterà di ospitare sotto lo stesso tetto la Polizia comunale, quella cantonale, il Corpo dei Pompieri, la Protezione Civile e l'Ufficio Tecnico comunale. Afferma che restano degli spazi residui che s'intende affittare a terzi, ma sono pensati di riserva per lo sviluppo pubblico nel futuro. La seconda fase costa complessivamente CHF 20'675'000.-- ed è completamente autofinanziata. Il contributo della Polizia cantonale ammonta a CHF 8'840'000.--: CHF 400'000.—provenienti dal Fondo Energia rinnovabile e la differenza sopportata dagli affitti che si percepiranno. Informa che, unitamente al Vice-Sindaco, ha incontrato i rappresentanti dei Comuni che aderiscono al Corpo Pompieri. Nell'incontro è stata indicata l'evoluzione delle spese negli ultimi anni, come le esigenze di operare nel futuro con delle strutture che siano adeguate di fronte a situazioni che sono sempre più complesse, eseguite principalmente da volontari in modo encomiabile. Sul tema dei costi può affermare che tutti i Comuni che fanno parte del comprensorio si sono espressi positivamente sul rendiconto dei costi rapportato alla qualità del servizio generato. Si sta trovando con Chiasso un'intesa per la costituzione di un Consorzio che possa gestire su tutto il Mendrisiotto un solo Corpo Pompieri. Può affermare che tutti gli Enti istituzionali condividono quanto è stato fatto e la realizzazione che s'intende continuare e terminare. Ringrazia per l'ampio consenso che sembra di poter leggere nelle varie dichiarazioni.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 83 /2016, **che sono accolte con voti 43 favorevoli, 3 contrari e 6 astenuti.**

### **Resta pertanto deciso:**

- 1. È approvato il progetto per la realizzazione della seconda fase (Fase 2) del progetto "Fuori Porta", che permette il completamento del Centro di Pronto Intervento.**
- 2. Al Municipio è concesso un credito di CHF 20'675'000.-- per la realizzazione della Fase 2 del Centro di Pronto Intervento.**
- 3. Eventuali contributi o partecipazioni sono da registrare in diminuzione dell'investimento lordo previsto.**
- 4. Il Municipio è autorizzato a costituire sul mappale n. 639 RFD Mendrisio /Sezione Mendrisio un diritto di superficie a sé stante e permanente alle condizioni precisate nei superiori considerandi.**
- 5. La convenzione preliminare per l'allestimento della proprietà per piani (PPP), finalizzata alla vendita degli spazi per l'insediamento della Polizia cantonale, è approvata.**
- 6. Il Municipio è autorizzato a perfezionare gli atti necessari all'intavolazione della proprietà per piani.**
- 7. Il Municipio è autorizzato a procedere alla vendita degli spazi destinati alla Polizia cantonale per un importo di CHF 8'840'000.--.**

8. **Il prelevamento del fondo FER di Fr. 400'000.-- è registrato in diminuzione della spesa d'investimento.**
9. **La spesa è registrata nel Conto investimenti – voce 703 “Costruzioni edili”.**
10. **Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2019.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 83 /2016.

## **IX. TRATTANDA**

### **Cambiamento dell'Istituto di previdenza per la Città di Mendrisio**

Il Presidente richiama il MM N. 95 /2016 e il rapporto delle Commissioni della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Foletti Flavio.

#### **Consigliere Foletti Flavio:**

“CHF 18'000'000.-- per garantire ai nostri dipendenti un rendita sicura al momento del pensionamento contro CHF 40'000'000.-- versati alla Cassa pensioni dello stato per non vederci chiaro”. Attingendo al linguaggio delle cronache sportive, questa sera possiamo riassumere brevemente così il quesito che ci viene posto con il Messaggio Municipale N. 95 /2016 che, me lo auguro, ci apprestiamo ad approvare. Un passo non facile, ma un atto dovuto ai nostri dipendenti che hanno avuto modo di verificare di persona la loro situazione pensionistica, mettendo a confronto quanto offerto dalla Cassa pensioni dello Stato e quanto invece si vedranno garantito dal nuovo Ente assicurante con il cambiamento proposto dal nostro Esecutivo. Esecutivo che si è attivato seriamente, una volta compreso che per correre in soccorso alla Cassa Pensioni cantonale e finanziare il raggiungimento di una copertura del solo 75 %, la Città di Mendrisio avrebbe dovuto sborsare CHF 1'000'000.-- per i prossimi 40 anni, condizionando in modo tutt'altro che irrisorio i conti del Comune. La nuova soluzione, che prevede invece un tasso di copertura del 100 % - costa sì CHF 18'000'000.-- ma libera CHF 22'000'000.-- da destinare ad investimenti e/o altri centri di costo. Gli stessi dirigenti della Cassa Pensioni dello stato, che hanno incontrato la Commissione della Gestione, non hanno potuto far altro che ammettere che la soluzione proposta dal Municipio è più favorevole ai dipendenti; alla fine anche a coloro i quali, per motivi di età, avrebbero avuto uno svantaggio per quanto riguarda la loro rendita ponte. Questo non trascurabile dettaglio viene infatti corretto e sanato dall'impegno che Mendrisio si assume nei loro confronti, compensando quanto non riconosciuto dal nuovo Ente assicurante; compensazione che riduce il minor costo effettivo annuo a carico dell'erario comunale, ma alla fine quel che conta è il risultato a lungo termine per la Città e per tutti i suoi dipendenti. Da parte di questi ultimi, passatemi il termine, il verdetto è stato inequivocabile: il nuovo piano assicurativo è stato approvato da 182 dipendenti, pari al 77.1 % dei partecipanti alla consultazione. Lasciando alla collega Fitas Davina il compito di addentrarsi in alcuni aspetti di tipo sindacale che hanno caratterizzato il lungo iter del Messaggio Municipale, ringrazio per l'attenzione e porto l'adesione convinta di tutto il gruppo PPD e Generazione Giovani al Messaggio Municipale così come presentato. (trascrizione del testo originale)

#### **Consigliere Gianolli Pietro:**

Afferma che il suo Gruppo si asterrà dal votare il presente Messaggio Municipale: questa decisione non deve però essere percepita come la volontà di non prendere posizione o di non aver approfondito il tema. È riconosciuta la facoltà del Municipio di verificare le condizioni previdenziali del proprio personale, e medesima facoltà spetta al personale

stesso che ha approvato la scelta proposta a larghissima maggioranza. Sono rimaste delle grosse perplessità: il risparmio esiguo, che ammonta a CHF 130'000.-- a cui vanno dedotti gli oneri delle rendite ponte di chi ha diritto delle norme transitorie, sono 70 dipendenti con 4 pensionamenti all'anno a CHF 62'000.-- e generano un costo di CHF 70'000.-- a deduzione del suddetto risparmio. Il punto dolente riguarda che questa modifica non coinvolgesse i dipendenti pensionati, che rimarranno a carico dell'attuale istituto di previdenza, e questo è un aspetto delicato. Gli oneri rilevanti dell'Istituto di Previdenza del Canton Ticino derivano dalla necessità di risanare, quando c'è uno squilibrio tra i contributi e le prestazioni. Per risanare questo squilibrio per i dipendenti attivi, la Città versa CHF 18'000'000.-- e questo lo si riconosce volentieri. Lo squilibrio dei dipendenti pensionati della Città di Mendrisio dovrà essere risanato dagli altri assicurati e dai loro datori di lavoro che restano presso l'Istituto di Previdenza del Canton Ticino e questo lascia l'amaro in bocca. È dell'opinione che se si fossero assunti gli oneri legati ai settanta pensionati, l'operazione sarebbe stata meno interessante e forse nemmeno proposta. La Città di Mendrisio ha rispettato le basi legali e le convenzioni che sono state elaborate al momento del passaggio all'Istituto di Previdenza del Canton Ticino; si tratta di una situazione che illustra i limiti del sistema previdenziale svizzero. Il Municipio si è mosso entro questi termini e ha proposto una soluzione previdenziale molto valida; sottolinea che il dipendente si trova ora una situazione risanata al 100%, totalmente a carico della Città. L'aspetto di desolidarizzazione non permette al suo Gruppo di votarlo, per cui chiede comprensione per la loro astensione.

### **Consigliera Fitas Davina:**

Per i nostri dipendenti il cambiamento dell'Istituto di Previdenza della Città di Mendrisio rappresenta un momento non certo facile, poiché si tratta di un passo importante e un tema alquanto complicato dal punto di vista tecnico. Il Municipio di Mendrisio, una volta presa la decisione di entrare nel merito, ha da subito coinvolto il FUS – Fronte Unico Sindacale -, informandolo della propria intenzione di pubblicare un bando di concorso per valutare la possibilità di cambiare l'Istituto di Previdenza. L'Esecutivo ha trattato il tema con molta attenzione stilando un piano previdenziale molto dettagliato. Sottolineiamo l'importanza degli incontri avuti con il FUS poiché sono stati l'occasione per discutere i diversi punti presenti nel Messaggio Municipale che siamo chiamati ad approvare questa sera e di chiarire taluni aspetti; il confronto tra le parti deve essere visto in modo costruttivo con lo scopo di garantire il bene dei dipendenti Comunali e gli interessi della Città di Mendrisio già ampiamente evidenziati dall'intervento del collega Foletti Flavio. Un tema che il FUS ha sollevato durante i vari incontri, è stato quello inerente la rendita ponte: ricordo che la rendita ponte non è una prestazione previdenziale prevista dalla legge, bensì una particolarità prevista nel piano previdenziale dell'Istituto di Previdenza del Canton Ticino; per questo motivo

- non può essere e non potrà essere nemmeno in futuro menzionata sul certificato assicurativo individuale. Ciò nonostante, questa indennità, continuerà ad essere garantita ai dipendenti comunali nel pieno rispetto delle prestazioni acquisite con il piano previdenziale attuale;
- Il suo ammontare, le condizioni e i termini alle quali essa sarà riconosciuta, verranno disciplinate da un regolamento specifico che sarà parte integrante del contratto previdenziale che verrà sottoscritto dal Municipio.

A dimostrazione del dialogo costruttivo tra FUS e Municipio basta citare il mantenimento delle prestazioni acquisite a livello di supplemento sostitutivo o la rendita ponte per gli assicurati al beneficio del periodo transitorio. Questo risultato è stato favorito dall'intenso e costruttivo dialogo tra le parti.

V'invito quindi, cari colleghi e care colleghe, a seguire senza remore le indicazioni date della Commissione della Gestione che raccomanda, unanime, di accettare il MM N. 95 /2016 così come presentato. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Ponti Gabriele:**

Intervengo brevemente per un Messaggio Municipale molto tecnico. Prima di addentrarmi nei suoi contenuti lasciatemi però rilevare come questa risoluzione rappresenti pienamente il modus operandi che prediligo. Ossia un'analisi approfondita del problema che permetta di mantenere le qualità dell'offerta ottimizzando i costi di gestione. Un lavoro certosino, per cui mi complimento con tutto il Municipio. Con questo cambiamento gli impiegati comunali manterranno delle ottime prestazioni e nel contempo la comunità risparmierà circa CHF 100'000 – / 130'000.-- per i prossimi 40 anni. È sulle piccole cifre e sui dettagli che si fa la differenza. Il lavoro effettuato è stato egregio e si è risparmiato mantenendo un'altissima qualità del servizio. Il Municipio si è prodigato affinché chi lavora per il Comune possa mantenere le buone condizioni pensionistiche e una copertura dei rischi addirittura migliore, questo manterrà la voglia di offrire un ottimo lavoro per tutta la comunità. Purtroppo non ha trovato grande collaborazione nella Cassa Pensioni del Canton Ticino, che ha fatto melina, ritardando la distribuzione dei certificati di salario, mettendo in pericolo la trasparenza esposta nel Messaggio Municipale e dando adito a speculazioni che si sono poi rivelate infondate dopo l'ottimo dialogo tra il FUS e le parti coinvolte. L'Istituto di Previdenza del Cantone ha confermato, durante la riunione con la Commissione della Gestione, la validità dell'offerta dell'istituto privato rispetto a quanto il Cantone potesse offrire. La luce verde definitiva è poi arrivata dalla votazione promossa tra gli impiegati comunali che ha visto approvare a grande maggioranza il cambiamento d'istituto.

Per la bontà del Messaggio Municipale e per quanto esposto v'invito, care colleghe e colleghi, ad approvare il MM N. 95 /2016. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Stephani Andrea:**

Porta l'adesione del suo Gruppo al Messaggio Municipale, che ritiene uno dei più complessi giunti sul banco del Legislativo.

### **Sindaco Croci Carlo:**

Ringrazia per i commenti, anche in questo caso molto lusinghieri, espressi all'indirizzo di questo Messaggio Municipale. Quest'ultimo propone un tema molto delicato: quello che vede il rapporto di lavoro tra datore di lavoro, l'Esecutivo, e le proprie maestranze. Un tema delicato che ha coinvolto il Municipio in modo molto approfondito, anche a livello emozionale. Ricorda come fosse ieri quel momento in cui la Cassa Pensioni dei dipendenti dello Stato scriveva che per recuperare una riserva matematica di CHF 8'800'000.-- trasmetteva una fattura di CHF 40'000'000.--. Ciò risulta oggi ancora incomprensibile, tant'è vero che i membri delle Commissioni che hanno partecipato all'incontro con i rappresentanti della Cassa Pensioni dei dipendenti dello Stato hanno potuto assistere alla risposta che ha dato il Presidente della Cassa Pensioni dei dipendenti dello Stato che sembrava, a sua volta, incredulo di fronte a questa equazione numerica. Una volta fatta l'analisi, come ben detto dal Consigliere comunale Ponti Gabriele, spiegata la situazione ai dipendenti, dopo aver parlato con gli esperti, con i consulenti, con il Fronte Unico, si è costruita questa soluzione che oggi trova concretezza nel Messaggio Municipale. Con il 1 gennaio 2017, se questo Consiglio comunale esprimerà voto favorevole, si avrà un nuovo piano di previdenza per i nostri dipendenti che permetterà dei risparmi di gestione corrente al Comune, risparmi in busta paga ai nostri dipendenti da un minimo di CHF 500.-- a CHF 900.-- , con prestazioni previdenziali migliorate rispetto alla situazione precedente. Questi dati si commentano da soli. Il concetto di risparmio di CHF 130'000.-- all'anno è puramente un calcolo teorico perché evidentemente la differenza deve essere posta tra i CHF 17'800'000.-- che si investono e i CHF 40'000'000.- - che si sarebbero spesi. Poi si assottiglia perché, nel piano di ammortamento su quarant'anni, si sono considerati interessi prima del 2.5%, poi 3.5% poi del 4.5%, ma evidentemente, se gli interessi rimanessero quelli di oggi, questo divario si dilaterebbe notevolmente. Le cifre nominali sono CHF 17'800'000.-- di oggi contro

CHF 40'000'000.-- che si dovrebbero investire complessivamente. Risponde al Consigliere Gianolli Pietro sul tema della solidarietà: fatica a comprendere l'osservazione che ha voluto portare, perché la Cassa Pensioni dei dipendenti dello Stato, quando Mendrisio ne è entrata a far parte tanti anni fa, aveva rifiutato di prendere i nostri pensionati. Ora che vi sarà una disdetta da questo istituto, si vorrebbe che non fossero più coperti da loro. Afferma che il Municipio non condivide pertanto quanto espresso in questo senso dal Consigliere Gianolli Pietro. C'è un altro aspetto che stupisce l'Esecutivo: il versamento di CHF 1'000'000.-- per quarant'anni. Quando è stato chiesto il motivo di ciò alla Cassa Pensioni dei dipendenti dello Stato, la risposta è stata la seguente: perché ci sono i pensionati e i passivi. Augura certamente lunga vita a tutti! Spiega che il calcolo prende in considerazione i prossimi quarant'anni: ciò significa che sono considerati i dipendenti ora in pensione e quelli che andranno anticipatamente; si tratta quindi di questioni matematiche che non reggono nei calcoli proposti dalla Cassa Pensioni dei dipendenti dello Stato a tal punto che con questi CHF 11'000'000.-- indicati nel Messaggio Municipale non si recupera l'85%, ma il 100% di riserva matematica, e questo è per noi l'aspetto più importante. La Città si collocherà presso una Cassa Pensione sicura, e questo è un atto dovuto ai dipendenti. L'Esecutivo si è mosso nel contesto di quella che è la legge, rispettandone ogni aspetto. Il Municipio avrebbe preferito adottare questo piano un anno fa, ma come ben detto dal Consigliere Ponti Gabriele, a causa di tutta una serie di atteggiamenti di altri che hanno ritardato l'agire, l'Esecutivo ed i dipendenti perdono un anno di condizioni previdenziali migliori. Dal 1 gennaio 2017 si avrà accesso a questo nuovo piano di previdenza. Ringrazia per i commenti molto lusinghieri e per le analisi particolarmente approfondite svolte in sede di Commissione.

Il numero di Consiglieri comunali è sceso a 51.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 95 /2016, **che sono accolte con 44 voti favorevoli, 0 contrari e 7 astenuti.**

#### **Resta pertanto deciso:**

- 1. La convenzione sottoscritta fra la Città di Mendrisio e la Cassa Pensioni dei Dipendenti dello Stato del 31 marzo 1991 e ogni suo aggiornamento successivo, sono disdetti entro il 30 giugno 2016 con effetto 31 dicembre 2016.**
- 2. La convenzione sottoscritta fra l'ex Consorzio Casa anziani Santa Lucia e la Cassa Pensioni dei dipendenti dello Stato del 29 ottobre 2008 e ogni suo aggiornamento successivo, sono disdetti entro il 30 giugno 2016 con effetto 31 dicembre 2016.**
- 3. Il piano assicurativo illustrato nel presente Messaggio è approvato.**
- 4. Il Municipio, premesso il rispetto al 1° gennaio 2017 dei principi di aggiudicazione del bando di concorso alla Helvetia Assicurazioni, è autorizzato a sottoscrivere il nuovo contratto assicurativo previdenziale con effetto 1° gennaio 2017.**
- 5. Al Municipio è concesso un credito di CHF 11'340'000.-- per finanziare l'uscita dall'IPCT degli assicurati attivi dipendenti comunali, delle Aziende industriali e della Casa Santa Lucia.**
- 6. Al Municipio è inoltre concesso un credito di CHF 6'520'000.-- per garantire le rendite di pensionamento al grado dell'IPCT (norma transitoria valida per gli over 50 il 1° gennaio 2013).**
- 7. L'art. 42 del ROD è modificato come segue**  
***Art. 42 Previdenza professionale***

1. *I dipendenti del Comune nominati ai sensi dell'art. 5 del ROD sono affiliati all'Istituto di previdenza di riferimento alle condizioni stabilite dal piano assicurativo entrato in vigore il 1° gennaio 2017.*
  2. *Il datore di lavoro e gli assicurati eleggono la Commissione paritetica amministratrice prevista dal Regolamento dell'Istituto di previdenza.*
8. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2017.

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 95 /2016.

## X. TRATTANDA Interpellanze e mozioni

Il numero dei Consiglieri è sceso a 40.

Il Presidente chiede al Consigliere Rossi Davide se si rimette al testo dell'interpellanza "Piazza del Ponte" presentata unitamente al Consigliere Danielli Paolo, pervenuta il 2 febbraio 2016, o se vuole darne lettura.

### Consigliere Rossi Davide:

Si rimette al testo e meglio come segue.



Partito Popolare Democratico e  
Generazione Giovani  
sezione di Mendrisio  
[www.ppd-mendrisio.ch](http://www.ppd-mendrisio.ch)

Al Lodevole  
Municipio della città di Mendrisio  
Cancelleria comunale  
6850 Mendrisio

Mendrisio, 2 febbraio 2016

### **INTERPELLANZA**

#### **Piazza del Ponte**

Onorevole Signor Sindaco,  
Onorevoli Signori Municipali,

Correva l'anno 2007 quando fu promossa l'iniziativa che chiedeva al Comune di acquistare e abbattere lo stabile ex-Jelmoli e destinare il sedime a spazio d'incontro e aggregazione.

L'Esecutivo, dopo aver ricevuto la petizione, ha elaborato la variante di piano regolatore seguendo in primo luogo la volontà popolare, anziché le condizioni imposte dal Dipartimento del Territorio. Quest'ultimo infatti chiedeva principalmente di condizionare la demolizione dell'edificio alla contemporanea costruzione di un nuovo stabile, rinunciando di fatto alla fase transitoria, quella di lasciare vivere la nuova piazza ai cittadini.

La variante promossa dal Municipio garantisce la possibilità di lasciare inedita la porzione di terreno sul quale è situato il palazzo destinato alla demolizione a tempo indeterminato, così come l'opportunità di costruire in futuro. In questo modo il Comune rivendica la propria autonomia di ente pianificante nei confronti del Cantone: il vincolo imposto da Bellinzona è ritenuto inadeguato in quanto condiziona anche un tema di natura finanziaria.

Nel messaggio presentato dal Municipio è anche indicata la rinuncia alla formazione dell'autosilo pubblico in Piazza del Ponte e la possibilità di aumentare la capacità dell'autosilo esistente in Via Zorzi. Durante lo scorso mese di settembre è stata pubblicata la domanda per la demolizione dello stabile ex-Jelmoli che darà modo di cambiare la faccia al cuore del Magnifico Borgo come richiesto dalla petizione. Il messaggio per la richiesta del credito necessario per i lavori di abbattimento sarà presentato al momento in cui verrà rilasciata la licenza edilizia e la stessa sarà cresciuta in giudicato. Purtroppo la domanda di demolizione è ancora oggi sul tavolo del Consiglio di Stato.

Quanto alla futura sistemazione e all'arredo di Piazza del Ponte, l'Esecutivo indirà un concorso di architettura. I contenuti della variante comprendono l'incremento della superficie di verde, attraverso la formazione di un parco pubblico; la continuazione dell'edificazione lungo via Lavizzari, fino al futuro parco; l'inserimento di un elemento di moderazione del traffico lungo l'asse stradale via Lavizzari-largo Soldini; l'insediamento di attività terziarie nel centro del Borgo, atte a sostenere funzioni centrali.

Da questa nostra premessa sorgono le seguenti domande:

- La domanda di costruzione è ancora ferma al Dipartimento del Territorio, si sa a che punto dell'iter procedurale si trova?
- Il Municipio è venuto a conoscenza di ritardi del rilascio della licenza edilizia?
- Se sì, per quali motivi?

Ringraziando per le risposte che verranno fornite, porgiamo i più distinti saluti.

In fede

Davide Rossi

Paolo Danielli

#### **Municipale Calderari Piermaria:**

Risponde brevemente all'interpellanza che ha il merito di sollevare la problematica presente tra il Comune e il Cantone, riguardo a questo oggetto e alla domanda di costruzione. Il Municipio ha rilasciato la licenza edilizia il 23 febbraio 2016 quindi a tutti gli effetti. Pertanto vi è stata la risposta positiva da parte del Cantone. Come già comunicato dal Sindaco, domani verrà presentato il Messaggio Municipale per la demolizione e, contemporaneamente, il concorso per la sistemazione di Piazza del Ponte.

Il Presidente chiede al Consigliere Rossi Davide se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

#### **Consigliere Danielli Paolo:**

Afferma, anche a nome del Consigliere Rossi Davide, di ritenersi soddisfatti.

Il Presidente chiede al Consigliere Poloni Giovanni se si rimette al testo dell'interpellanza "Occupazione: il Gruppo Armani lascia Mendrisio?" presentata unitamente al Consigliere Calderari Tiziano, pervenuta il 3 febbraio 2016, o se vuole darne lettura.

#### **Consigliere Poloni Giovanni:**

Si rimette al testo e meglio come segue.

Mendrisio, 3 febbraio 2016

## Interpellanza

### Occupazione: il Gruppo Armani lascia Mendrisio?

---

Signor Sindaco,  
Signori Municipali,

a seguito della notizia apparsa sulla stampa tra il 2 e 3 febbraio 2016 relativa alla partenza di Armani dalla sede di Via Penate di Mendrisio, il Gruppo PLR esprime preoccupazione sull'evoluzione delle finanze e del relativo piano finanziario. Armani è tra i maggiori contribuenti del Comune. Sebbene diversificato, il gettito di Mendrisio dipende dalle persone giuridiche per oltre il 40%.

Chiediamo pertanto:

1. Il Municipio era informato delle intenzioni di Armani? L'ufficio promovimento economico ha contattato il management?
2. Quanti punti di moltiplicatore pesa il gruppo Armani, se ci è concesso saperlo in ottica di trasparenza nella gestione finanziaria e per prevederne gli impatti?
3. Il piano finanziario andrà aggiornato?
4. Se dovessero dislocare altre imprese, che soluzioni avrebbe il Municipio per evitare un aumento del moltiplicatore nel medio termine?
5. Gli spazi che rimarranno sfitti, come potranno essere riconvertiti?
6. Quanti residenti sono impiegati da Armani a Mendrisio?

In fede

A nome del gruppo PLR  
Giovanni Poloni  
Tiziano Calderari

I Consiglieri comunali sono ascesi a 43.

#### **Municipale Calderari Piermaria:**

Il Municipio ha demandato l'interpellanza al Dicastero Finanze ed Economia, per esame e preavviso. Il Dicastero Finanze ed Economia, in data 7 marzo 2016, ha rilasciato il proprio preavviso. Dall'inoltro dell'interpellanza è nel frattempo giunta l'ufficialità, da parte dei vertici della Società Giorgio Armani S.P.A. Swiss Branch, della delocalizzazione e del trasferimento dell'attività principale nella sede centrale di Milano. A Mendrisio rimarranno una decina d'impiegati necessari ad effettuare le operazioni sul mercato svizzero. Risponde alle domande poste nell'interpellanza:

- 1) L'Ufficio sviluppo economico della Città ha contatti costanti con il mondo imprenditoriale. Sia il Segretario comunale che la direttrice dell'Ufficio Promovimento Economico hanno avuto incontri regolari con il gruppo Armani

come con le altre aziende presenti a Mendrisio. Nell'ultimo incontro con la Società Giorgio Armani S.P.A. non era emerso nulla di particolare. Di recente era previsto un incontro che è stato rinviato più volte da parte della direzione. Il Municipio ha appreso la notizia dai media.

- 2) Le valutazioni prudenziali del gettito delle persone giuridiche effettuate negli scorsi anni permettono d'attenuare l'impatto della partenza di questo importante contribuente. Nel tempo questa decisione determinerà una disponibilità finanziaria minore, che avrà ripercussioni sulla capacità d'investimento della Città.
- 3) Come previsto dalla Legge Organica comunale (art. n. 156), il Piano Finanziario, discusso dal Consiglio comunale con il Messaggio Municipale N. 16 /2014 del 21 marzo 2014, andrà aggiornato dopo due anni. L'aggiornamento terrà in debita considerazione l'evoluzione del gettito fiscale.
- 4) Nel corto-medio termine (2016/2017), grazie alla politica di valutazione prudenziale del gettito comunale, non si prevede un aumento della pressione fiscale. In base ai dati che scaturiranno dall'aggiornamento del Piano Finanziario si studieranno le manovre necessarie (contenimento della spesa, riorganizzazione e ridimensionamento di determinati servizi) che permettano di mantenere una pressione fiscale il più possibile concorrenziale nel panorama economico del nostro Cantone.
- 5) Le superfici rimaste sfitte saranno presumibilmente rimesse sul mercato. Essendo spazi di proprietà privata l'ente pubblico non ha voce in capitolo in merito ad una loro riconversione.
- 6) I residenti sono circa il 20% su un totale di 140 dipendenti.

Il Presidente chiede al Consigliere Poloni Giovanni se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

**Consigliere Poloni Giovanni:**

Risponde che si dichiara soddisfatto.

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si rimette al testo dell'interpellanza "Moda: quante altre "Armani" ci sono a Mendrisio?", pervenuta il 4 febbraio 2016, o se vuole darne lettura.

**Consigliere Fontana Tiziano:**

Si rimette al testo e meglio come segue.



4.2.2016

**Interpellanza**      Moda: quante altre "Armani" ci sono a Mendrisio?

La Giorgio Armani Swiss Branch, con sede in via Penate, starebbe delocalizzando le attività a Milano, secondo quanto si è appreso dai media. Non è ancora noto quanti posti di lavoro saranno soppressi, ma si fanno sempre più insistenti le voci di una chiusura dell'azienda e del taglio di tutti i 130 impieghi.

Preoccupa in particolare vedere che un'azienda attiva da ben venti anni nella regione non abbia sviluppato alcun tipo di legame con il territorio e decida di chiudere i battenti appena le si prospetta l'abolizione dei privilegi fiscali di cui ha potuto beneficiare finora. Il trasferimento infatti sarebbe motivato dal tasso di cambio del franco con l'euro, che è comunque già risalito attorno a 1,10 franchi, e dalla Riforma III delle imprese che prevede un aumento delle imposte per le società che hanno beneficiato finora di regimi fiscali speciali e una cospicua diminuzione per tutte le altre imprese.

La Giorgio Armani Swiss Branch non è neppure la prima azienda di moda internazionale a lasciare la regione dopo aver approfittato di sgravi fiscali ed è lecito pensare che altre faranno altrettanto. Al di là degli introiti fiscali, che possono venire a mancare da un momento all'altro come dimostra questo caso, ci si chiede se la scelta di attirare questo tipo di aziende sul nostro territorio non sia stata controproducente. Le imprese che si insediano da noi sono per beneficiare di una fiscalità vantaggiosa, che assumono solo manodopera lombarda a salari lombardi, generano costi a carico della comunità (traffico, inquinamento, rumore, minore qualità di vita) senza nessun beneficio per l'occupazione residente.

A Mendrisio e nei dintorni sono concentrate la maggior parte della aziende attive nella moda, uno dei settori definiti promettenti sui quali il cantone vorrebbe concentrarsi per lo sviluppo economico futuro. Il rischio è che anche in futuro verranno a insediarsi aziende interessate solo ai vantaggi che offre la fiscalità svizzera. A Mendrisio ormai ben il 53% dei posti di lavoro è occupato da frontalieri. Nel comportato di San Martino le superfici dei fondi ancora liberi rappresentano solo il 10%. Lo spazio ancora disponibile è molto ridotto ed è necessario capire come utilizzarlo al meglio per offrire posti di lavoro di qualità anche per i residenti. Inoltre non è escluso che altre aziende della moda decideranno in un futuro prossimo di delocalizzare.

È importante quindi conoscere al meglio la situazione attuale, per questo chiediamo al lodevole Municipio:

- **Quante sono le imprese attive nel settore moda presenti nel Comune di Mendrisio?**
- **Quanti posti di lavoro offrono?**
- **Quale è la percentuale di dipendenti residenti?**
- **Quali introiti fiscali generano al Comune di Mendrisio?**
- **Quante sono le imprese che beneficiano di regimi fiscali speciali o di sgravi fiscali presenti sul territorio del Comune di Mendrisio? In quali settori economici operano? Quali introiti fiscali generano al Comune di Mendrisio?**

La decisione della Giorgio Armani Swiss Branch dovrebbe servire a farci riflettere sul tipo di sviluppo economico che abbiamo perseguito finora e indurci a cambiare rotta. Puntare unicamente sugli introiti fiscali è come giocare alla roulette, si può perdere tutto in un attimo. Se vogliamo assicurare uno sviluppo socialmente ed ecologicamente sostenibile al nostro Comune, dobbiamo smetterla di puntare su aziende che assumono solo frontalieri, che creano traffico, consumano territorio e non sviluppano alcun tipo di responsabilità sociale.

Per il gruppo dei Verdi

Tiziano Fontana

**Municipale Calderari Piermaria:**

Dall'inoltro dell'interpellanza è nel frattempo giunta l'ufficialità, da parte dei vertici della Società Giorgio Armani S.P.A. Swiss Branch, della delocalizzazione e del trasferimento dell'attività principale nella sede centrale di Milano. A Mendrisio rimarranno una decina d'impiegati necessari ad effettuare le operazioni sul mercato svizzero. In merito ai quesiti posti nell'interpellanza, bisogna anzitutto dare una definizione precisa al significato di "imprese attive nel settore moda". Se s'intende l'attività economica legata all'industria e al commercio dell'abbigliamento occorre tenere in considerazione anche i negozi d'abbigliamento con vendita al dettaglio e alcune aziende attive nel settore della logistica per un totale di 120 contribuenti attivi sul nostro territorio. Per contro, se ci si rapporta alla tipologia di Società come il Gruppo Armani (che ricordiamo a Mendrisio non produce abbigliamento ma ospita il settore recupero crediti, logistica e i servizi doganali), c'è un solo contribuente con però connotazioni diverse rispetto al gruppo italiano, che rappresenta una griffe di livello mondiale e che offre impiego ad una decina di dipendenti in prevalenza residenti. L'introito fiscale generato dal totale di questi contribuenti rappresenta meno dell'8% del gettito comunale globale. Ricordiamo che per la valutazione del gettito delle persone giuridiche si prendono in considerazione i dati più recenti, sia per le tassazioni emesse, sia per quelle valutate. Questi valori sono poi attualizzati in funzione della situazione economica, sulla stima relativa la crescita nominale del prodotto interno lordo ed eventualmente corretti sulla base delle informazioni a disposizione dei Servizi finanziari. Questo procedimento si rileva necessario poiché il gettito delle persone giuridiche è contraddistinto da elementi molto volatili. Alla luce di queste considerazioni il Municipio ha optato, negli anni scorsi, per una politica di valutazione prudente del gettito base persone giuridiche. Ciò non toglie che la partenza del Gruppo Armani determinerà una minore disponibilità finanziaria, che avrà ripercussioni sulla capacità d'investimento della Città. Nel futuro prossimo si dovrà proseguire nella politica di rigoroso controllo della spesa, riorganizzando e ridimensionando determinati servizi. Per quanto concerne l'ambito delle agevolazioni fiscali si fa presente che solo il Cantone può concedere agevolazioni per le imposte sull'utile e sul capitale. Il Comune non può concedere un'agevolazione senza che vi sia quella cantonale. Il Comune di Mendrisio non ha concesso ulteriori agevolazioni fiscali alle imprese presenti sul suo territorio.

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

**Consigliere Fontana Tiziano:**

Risponde che si dichiara soddisfatto.

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si rimette al testo dell'interpellanza "Rifiuti in località Cascina d'Armirone", pervenuta il 6 marzo 2016, o se vuole darne lettura.

**Consigliere Fontana Tiziano:**

Si rimette al testo e meglio come segue.



6 marzo 2016

**INTERPELLANZA**

**Rifiuti in località Cascina d'Armirone**

Signori Sindaco e Municipali,

nelle scorse settimane diversi mass media (in particolare La Regione del 27 febbraio 2016) hanno informato di una situazione indecorosa in località Cascina di Armirone; decine di fotografie testimoniano di numerosi rifiuti di cantiere sparsi al di sotto del muro della zona di svago dedicata al pic-nic e nei paraggi.

Pertanto si chiede al Municipio:

1. Il Municipio è intervenuto sul posto per i controlli e gli accertamenti di sua competenza?
2. Ha potuto determinare il responsabile di tale degrado? Ha avviato una procedura contravvenzionale, emesso un ordine di ripristino o altre misure del caso?

Ringraziando per la risposta porgo i migliori saluti.

Tiziano Fontana, capogruppo CC i Verdi

**Municipale Calderari Piermaria:**

L'interpellanza in oggetto si riferisce ad una situazione indecorosa venutasi a verificare presso la Cascina d'Armirone sul Monte Generoso, ed in particolare si riferisce ad alcuni articoli apparsi sui mass media, relativi alla presenza di numerosi rifiuti di cantiere sparsi al di sotto del muro della zona di svago dedicata ai pic-nic.

**1. Il Municipio è intervenuto sul posto per i controlli e gli accertamenti di sua competenza?**

Sì, i responsabili preposti per l'Ufficio tecnico comunale si sono recati sul posto ed hanno prontamente verificato la situazione relativa alla presenza di rifiuti sparsi presso il sito in oggetto.

**2. Ha potuto determinare il responsabile di tale degrado? Ha avviato una procedura contravvenzionale, emesso un ordine di ripristino o altre misure del caso?**

Grazie alle verifiche effettuate, si è potuto constatare che i rifiuti presenti erano dei rifiuti di cantiere della ditta GeoEdil, la quale dispone di una zona dedicata a deposito materiale di cantiere per trasbordo in zona vetta Monte Generoso, nei pressi della Cascina d'Armirone. Questi rifiuti erano stati appositamente preparati all'interno di sacchi per rifiuti e predisposti per l'eliminazione via elicottero. A causa di una situazione di maltempo, l'evacuazione dei sacchi non era stata possibile e sono rimasti alcuni giorni sul posto. Il vento e le intemperie hanno fatto sì che i sacchi si rompessero e il materiale è dunque uscito nella zona indicata nell'interpellanza. Una volta verificata la situazione, non trattandosi di un abuso volontario ma di un incidente di lavoro, è stato richiesto alla ditta GeoEdil di provvedere alla rimozione di questi rifiuti, rimozione che è stata effettuata nei giorni successivi. A complemento d'informazione, si segnala che anche il presidente della Fondazione Monte Generoso ha preso contatto con la ditta GeoEdil ed ha specificato che, per il futuro, una condizione vincolante per continuare ad usufruire della zona quale deposito materiale per i lavori previsti presso la vetta del Monte Generoso è:

- La zona sia regolarmente controllata e pulita, per non ritrovarsi in situazioni spiacevoli come quella venutasi a creare e che il transito di persone e/o auto sia sempre rispettato;

Oltre a quanto constatato presso la zona di osservazione, l'Ufficio tecnico comunale ha inoltre individuato la presenza di alcuni "rottami" di ferro abbandonati da tempo nelle zone limitrofe alla Cascina d'Armirone e provvederà al loro sgombero non appena si sarà sciolta la neve presente che ne ostacola l'evacuazione.

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

**Consigliere Fontana Tiziano:**

Risponde che si dichiara soddisfatto.

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si rimette al testo dell'interpellanza "Valera: necessità di chiarimenti", pervenuta il 6 marzo 2016, o se vuole darne lettura.

**Consigliere Fontana Tiziano:**

Si rimette al testo e meglio come segue.



6 marzo 2016

**INTERPELLANZA**

**VALERA: NECESSITÀ DI CHIARIMENTI**

Signori Sindaco e Municipali,

nel Comunicato stampa del 15 febbraio 2016 "*Piano Direttore cantonale – Modifiche n. 7 – Novembre 2015 – Ricorso del Comune di Mendrisio*" il  
Città di Mendrisio

Verbale CC

50/64

Municipio fornisce elementi a giustificazione del ricorso inoltrato al Gran Consiglio contro le modifiche di Piano Direttore proposte dal Consiglio di Stato. Alcune argomentazioni appaiono in contraddizione con affermazioni lette sulla stampa o ascoltate in televisione (Corriere del Ticino, La Regione e Ticinonews, RSI, Teleticino). Da qui le seguenti domande:

1. A seguito dell'esame preliminare 1° dicembre 2014 del Dipartimento del territorio quali decisioni ha preso il Municipio?

Si chiede di elencare le risoluzioni municipali e le date di eventuali incontri o di scritti inviati al Dipartimento del territorio o al Governo e il loro contenuto.

2. Il Corriere del Ticino in un articolo del 26 agosto 2015 ha scritto: *«Durante la riunione, definita proficua e interlocutoria dal sindaco Carlo Croci, le parti avrebbero in particolare discusso i termini della futura pianificazione. Sui dettagli però le bocche restano cucite, il DT avrebbe infatti chiesto di mantenere riserbo. Vista la distanza tra le posizioni iniziali delle parti e i costi elevati dell'operazione, una possibilità potrebbe essere quella di affidare la pianificazione del comparto al Cantone, con l'allestimento di un Piano di utilizzazione cantonale (PUC), ipotesi affiorata proprio negli ultimi giorni nel capoluogo»*

Si chiede di chiarire la data dell'incontro, la composizione della delegazione municipale, i contenuti del colloquio e le decisioni prese.

3. In risposta a un'interrogazione dell'avv. Rossano Bervini, allora CC di IaS, il Municipio il 2 ottobre 2013 sostenne: *«il Sindaco per rapporti professionali avuti in passato ritiene di non potere partecipare»* all'elaborazione dell'impostazione strategica della pianificazione del "Comparto Valera": di conseguenza lasciò il Gruppo di lavoro incaricato di elaborare la variante pianificatoria. Sembrava assodato che non partecipasse più anche alle sedute di Municipio durante le quali era all'ordine del giorno il tema Valera.

Da alcune dichiarazioni lette sulla stampa si è appreso che invece, da circa un anno, il Sindaco signor Croci è tornato a partecipare alle riunioni municipali riguardanti Valera.

- 3.1 Durante quale periodo il Sindaco signor Croci non ha più partecipato alle sedute di Municipio nel corso delle quali si è discusso il tema Valera?

- 3.2 A partire da quando il Sindaco signor Croci ha ricominciato a partecipare alle sedute di Municipio dedicate anche a Valera?

- 3.3 Per quale motivo ha potuto nuovamente partecipare alle discussioni?

Si chiede di elencare le date delle sedute municipali e le decisioni prese riguardanti Valera con le relative risoluzioni municipali.

4. Nel comunicato stampa del 15 febbraio 2016 si legge: *«Il Municipio di Mendrisio, in occasione di un incontro presso la Direzione del Dipartimento del territorio in relazione all'Esame preliminare della variante del Comparto Valera, ha avuto modo di esprimere tutta la sua preoccupazione per i possibili costi espropriativi legati alla rinuncia alla destinazione di "Polo di sviluppo economico - PSE" dello stesso Comparto».*

4.1 Il Municipio può spiegare perché si preoccupa degli eventuali costi espropriativi derivanti dalla modifica del Piano Direttore («rinuncia alla destinazione di "Polo di sviluppo economico - PSE"»)?

4.2 Ignora forse il Municipio che tale modifica è un atto pianificatorio di competenza unicamente dello Stato e che quindi eventuali costi derivanti sarebbero a carico solo del Cantone (art. 88 Lst «Il Cantone ed i Comuni finanziano, nell'ambito delle rispettive competenze, l'elaborazione e l'attuazione dei piani previsti da questa legge»)?

5. Nel comunicato stampa del 15 febbraio 2016 si legge: *«Le assicurazioni in merito espresse dal Direttore del DT, ossia dell'assunzione di qualsiasi costo conseguente al cambiamento degli obiettivi pianificatori superiori, non hanno però trovato riscontro nelle schede di PD e nel relativo documento esplicativo messi in pubblicazione».*

5.1 Il Municipio è a conoscenza che simili "assicurazioni" non possono essere date dalle / inserite nelle schede di Piano Direttore?

5.2 Visto che le modifiche delle schede del Piano Direttore sono state in pubblicazione dal 15 dicembre 2015 al 1° febbraio 2016, per quale motivo durante questo lungo periodo il Municipio non ha scritto al Consiglio di Stato per avere assicurazioni scritte, preferendo invece inoltrare ricorso?

6. Quando è stata decisa la riunione straordinaria del Municipio del 15 febbraio 2016?

7. Chi ha redatto il ricorso: un membro dell'Amministrazione o un legale esterno?

8. Quando è stato deciso di far allestire il ricorso?

Si chiede di indicare la data e la risoluzione municipale e i municipali presenti e votanti.

9. Ho chiesto, con l'interrogazione *«Valera: la pianificazione e le indennità per espropriazione»* del 28 febbraio 2015, se fosse vero che la procedura pendente davanti al Tribunale di espropriazione riguardante le istanze di espropriazione materiale con notifica di pretese di indennità del 28 giugno 2012 ( per complessivi 42'329'500.- franchi oltre interessi del 5% dal 9 luglio 2002), presentate da Immobiliare Tercon SA, Benoil SA e Leonello Fontana, era sospesa; in particolare chiesi: *«3. In caso di sospensione il Municipio intende chiedere la riattivazione della procedura viste le implicazioni con la pianificazione in elaborazione? 4. Nel caso in cui non vi fosse una sospensione della procedura il Municipio intende comunque inviare un sollecito al Tribunale di espropriazione affinché la procedura sia evasa celermente, visto il tempo trascorso?»;*

la risposta 22.4.2015 del Municipio è stata che *«Premesso che la procedura è riattivabile a semplice istanza di parte, il Municipio sta valutando con il proprio patrocinatore l'ipotesi di richiedere una riattivazione della procedura. Ciò in considerazione dell'esito dell'esame preliminare sulla proposta pianificatoria dicembre 2014».*

- 9.1 Il Municipio di Mendrisio ha riattivato la procedura?
- 9.2 Se non l'ha fatto può spiegarne le ragioni?
- 9.3 Se non l'ha fatto intende farlo subito?
- 9.4 Il Municipio può spiegare le motivazioni invocate dai tre proprietari nelle loro istanze di espropriazione materiale con notifica di pretese di indennità del 28 giugno 2012?
- 9.5 È possibile prendere visione, nei modi stabiliti dal Municipio, delle tre richieste espropriative del 2012?

Con i migliori saluti.

Tiziano Fontana, capogruppo CC i Verdi

**Municipale Calderari Piermaria:**

In risposta alla sua richiesta di chiarimenti riguardo al Comparto Valera, la informiamo di quanto segue:

1. *Elenco delle RM e date di incontri con il Dipartimento del Territorio e con il Governo e il loro contenuto:*  
Tenuto conto della quantità d'informazioni, la risposta scritta sarà allegata al verbale.
2. *Incontro con il Dipartimento del Territorio: data, composizione della delegazione municipale, contenuti e decisioni prese.*  
Le risposte sono contenute nella Risoluzione Municipale no.7102 del 25.8.2015
- 3.1 *Durante quale periodo il Sindaco non ha partecipato alle riunioni con tema Valera?*  
Da giugno 2012 a marzo 2015
- 3.2 *A partire da quando il Sindaco ha di nuovo partecipato alle riunioni con tema Valera?*  
Dal 3 marzo 2015 (RM 5479).
- 3.3 *Per quale motivo il Sindaco ha di nuovo partecipato alle riunioni con tema Valera?*  
Il Sindaco Carlo Croci ha dichiarato di aver risolto i suoi possibili conflitti d'interessi che lo legavano ad un proprietario dei terreni di Valera.
- 4.1 *Perché il Municipio si preoccupa degli eventuali costi espropriativi derivanti dalla modifica del PD?*
- 4.2 *Ignora il Municipio che i costi sarebbero solo a carico del Cantone (art. 88 Lst)?*  
Il Municipio si aspettava di trovare negli atti in pubblicazione la rassicurazione da parte del Governo di non applicare i disposti dell'art. 91 Lst, che cita:  
**"Contributo comunale**  
<sup>1</sup> *Comuni possono essere chiamati a partecipare alle spese:*  
a)  *di elaborazione di schede comprensoriali della pianificazione direttrice, sino ad un massimo del 30%;*

b) di elaborazione ed attuazione di piani di utilizzazione cantonali, sino ad un massimo del 50%.

<sup>2</sup>Sentiti i Comuni interessati, il contributo comunale è stabilito dal Gran Consiglio per le schede e dal Consiglio di Stato per i piani di utilizzazione cantonali, in base al loro interesse e alla loro capacità finanziaria. “

5. Il Municipio è a conoscenza che le assicurazioni espresse dal Direttore del Dipartimento del Territorio non possono essere inserite nel Piano Direttore?

Secondo il Municipio, il Cantone avrebbe dovuto illustrare inequivocabilmente al Gran Consiglio già con gli atti di pubblicazione un'esclusione della Città dal finanziamento dei possibili oneri finanziari, in quanto altre forme di comunicazione (lettere o altro) da parte del Dipartimento del Territorio non hanno forza vincolante per il CdS e GC.

6. Quando è stata decisa la riunione straordinaria del Municipio del 15 febbraio 2016?

Con Risoluzione Municipale no. 8690 del 26 gennaio 2016.

7. Chi ha redatto il ricorso?

Un legale esterno.

8. Quando è stato deciso di far allestire il ricorso?

Con Risoluzione Municipale no. 8690 del 26 gennaio 2016 allegata.

9.1 Il Municipio ha riattivato la procedura?

Si.

9.4 Indicare le motivazioni invocate dai 3 proprietari nelle istanze espropriative del 28 giugno 2012.

In sintesi i proprietari ritengono che i loro mappali sono sempre stati inseriti in zona edificabile, sono urbanizzati in modo ottimale e predisposti per l'edificazione. Ciò è supportato dal Concetto di Organizzazione Territoriale (COT) del Mendrisiotto che supporta il Piano dei Trasporti (PTM) e dal PD (Scheda R7). La pianificazione di ordine superiore conferma l'inserimento in una zona edificabile e di sviluppo economico del comparto nel quale le particelle dell'istante sono contenute. Il Consiglio di Stato ha abrogato il precedente Piano Regolatore, lasciando in sospeso il comparto Valera e ordinando all'ex Comune di Rancate di elaborare una variante di Piano Regolatore per una migliore definizione del comparto entro 1 anno e se non fosse stato possibile di istituire una Zona di pianificazione e applicare le misure di salvaguardia della pianificazione (scelta caduta su quest'ultima ipotesi). Il Dipartimento del Territorio nel 2011 si è opposto al rilascio di una licenza edilizia per lo stazionamento provvisorio di automezzi considerando il fondo fuori zona edificabile. Si ritiene che quanto sostenuto dal Dipartimento del Territorio (decisione di spogliare i fondi dal carattere edilizio) costituisca un dezonamento (espropriazione di carattere materiale perché le zone erano edificate ed edificabili e dotate di tutte le infrastrutture di urbanizzazione primaria e il proprietario aveva sopportato rilevanti costi per l'urbanizzazione e l'edificabilità dei terreni medesimi). Le iniziative pianificatorie delle Autorità comunali e cantonali, mai concretate in una pianificazione approvata, hanno inibito ogni progettualità dell'istante. Secondo la giurisprudenza vi è una restrizione della proprietà equivalente ad espropriazione materiale, quando l'uso attuale o il prevedibile uso futuro viene vietato o precluso notevolmente e considera il limite temporale di 10 anni per determinare la gravità della restrizione dei diritti di proprietà (il 9 luglio 2012 erano trascorsi 10 anni dalla data di approvazione della revisione del PR).

L'indennità da riconoscere all'istante va quantificata in almeno CHF 500.--/m<sup>2</sup>:

part. 780: 16'178 m<sup>2</sup> x 500.-- CHF/m<sup>2</sup> = 8'089'000.-- CHF (Benoil)  
part. 795: 544 m<sup>2</sup> x 500.-- CHF/m<sup>2</sup> = 272'000.-- CHF (Benoil)  
part. 788: 25'070 m<sup>2</sup> x 500.-- CHF/m<sup>2</sup> = 12'535'000.-- CHF (Fontana)  
part. 1266: 11'477 m<sup>2</sup> x 500.-- CHF/m<sup>2</sup> = 5'738'500.-- CHF (Tercon)  
part. 1355: 25'537 m<sup>2</sup> x 500.-- CHF/m<sup>2</sup> = 12'768'500.-- CHF (Tercon)  
part. 789: 5'853 m<sup>2</sup> x 500.-- CHF/m<sup>2</sup> = 2'926'500.-- CHF (Tercon)  
Totale: CHF 42'329'500.-- oltre interessi al 5% dal 9 luglio 2002.

9.5 E' possibile prendere visione delle 3 richieste espropriative del 2012?  
No, la procedura non è ancora conclusa (LIT).

**Presidente Stanga Daniele:**

Ritiene che le Risoluzioni Municipali non possano essere allegate al verbale del Consiglio comunale, ma solo eventualmente degli estratti. Chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

**Consigliere Fontana Tiziano:**

Ringrazia e risponde che si dichiara parzialmente soddisfatto.

Il Presidente chiede al Consigliere Rezzonico Nicola se si rimette al testo dell'interpellanza "A Mendrisio Via Giuseppe Buffi, Consigliere di Stato, padre politico dell'Università della Svizzera Italiana", pervenuta il 7 marzo 2016, o se vuole darne lettura.

**Consigliere Rezzonico Nicola:**

Dà lettura del seguente testo:



Lodevole  
Municipio della Città di Mendrisio  
6850 Mendrisio

Mendrisio, 7 marzo 2016

**INTERPELLANZA:**

**A Mendrisio Via Giuseppe Buffi , Consigliere di Stato, padre politico dell'Università della Svizzera Italiana**

Nel 2016 ricorre il ventesimo anniversario della fondazione dell'Università della Svizzera Italiana la cui Facoltà di Architettura ha sede nella Città di Mendrisio.

Il merito dell'arrivo dell'Accademia di Architettura è condiviso con molte personalità del mondo accademico ma è indubbio che il padre politico della scelta caduta su Mendrisio è l'On. Giuseppe Buffi, statista di elevata caratura politica, Presidente del Consiglio di Stato dal 1986 fino al 2000, anno della sua scomparsa.

A distanza di 16 anni dalla sua prematura morte, la Città ha il dovere di rendere omaggio alla memoria di Giuseppe Buffi, illuminato Politico che ha saputo concretizzare il sogno di portare l'Ateneo dell'Architettura in Ticino, e in particolare a Mendrisio.

Pertanto valendomi delle facoltà concesse dalla LOC e dal Regolamento comunale, chiedo al lodevole Municipio:

- Il Municipio intende intitolare una Via della Città di Mendrisio all'on. Giuseppe Buffi?
- Se sì, in che tempi e quale Via di Mendrisio Borgo (ad esempio l'attuale Viale Canavee)?

Ringrazio già sin d'ora per le risposte.

Con stima

Nicola Rezzonico, Consigliere Comunale

Il numero di Consiglieri è sceso a 41.

### **Municipale Rossi Matteo:**

Il tema è stato discusso anni fa quando esisteva ancora la Commissione "Denominazione strade" da lui convocata per meglio comprendere tutte le richieste formulate dai vari Partiti. Ricorda che il Partito Liberale Radicale proponeva di intitolare una strada all'Avv. Guglielmetti Giulio, già Sindaco di Mendrisio, mentre il Partito Socialista optava per denominare una via in ricordo di Monetti Pietro, e il Partito Popolare Democratico voleva dedicarne una all'Avv. Maspoli Franco. In quel frangente aveva personalmente proposto di denominare una strada a Buffi Giuseppe, in quanto condivide quanto espresso dal Consigliere Rezzonico in questa interpellanza. La Commissione aveva deciso a suo tempo, visto l'approssimarsi della prima fase aggregativa, di attendere il suo concretizzarsi per allestire una lista di tutte le strade particolari, in modo da verificare se esistevano eventuali doppioni. Effettivamente con l'aggregazione si sono verificate diverse omonimie di strade e in funzione del risultato di questa analisi poi si è potuto affrontare il tema. Con la seconda fase aggregativa si è presentato di nuovo lo stesso problema; afferma ora che l'analisi è terminata. Il nuovo Municipio avrà tutti gli elementi per valutare la nuova situazione. Informa che, comunque, a suo tempo il Municipio aveva aderito alla proposta di intitolare una via allo scomparso Onorevole Buffi Giuseppe.

Il Presidente chiede al Consigliere Rezzonico Nicola se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

### **Consigliere Rezzonico Nicola:**

Risponde che i fatti a cui si riferisce il Municipale Rossi Matteo riguardano un'interrogazione proposta dal collega Cavadini Samuele l'11 agosto 2009, ricordando il decimo anniversario (20 luglio 2000) della morte dell'Onorevole Buffi Giuseppe, e chiedeva due cose: se fosse previsto di commemorare la ricorrenza ed eventualmente di dedicargli una strada. Sottolinea come, visto che il Municipale Rossi Matteo non si ricandiderà, sarà quindi il suo successore a prendere in mano l'argomento e a valutare se portarla in Municipio. Non vuole assolutamente entrare nel merito di altre personalità che hanno fatto la storia del Comune di Mendrisio. Ritiene che, giacché ad ogni seduta del Legislativo vengono lodati il polo universitario e l'Accademia di architettura, crede sia giunto il momento di dedicare una via all'Onorevole Buffi Giuseppe, non come esponente politico di un Partito in particolare, ma piuttosto come il padre politico dell'Università nonché presidente del Consiglio di Stato al momento della sua scomparsa. Non si ritiene soddisfatto della risposta e pertanto trasforma la sua interpellanza nella seguente mozione:

## **Mozione: Intitoliamo una via della Città di Mendrisio all'on. Giuseppe Buffi**

Avvalendomi della facoltà concessa dalla Legge organica comunale (art. 67) e del Regolamento Comunale chiedo con la presente mozione che:

La Città di Mendrisio, tramite il lodevole Municipio di Mendrisio, intitoli una via nel comprensorio di Mendrisio Borgo all'on. Giuseppe Buffi

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si rimette al testo dell'interpellanza "Valera: nuovi chiarimenti", pervenuta il 12 marzo 2016, o se vuole darne lettura.

### **Consigliere Fontana Tiziano:**

Si rimette al testo e meglio come segue.



12 marzo 2016

## **INTERPELLANZA**

### **VALERA: NUOVI CHIARIMENTI**

Signori Sindaco e Municipali,

sull'Informatore dell'11 marzo nella pagina "Speciale Valera" si può leggere «(...) il Municipio esibisce una conferma di questo rischio, rammentando, al Consiglio di Stato che nel settembre del 2015, dunque quasi un anno dopo la decisione di fine 2014 del DT di bocciare il Comune, la Commissione federale di stima, nell'ambito di una sentenza che riguardava alcuni fondi necessari all'ampliamento dello svincolo dell'autostrada a Mendrisio, "ha ancora avvalorato i rischi espropriativi che la Città aveva ritenuto per Valera"».

Il signor Sindaco Carlo Croci nella trasmissione di Teleticino dedicata alle elezioni di Mendrisio (8 marzo 2016) ha affermato che «nel settembre 2015 il tribunale espropriativo ha stabilito con una sentenza cresciuta in giudicato un valore espropriativo di 350 fr. al m in zona Valera per un luogo dove non vi erano diritti preesistenti».

Ritenuto che questi nuovi elementi non sono stati in precedenza comunicati ufficialmente dal Municipio chiedo:

1. Di quali fondi si tratta? Si chiede di indicare i numeri delle particelle.
2. In quale zona del Piano regolatore vigente si trovano queste particelle?
3. La situazione giuridica di queste particelle può essere paragonata a quella dei terreni oggetto della pianificazione da parte del Comune di Mendrisio?

4. È possibile avere copia o prendere visione, nei modi stabiliti dal Municipio, della decisione della Commissione federale di stima visto che, stando alle dichiarazioni del Municipio, sembrerebbe avere un interesse pubblico?

Con i migliori saluti.

Tiziano Fontana, capogruppo CC i Verdi

**Municipale Calderari Piermaria:**

In risposta alla sua richiesta di chiarimenti riguardo al Comparto Valera, la informiamo di quanto segue:

- 1) Di quali fondi si tratta ? Indicare numero di mappale.  
Si segnala in particolare del fondo no. 1266 RFD Città di Mendrisio /Sezione di Rancate.
- 2) In che zona di Piano Regolatore vigente si trovano?  
Senza destinazione. Zona ex deposito idrocarburi.
- 3) La situazione giuridica può essere paragonata a quella dei terreni oggetto della pianificazione?  
Sì, il mappale 1266 RFD Città di Mendrisio /Sezione di Rancate è oggetto di richiesta di esproprio.
- 4) E' possibile avere copia della decisione della Commissione federale di stima?  
No, la procedura non è ancora conclusa (LIT).

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

**Consigliere Fontana Tiziano:**

Risponde che si dichiara soddisfatto.

m

Il Presidente chiede al Consigliere Rossi Davide di dare lettura del testo dell'interpellanza "Cultura per tutti", pervenuta il 21 marzo 2016. Informa che essendo giunto oggi l'atto parlamentare il Municipio non è tenuto a rispondere.

**Consigliere Rossi Davide:**

Dichiara che presenterà l'interpellanza quando il Municipio sarà pronto a rispondere.

**Presidente Stanga Daniele:**

Comunica che la mozione presentata durante questa seduta dal Consigliere Rezzonico Nicola "Intitoliamo una via della Città di Mendrisio all'on. Giuseppe Buffi" è demandata all'esame della Commissione delle Petizioni.

Il Presidente chiede alla Consigliera Gehring Amato Françoise se si rimette al testo della mozione "Introduzione del bilancio di genere a Mendrisio" presentata unitamente ai Consiglieri Bianchi Grazia, Nava Giancarlo, Crivelli Barella Claudia, Bianchi Marcella, Cavadini Samuele, Luisoni Francesca, Fitas Davina, Danielli Paolo, Caverzasio Daniele e Cerè Emiliana, pervenuta l'8 marzo 2016 o se vuole darne lettura.

**Consigliere Gehring Amato Françoise:**

Si rimette al testo e meglio come segue.

«Noi, i Governi che partecipano alla IV Conferenza Mondiale sulle donne, riuniti qui a Pechino, nel settembre 1995, l'anno del 50° anniversario della fondazione delle Nazioni Unite, decisi a far progredire gli obiettivi di eguaglianza, sviluppo e pace per tutte le donne del mondo, nell'interesse dell'umanità intera, ci dedichiamo senza riserve ad affrontare vincoli e ostacoli e, in tal modo, a stimolare il progresso e la partecipazione delle donne di tutto il mondo e concordiamo che questo richieda un'azione urgente da svolgere con spirito di determinazione, speranza, cooperazione e solidarietà, ora e in previsione del prossimo secolo».  
*Dichiarazione di Pechino, 1995*

Mendrisio 8.03 2016

## **Introduzione del bilancio di genere a Mendrisio**

Mozione interpartitica

Insieme Sinistra, I Verdi, Partito liberale radicale, Partito popolare democratico  
+ Generazione giovani e Lega dei ticinesi

**Maggio 2006: nasce la Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale.**

**Marzo 2016: le donne di diversi partiti rappresentanti in Consiglio comunale a Mendrisio presentano una mozione per chiedere al comune di:**

- **aderire alla Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale.**
- **introdurre il bilancio di genere nel comune di Mendrisio**

Un atto parlamentare che prende spunto dall'esempio di Sorengo che, volendo ottemperare agli impegni della citata Carta europea, ha avviato nel mese di giugno 2015 la rilettura del proprio bilancio in ottica di genere. Avvalendosi della consulenza di COOPAR (il Centro di competenze per la parità di genere), il Municipio ha compiuto la scelta di favorire l'analisi dell'impatto delle politiche pubbliche sulle donne e sugli uomini, inserendo la prospettiva di genere a tutti i livelli del processo di costruzione del bilancio (MM 1187, 16 novembre 2015). Il bilancio di genere del comune di Sorengo è reperibile su: [www.sorengo.ch](http://www.sorengo.ch)

### **Che cosa è la Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale?**

Elaborata dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, in collaborazione con numerosi partner e con il sostegno della Commissione europea, la Carta è stata adottata e sottoscritta nel 2006. Identifica metodologie e buone prassi per l'attuazione concreta di politiche per le pari opportunità a livello locale e regionale. Nella Carta la rappresentanza di genere viene assunta in qualità di elemento unificante ed essenziale, in un contesto in cui la questione della cittadinanza femminile non è meramente quantitativa o formale, bensì sostanziale per la qualità del profilo progettuale di una società.

La Carta sottolinea che gli enti locali hanno la responsabilità e il dovere di esercitare un'influenza positiva sui cittadini, indirizzando i propri sforzi verso una piena ed effettiva applicazione delle norme e dei principi contenuti nella Carta. La Carta detta inoltre i principi da seguire per il superamento degli stereotipi

sessuali, nonché la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini alle decisioni in ogni campo d'azione dell'Ente locale, partendo proprio dalla politica. Per assicurare la messa in atto degli impegni, ogni firmatario dovrà redigere un Piano d'azione per la parità che fissi le priorità, le azioni e le risorse necessarie alla sua realizzazione. Inoltre, ogni autorità firmataria s'impegna a collaborare con tutte le istituzioni e organizzazioni del territorio per promuovere concretamente l'instaurarsi di una vera uguaglianza.

Se consideriamo che la Costituzione svizzera ha sancito nel 1981 l'uguaglianza tra donne e uomini, delude la scarsa accoglienza della "Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale", sottoscritta in Ticino solo da otto comuni: Bellinzona, Cureglia, Maroggia, Muzzano, Sorengo, Ronco Sopra Ascona, Vacallo e Sagno.

Si tratta di un importante documento che avrebbe meritato da parte dei comuni ticinesi una maggiore attenzione. Esso riconosce che:

Queste disparità sono prassi consolidate che derivano da numerosi stereotipi presenti nella famiglia, nell'educazione, nella cultura, nei mezzi di comunicazione, nel mondo del lavoro, nell'organizzazione della società. Tutti ambiti nei quali è possibile agire adottando un approccio nuovo e operando cambiamenti strutturali.

Gli enti locali e regionali, che sono gli ambiti di governo più vicini ai cittadini, rappresentano i livelli d'intervento più idonei per combattere il persistere e il riprodursi delle disparità e per promuovere una società veramente equa. Essi possono, nelle loro sfere di competenza e in cooperazione con l'insieme degli attori locali, intraprendere azioni concrete a favore della parità.

**Nell'enunciazione dei principi che costituiscono una vera e propria base strategica per contrastare le disuguaglianze, la Carta afferma che:**

Per far progredire la parità tra donne e uomini, è indispensabile integrare la dimensione di genere in tutte le attività degli enti locali e regionali.

La dimensione di genere deve essere presa in considerazione nell'elaborazione delle politiche, dei metodi e degli strumenti che riguardano la vita quotidiana della popolazione locale – per esempio attraverso tecniche d'integrazione di genere in tutte le politiche (mainstreaming) e l'assunzione del parametro di genere nell'elaborazione e nell'analisi dei bilanci (gender budgeting) . A tal fine, deve essere analizzata e presa in considerazione l'esperienza di vita delle donne in ambito locale, comprese le loro condizioni di esistenza e di lavoro.

Piani d'azione e programmi adeguatamente finanziati sono strumenti necessari per far progredire la parità fra donne e uomini.

Gli esecutivi locali e regionali devono elaborare piani d'azione e programmi dotati di risorse, sia finanziarie, sia umane, necessari alla loro messa in pratica.

### **Che cosa è il bilancio di genere?**

Il bilancio di genere (o gender budgeting) non è un semplice strumento economico, bensì uno strumento chiave con il quale l'autorità politica definisce il modello di sviluppo socioeconomico e i criteri di redistribuzione all'interno della società, decide le priorità d'intervento rispetto alle politiche e ai bisogni dei propri cittadini tenendo in considerazione la dimensione di genere.

Sostanzialmente il bilancio di genere consiste nella valutazione dell'impatto delle politiche di bilancio sul genere attraverso l'individuazione di aree sensibili al genere, allo scopo di promuovere l'uguaglianza di opportunità tra uomini e donne. Un principio, come abbiamo già sottolineato, iscritto nella Costituzione svizzera dal 1981.

Nel messaggio 7160 del Consiglio di Stato del Canton Ticino (20 gennaio 2016) in risposta alla mozione presentata dalla deputata Pelin Kandemir Bordoli e

cofirmatarie “*Per l’introduzione del bilancio di genere quale strumento di politica della parità*”, vi sono interessanti informazioni sul bilancio di genere (definizione, origine, sviluppi) i suoi scopi e le sue applicazioni. Si legge per esempio:

«Il gender budget parte dal presupposto che il bilancio non è un semplice strumento economico; bensì un mezzo attraverso cui le autorità politiche decidono le priorità d’intervento, il modello di sviluppo socioeconomico e i criteri di redistribuzione all’interno della società. Il bilancio economico non è uno strumento neutro: esso ha un impatto differente su uomini e donne, perché il loro ruolo e potere sociali sono diversi.

La sua messa in pratica non è però uniforme: ogni progetto di gender budgeting deve adattarsi alla realtà locale, prendendo in considerazione i dati statistici a disposizione, gli obiettivi da raggiungere, ecc. comporta in ogni caso un’analisi dettagliata e una riclassificazione delle voci di bilancio – entrate e uscite – dell’ente pubblico per aree direttamente o indirettamente sensibili al genere.

La finalità di questo procedimento è di ottenere un’allocazione delle risorse più efficace e più efficiente, così come aumentare la trasparenza e l’equità delle politiche pubbliche».

### **Chi riguarda?**

I destinatari del bilancio di genere sono: i decisori politici (che sulla base del documento possono effettuare politiche di allocazione delle risorse più efficienti), il personale dell’amministrazione (che viene coinvolto e stimolato a gestire i servizi in ottica di genere), la comunità (il bilancio di genere infatti rappresenta una forma di rendicontazione sociale).

Perché proprio il bilancio pubblico è rilevante per la realizzazione dell’uguaglianza di genere? Perché il bilancio non è neutrale rispetto al genere, ossia uomini e donne sono influenzati diversamente dalle decisioni di bilancio, a motivo delle loro diverse situazioni socio-economiche, dei bisogni individuali e delle preferenze.

La vasta letteratura consultata è molto chiara a questo proposito: il bilancio influenza non solo la distribuzione delle risorse finanziarie e materiali, ma anche di quelle immateriali, come il tempo: se aumentano gli stanziamenti a favore dell’infanzia - con più asili nido, più scuole, più attività educative - si espande anche il tempo delle madri dei bambini, che potranno più facilmente conciliare un’attività lavorativa con la cura della famiglia.

Come sottolinea il portale di approfondimento “inGenere” (*dati, politiche e questioni di genere*) «Lo stesso può dirsi di tutti gli interventi pubblici che in qualche modo sostituiscono le “attività di cura” non retribuite svolte dalle donne e che occupano una parte considerevole del loro tempo. Promuovere l’uguaglianza di genere attraverso il bilancio pubblico vuol quindi dire realizzare una più equa distribuzione delle risorse materiali e immateriali per garantire a uomini e donne un uguale accesso ai diversi ambiti economici, politici e sociali».

### **Uno sguardo globale**

A livello internazionale il primo paese a sperimentare il gender budgeting è stato l’Australia nel 1984. Successivamente altri paesi hanno promosso ed utilizzato tale strumento, tra i più attivi si possono citare: il Sudafrica, il Canada, la Gran Bretagna, la Francia, Israele, la Svizzera, la Norvegia, la Svezia e la Danimarca. In Austria, dal 2009, il Bilancio di Genere è inserito nella Costituzione tra gli obiettivi che il governo deve perseguire mediante politiche di bilancio.

In Svizzera il tema del bilancio di genere è stato proposto tramite due mozioni dalle consigliere nazionali Marina Carobbio Guscetti e Margret Kiener Nellen (*Gender Budgeting. Un bilancio che tenga conto della parità dei sessi* di Marina Carobbio Guscetti e *Parità dei sessi e politica budgetaria. Progetto pilota gender budgeting* di Margret Kiener Nellen).

Restando in Svizzera, l'unico cantone ad aver per il momento sperimentato il bilancio di genere, è Basilea Città. Anche a questo proposito il messaggio 7160 del Consiglio di Stato fornisce informazioni interessanti:

Nel 2000, il parlamento cantonale ha approvato un credito di fr. 50'000 per finanziare un progetto pilota su questo tema. Dal punto di vista metodologico, a Basilea l'analisi si è concentrata sulle uscite dello Stato. Lo studio BASS (Bernser Büro für arbeits-und sozialpolitische Studien) ha sviluppato uno strumento d'analisi che è servito da base per altre iniziative di gender budgeting in Svizzera.

Commissionato dal gruppo VPOD-Frauen, dalla Conferenza svizzera delle Delegate alla Parità fra donne e uomini, e dall'Unione Federativa (l'allora sindacato svizzero dei dipendenti federali) lo studio s'inserisce nella riflessione più ampia dei tagli alla spesa pubblica in corso negli anni 1990 e il loro effetto sulle donne.

Lo studio BASS ha integrato queste preoccupazioni concentrandosi sui tre seguenti aspetti: gli effetti della spesa pubblica sul lavoro non remunerato, sull'occupazione e sulle prestazioni ricevute dallo Stato. Nel 2000, il cantone Basilea città ha sviluppato ulteriormente il metodo BASS, con un'analisi più precisa degli effetti della spesa pubblica sul lavoro non retribuito e sulla soddisfazione dei bisogni di donne e uomini. In termini concreti, si è cercato di determinare più in dettaglio chi sono gli utilizzatori dei servizi pubblici e il loro rispettivo costo. Questi dati permettono un confronto fra i bisogni della popolazione, rilevati tramite ricerche e sondaggi, e gli utilizzatori effettivi dei servizi.

### **Uno sguardo sul Ticino**

Come a livello nazionale, anche in Ticino la persistenza di discriminazioni e disparità è una realtà. La pubblicazione "*Le cifre della parità. Un quadro statistico delle pari opportunità fra i sessi in Ticino*" (2014), mette concretamente in evidenza le disparità – peraltro statisticamente misurabili – tra uomini e donne, a cominciare dalla sfera professionale: a parità di qualifiche e di lavoro svolto, nel 2010 le donne impiegate nel settore privato guadagnavano il 12.8% in meno dei loro colleghi uomini.

Lo studio – che comprende otto aree tematiche - ricorda chiaramente che le donne accedono più difficilmente ai posti di responsabilità e si concentrano in alcuni settori professionali meno valorizzati in termini salariali. Altro dettaglio rilevante: il lavoro a tempo parziale è quasi esclusivamente femminile; se da un lato rappresenta una buona soluzione per potere conciliare famiglia e lavoro, in alcuni casi è una scelta obbligata, per mancanza di strutture di accoglienza per l'infanzia adeguate (asili nido, famiglie diurne, mense, doposcuola). Le statistiche parlano chiaro: nel 2012, il 56% delle donne lavorava a tempo parziale; tra gli uomini questa percentuale era invece del 13%. Considerati il lavoro a tempo parziale, i salari più bassi, e settori lavorativi dalle remunerazioni meno elevate, le donne sono più esposte al rischio di povertà rispetto agli uomini.

Queste cifre, che purtroppo vengono confermate con inquietante regolarità, mostrano inequivocabilmente la tenace persistenza di disuguaglianze che

violano la nostra Costituzione e la Legge federale sulla parità tra i sessi (Lpar), attualmente al centro di una revisione.

Se Sorengo ha compiuto il passo di introdurre il bilancio di genere, anche Mendrisio può e deve fare la sua parte, tanto più come città che ospita una realtà accademica consolidata e si appresta ad accogliere una nuova sede della SUPSI.

Il Consiglio di Stato, accogliendo la mozione, considera il bilancio di genere uno strumento molto utile per ripensare e realizzare concretamente la parità fra uomini e donne. Un progetto certamente ambizioso, ma virtuoso perché permette di:

- sensibilizzare gli amministratori e la cittadinanza sulla questione di genere e sull'impatto diversificato delle politiche
- ridurre le disuguaglianze di genere attraverso una distribuzione più equa delle risorse
- migliorare efficacia, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa
- promuovere una lettura ed un'analisi della popolazione e delle diverse esigenze presenti nella comunità e di rispondere coerentemente ad esse
- rafforzare il principio di trasparenza e di partecipazione per quanto riguarda la gestione delle risorse collettive e le politiche pubbliche.

Tenuto conto delle considerazioni sopra esposte e con l'intento di perseguire fattivamente le pari opportunità, con la presente mozione chiediamo al Municipio:

- di aderire alla Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale
- di introdurre il bilancio di genere traendo ispirazione, anche nella metodologia, dal comune di Sorengo.

**Per Insieme a Sinistra**

Françoise Gehring (prima firmataria)

**Per I Verdi**

Claudia Barella-Crivelli

Grazia Bianchi

Giancarlo Nava

**Per il PLR:**

Marcella Bianchi

**Per il PPD:**

Francesca Luisoni

Samuele Cavadini

Davina Fitas

Paolo Danielli

## **Per la Lega dei ticinesi**

Daniele Caverzasio

Emiliana Cerè

### **Fonti principali:**

1. Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale
2. Messaggio 7160 del Consiglio di Stato del Cantone Ticino
3. Ufficio federale per l'uguaglianza tra donne e uomini
4. Le cifre della parità, pubblicazione dell'Ufficio cantonale di statistica
5. Guida alla realizzazione del bilancio di genere degli enti locali Regione Piemonte
6. La costruzione dei bilanci pubblici secondo la prospettiva di genere, Parlamento europeo
7. In genere, dati, politiche e questioni di genere, portale di approfondimento
8. Il bilancio di genere nel comune di Sorengo, rapporto COOPAR

Il Presidente comunica che la mozione presentata dalla Consigliera Gehring Amato Françoise unitamente ai Consiglieri Bianchi Grazia, Nava Giancarlo, Crivelli Barella Claudia, Bianchi Marcella, Cavadini Samuele, Luisoni Francesca, Fitas Davina, Danielli Paolo, Caverzasio Daniele e Cerè Emiliana è demandata all'esame della Commissione delle Petizioni.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

## **Per il Consiglio comunale**

Il Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: